Anno 94 Numero 162

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 15.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 7 Luglio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,30; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,55); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,30; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 65; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

UNA GIORNATA DI GRAVI INCIDENTI NELLA CAPITALE

Violenti scontri nelle vie di Roma ed alla Camera per un corteo antifascista vietato dalle autorità

Gli esponenti della Resistenza avevano organizzato un grande raduno presso la lapide dei Caduti a Porta S. Paolo - Nonostante il divieto del Prefetto si forma un grosso corteo - Intervento della polizia e dei carabinieri a cavallo e furibonda mischia - Il deputato socialista on. Borghese ferito e trasportato all'infermeria del Parlamento - La notizia suscita il tumulto a Montecitorio - Leone sospende due volte la seduta per tentare di riportare la calma - Tutti i comizi a Roma e provincia sono stati sospesi - La Cgil ha ordinato lo sciopero a Roma per oggi

Un centinaio tra feriti e contusi - Nella mischia colpiti dei parlamentari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 luglio.

Erano esattamente dodici anni, dal 15 luglio 1948, giorno in cui lo studente Pallante sparò a Togliatti, che Roma non viveva ore così tempestose come quelle che ha visto nel tardo pomeriggio di oggi e nel corso della sera.

Alcuni parlamentari sono rimasti feriti o contusi nel corso delle colluttazioni fra popolo e forze dell'ordine: alcuni hanno gli indumenti macchiati di sangue. I feriti e i contusi tra la folla, gli agenti di polizia e i carabinieri si fanno salire a qualche centinaio. Molte le persone fermate o condotte via sugli automezzi della polizia: secondo un comunicato della Questura sono 350.

Ecco i precedenti della drammatica giornata.

Nei giorni scorsi il Consiglio federativo della Resistenza aveva ottenuto dalla Prefettura il permesso di tenere un comizio a Porta S. Paolo per ricordare i soldati ed i cittadini che caddero combattendo l'8 settembre 1945 contro i tedeschi. Ieri sera la Prefettura, per motivi di ordine pubblico, ha ritenuto di dover revocare il permesso già concesso e ne ha dato l'avviso agli organizzatori del comizio. Stamane una delegazione composta da esponenti dei partiti di sinistra ha fatto presente in Prefettura che la revoca del permesso era arrivata troppo tardi e che essa non aveva il mezzo di avvertire coloro che volevano partecipare alla manifestazione antifascista.

Tuttavia il divieto è stato mantenuto. Dalle 10 di stamattina Roma appariva praticamente in stato di emergenza. Consistenti reparti di polizia presidiavano i centri più importanti e nervosi della città, come se si temesse una insurrezione. Camionette radiocomandante e reparti autotrasportati erano stati concentrati in maggior numero nei pressi di Porta San Paolo. Gli schieramenti della polizia e la dovizia dei mezzi repressivi lasciavano intendere che il comizio sarebbe stato vietato a qualsiasi prezzo.

Le proteste da parte degli antifascisti sono continuate per tutta la mattinata di oggi. Ne è risultata una situazione confusa. Da una parte c'era il divieto della Prefettura, dall'altra gli organizzatori del comizio continuavano ad invitare la cittadinanza a recarsi in pellegrinaggio a Porta San Paolo.

Le ore del pomeriggio sono trascorse molto lentamente, in una atmosfera che andava facendosi sempre più tesa. Nel popolare quartiere del Testaccio, contiguo alla Porta di San Paolo, c'era una calma piena di sospetto, come quando sta per scapplare la tempesta. I più prudenti si affrettavano verso casa, le saracinesche venivano abbassate. Sembrava di essere tornati a tempi lontani.

Poco prima delle 19 sul piazzale antistante la Porta San Paolo si era adunata una folla di circa tremila persone: stavano zitti, alcuni recavano cartelli inneggianti alla Resistenza oppure ostili ai fascisti. Da una parte e dall'altra della Porta stavano schierate le forze di polizia. Tutto sembrava doversi svolgere in ordine: il comizio non ci sarebbe stato e gli esponenti antifascisti si sarebbero limitati a deporre due corone ai piedi della lapide che ricorda il sacrificio dei combattenti per la libertà. Alle 19 in punto è arrivato su un'auto l'on. Lizzadri, con le due corone collocate sul tetto della vettura.

In quel momento dal fondo del viale che conduce alla piramide di Caio Cestio si è mossa lentamente un'autopompa della polizia, e ha cominciato a rivolgere gli idranti contro la folla che sostava lungo i marciapiedi. Ma sembrava più che altro uno scherzo: gli idranti descrivevano un arco sulle teste di cittadini e costoro cercavano di non bagnarsi ridendo, rivolgendo parole di scherno, ma senza astio a coloro che maneggiavano gli idranti.

Ad un certo punto gli onorevoli Parri e Lussu, reggendo le corone, si sono incamminati verso la lapide commemorativa ed è scoppiata la tempesta. Le jeeps della polizia ed i poliziotti a cavallo si sono scagliati contro la folla: parapiglia, generale confusione e smarrimento. I poliziotti a cavallo avevano contro le persone uno scudiscio invece del consueto sfollagente.

I dimostranti erano andati là preparati al peggio. Dopo essere stati colti di sorpresa e dispersi, hanno fatto presto a raggrupparsi intorno ad un cantiere allestito nel giardinetti per riparare delle tubature. Molti hanno trovato là un vero arsenale di assi, sbarre, mazze, mattoni, selci.

Si è svolta una battaglia. Feriti cadevano da una parte e dall'altra, gente che aveva perduto i sensi giaceva immota fra le gambe dei cavalli che sembravano impazziti; qualcuno si trascinava fuori dalla mischia lasciandosi dietro un rigo di sangue. Dalle finestre le donne incitavano i contendenti come furie, alcune scagliavano vasi, bottiglie, secchi. In un giardinetto sostava un'autoambulanza della polizia e due medici ufficiali, assistiti da alcuni infermieri, prestavano le prime cure agli agenti feriti. La confusione era accresciuta dalle urla laceranti degli automezzi della polizia.

E' difficile seguire i mille episodi scoppiati contemporaneamente sul piazzale, i visi e le vie adiacenti a Porta di San Paolo. Vediamo le due corone calpestate. Le selci strappate dalle strade fischiano da ogni parte, molti sono i vetri delle *jeeps* colpiti.

Il deputato socialista Gianguido Borghese è stato visto portarsi una mano al capo e ritirarla insanguinata; a un certo momento di rinforzo alla polizia sono arrivati al galoppo i carabinieri del gruppo «Pastrengo» agli ordini del capitano Raimondo D'Inzeo.

Verso le 19.30 sembrava che la lotta fosse finita, ma si trattò solo di una sosta, come se i combattenti avessero voluto riordinare le loro file. Poi la battaglia, più violenta di prima è di nuovo esplosa in via Marmolada e presso il Piazzale Albania. Barricate venivano improvvisate e sfondate dalle jeeps della polizia. Il lancio di oggetti dalle finestre riprendeva con maggiore intensità.

Dove i rivoltosi si trovavano su un terreno favorevole era sotto le arcate e fra i pilastri del mercato coperto di piazza Testaccio: *jeeps* e cavalli là dentro non potevano manovrare e gli agenti erano colpiti con maggiore facilità.

Era l'ora in cui ogni giorno, d'estate, i trenini di Ostia scaricano sul piazzale Ostiense decine di migliaia di bagnanti di ritorno in città e molte erano le grida delle donne terrorizzate, molti giovani si sono gettati nella mischia, molti cittadini, che non chiedevano di meglio se non tornarsene pacificamente a casa, le hanno buscate di santa ragione oppure sono stati fermati e caricati su un camion.

Due ore dopo l'inizio del tafferugli la lotta continuava ancora. Aveva tuttavia perduto il carattere di violenza e di rabbia della prima ora. I dimostranti non combattevano più in masse compatte ma in gruppi. Molti si servivano dei portoni come base di appoggio: assalivano finché potevano e poi correvano a rifugiarsi nei portoni. In seguito sono cominciati i rastrellamenti, di portone in portone, ed altri camion carichi di fermati sono stati avviati verso le caserme.

Fino a questo momento risultano feriti o contusi i seguenti parlamentari comunisti, socialisti e repubblicani: Walter Audisio, Gian Guido Borghese, Dami, Pina Re, Zurlini, Fabbri, Mannà Donini, Roffi, Pedini e Ballardini. Anche malmenati sono stati i senatori socialisti Lussu e Menchinelli. Fra i parlamentari fermati caricati su un cellulare risultano Ingrao, Roffi, Anna Grasso, Leone, Pizzino, Beccastrini, Lizzadri, Minasi, Ballardini; anche fermati e poco dopo rilasciati sono stati i deputati Nannuzzi, Cianca, Bartesaghi, Natoli. Alcuni agenti hanno sistemato sulla lapide dei Caduti le due corone di fiori che erano rimaste abbandonate nella piazza.

Stanotte, i quartieri Ostiense, Testaccio e Aventino sono stati presidiati e vengono continuamente perlustrati da numerosi reparti di polizia motorizzati. Molte sono le finestre illuminate nei quartieri più popolari della città, e questa veglia notturna di tanti cittadini viene considerata con preoccupazione dalla polizia.

Nicola Adelfi

Vedere a pagina 10 altre notizie sugli incidenti a Roma e sulla seduta a Palazzo Madama

I poliziotti a cavallo caricano al galoppo i dimostranti, nei pressi di Porta San Paolo, usando lo scudiscio invece dello sfollagente (Tel.)

Serata e notte tempestosa a Montecitorio

L'on. Lizzadri arriva con la giacca insanguinata del deputato socialista Borghese - Assalto dei deputati comunisti al banco del governo - Nove commessi feriti, di cui uno abbastanza gravemente - Le dichiarazioni del Presidente della Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 luglio.

Gli scontri di Porta San Paolo hanno provocato in Parlamento incidenti vivacissimi, culminati in una zuffa selvaggia a Montecitorio. Erano le 19,30 e si stava svolgendo, con molta fiacca, il dibattito sul bilancio dell'Agricoltura. Parlava già da una mezz'ora il dc Del Giudice quando nell'aula entravano, guidati da Giancarlo Pajetta (pci), numerosi deputati comunisti. Uno di essi, l'on. Lizzadri, portava la giacchetta insanguinata dell'on. Borghese, il deputato socialista ricoverato nell'infermeria della Camera in seguito alle ferite riportate negli scontri con «la polizia: e gridava: «Un nostro collega è all'infermeria... gli sono passati addosso dieci cavalli».

L'oratore democristiano continuava, imperterrito, a parlare delle sofisticazioni olearie, indispettendo Pajetta che gli gridava: «E smettila». Il presidente di turno, che era il comunista Li Causi, dava prova di energia nei confronti dei suoi compagni di partito e, scampanellando, diceva: «L'oratore ha il diritto di parlare... tacete».

In realtà, saltando una cartella dopo l'altra, Del Giudice si stava avviando alla fine e aveva già detto: «Dunque, signor presidente e onorevoli colleghi», le parole d'obbligo per la conclusione del discorso, quando il comunista Caprara gli urlava: «Ma ti rendi conto che c'è un collega all'infermeria?». E allora dai banchi del centro, qualcuno gridava: «E lasciatecelo», insorgevano i comunisti, replicando con parole grosse; ma Li Causi riusciva a riportare ancora una volta la calma.

Ma era calma di breve durata. Pajetta continuava ad interrompere l'oratore, inducendo il dc Maretta a dirgli: «E piantala con le provocazioni». «Squadrista» gli replicava Pajetta e Maretta ribattevo: «Sei tu che ti stai comportando da squadrista». La battuta induceva al riso alcuni dc e Caprara gridava a uno di essi, Villa, «Cretino, cosa hai da ridere?». Villa rispondeva dandagli del mascalzone.

Allora Caprara, che aveva già abbandonato il suo banco, si buttava verso il settore dc seguito da tutti i suoi compagni di partito, mentre a loro volta entravano nell'emiciclo alcuni deputati dc. Intanto una cinquantina di commessi si precipitavano a far barriera. Ma non ci riuscivano: e lo scontro era inevitabile. Prime vittime ne erano i deputati che si trovavano seduti al banco delle Commissioni; e il relatore sul bilancio dell'Agricoltura, il dc Pugliese, si prendeva una scarica di pugni prima che venisse in suo aiuto l'atletico deputato friulano Toros.

La battaglia era generale. Volavano borse e palle di carta. Un comunista, il siciliano Speciale, saliva sulle spalle di Pajetta per buttarsi dall'alto sugli avversari, fra i quali si intravvedeva il presidente del gruppo dc, Gui. Sembrava veramente una di quelle mischie che si svolgono durante le partite di rugby.

Due o tre deputati scivolano sui banchi, un altro deputato, il socialista Avallo, sventolava come una bandiera la giacchetta insanguinata di Borghese. Una borsa di pelle andava a colpire al naso un deputato dc.

Dopo aver fatto invano ululare le sirene, Li Causi abbandonava il banco della presidenza e scendeva a far opera di persuasione fra i suoi compagni di partito. Invece il ministro Rumor, che soleva solitario al banco del governo, assisteva alla zuffa tenendo la testa fra le mani e si allontanava più tardi quando, per un momento, sembrava aver tornata la calma. Poi la battaglia si riaccendeva, sempre disputata fra dc da una parte e socialisti e comunisti dall'altra (missini e monarchici sono sempre rimasti seduti).

Ma la barriera dei commessi era ormai solida; e i comunisti dovevano contentarsi di lanciare altre ingiurie, dicendo: «Spataro (il ministro dell'Interno), è l'amico di Montagna... abbiamo per voi il massimo disprezzo... assassini... vergogna... centurioni... vigliacchi». I dc preferivano non rispondere, ma Pajetta e Amendola continuavano a urlare e, rivolgendosi ai dc Cossiga, gli dicevano: «Ti abbiamo visto oggi a braccetto con Almirante (il deputato missino). E' così che vuoi far carriera?». Poi, a poco a poco, anche Pajetta si stancava e verso le otto l'aula rimaneva deserta. Tutti i deputati si riversavano nel transatlantico per attendere le decisioni della presidenza.

Verso le 9 giungeva a Montecitorio il presidente Leone, che era appena arrivato in aereo da Londra, e subito convocava nel suo studio i capigruppo. La riunione durava quasi un'ora, e verso le ore 10 i deputati tornavano in aula.

Erano tutti seduti quando il questore Lizzadri, socialista, si è avvicinato ai comunisti per raccomandare la calma. Pajetta e Alicata hanno inerpicato le braccia per un momento, poi Giuliano Pajetta ha gridato ai missini: «Stiamo buoni per non farvi rifare una macelleria come a Genova dove avevate in coda fra le gambe». «Noi non siamo scappati», ha replicato Romualdi. «Ma Amendola gli ha detto: «Voi siete sempre scappati, a partire dal 25 luglio 1943».

Per una decina di minuti missini e comunisti hanno continuato a rivolgersi insulti, ma tranquillamente, quasi accademicamente; e alle 10,20 il presidente Leone poteva entrare in aula.

Preso posto, leggeva una dichiarazione in cui diceva di non poter formulare un giudizio sugli avvenimenti di Porta San Paolo, ed esprimeva il suo rammarico per il fatto che alcuni deputati, ai quali inviava i suoi auguri, fossero rimasti feriti. «Viva i deputati che combattono in mezzo al popolo» gridava Pajetta, e la sinistra lo applaudivano in piedi.

Leone continuava a parlare, promettendo di aprire una indagine sul comportamento della polizia nei confronti dei deputati fermati o arrestati, per accertare le eventuali responsabilità, e queste sue parole, che i comunisti giudicavano diverse da quelle che erano state concordate durante la riunione dei capigruppo, inducevano i comunisti e i socialisti a invadere ancora una volta l'emiciclo.

L'attacco era massiccio, veloce, prepotente e travolgeva la barriera dei commessi. Fra urla tremende alcuni deputati comunisti arrivavano al banco del governo, scardinandolo, e schiaffeggiavano il sottosegretario Gaspari, che rispondeva con un polo di pugni. Volavano tavolette e barre, mentre i commessi facevano scomparire per prudenza le sedie allineate lungo il banco delle commissioni; ma non potevano resistere a lungo all'attacco ed i comunisti raggiungevano il settore di destra, inseguendo battaglia con il socialista Pertini e il missino Roberti. Poi, a mezzanotte e un quarto, faceva ripprendere la seduta. Al banco del governo erano stavolta quattro ministri: Gonella, Rumor, Colombo, Angelini.

Il presidente leggeva una dichiarazione nella quale deplorava i gravi incidenti avvenuti nell'aula, dicendo: «Non soltanto si è scesi a vie di fatto, ma è stato anche aggredito il banco dove sedevano membri del governo. Devo ringraziare ed elogiare i commessi che si sono generosamente prestati per un compito che non spetta loro. Due di essi, Ricci e Loffredo, versano in delicate condizioni. Uno è stato ricoverato all'ospedale».

Queste frasi sono state accolte dagli applausi di tutti i deputati eccettuati i comunisti; ed anzi, Pajetta ha rivolto una parola dura al presidente infastidendo gli stessi socialisti, tanto che Pertini gli ha fatto cenno di piantarla.

Leone riprendeva il discorso dicendo: «La dichiarazione deve portare un severo ammonimento. Episodi del genere non devono più ripetersi, che altrimenti arriveremmo alla fine della vita democratica nel paese. E pertanto io mi riprometto di prendere nel futuro severe sanzioni se nuovi episodi di violenza si dovessero verificare».

Leone, per rispettare il regolamento, ha ridato la parola al democristiano Del Giudice, che stava parlando quando erano scoppiati i primi incidenti.

Del Giudice ha detto di aver concluso il suo discorso, ed ha ringraziato Leone per aver salvaguardato il prestigio del Parlamento.

Enrico Altavilla

Una fase degli incidenti: i dimostranti fuggono per tentare di sottrarsi all'acqua degli idranti della polizia (Tel.)

Oggi il governo esporrà la situazione al Parlamento

Domani Consiglio dei Ministri - La d.c. in un appello al Paese si dichiara fedele all'ideale della Resistenza

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 luglio.

La posizione del governo sugli incidenti di oggi a Roma verrà illustrata domattina, prima al Senato, poi alla Camera. Rinviare la spiegazione che si attendeva dal giorno dei fatti di Genova non è più possibile. Tutte le parti si sono trovate concordi su questo punto; e, con le dichiarazioni del governo, o al ritorno a un minimo di serenità o la situazione dovrà essere affrontata in forma radicale.

Le interrogazioni e le interpellanze che subito, stanotte, sono state presentate a Montecitorio e a Palazzo Madama e che, aggiunte a quelle di Genova, saranno a base della discussione, sono di natura tale, esprimono così aspri risentimenti, che è facile prevedere altre sedute tempestose.

Gli sforzi dei leaders più responsabili sono perciò diretti in queste ore della notte a ristabilire finché è possibile un clima di fiducia reciproca. L'ultima parola spetta però alla democrazia cristiana. La sua Direzione era riunita stasera quando sono giunte le prime notizie sugli incidenti. Un appello alla concordia e alla pace civile è stato approvato e lanciato al Paese. In questo appello, «riaffermata la natura e la funzione antitotalitaria del partito; la sua permanente impostazione politica contro tutti gli estremismi; la sua fedeltà agli ideali della Resistenza ed ai valori della libertà»; si chiede la collaborazione «di tutte le forze politiche responsabili perché siano garantiti la legalità e l'ordine pubblico».

Poco dopo l'una è stato annunciato che il Consiglio dei Ministri è stato convocato per venerdì pomeriggio.

m. t.

Vietati i comizi nella capitale Scioperi a Roma e a Bologna

Roma, 6 luglio.

I comizi indetti per la giornata di domani sono stati proibiti con ordinanza prefettizia. La questura di Roma è stata invitata a far rispettare l'ordinanza stessa.

Uno sciopero generale con inizio alle ore 13 e fino al termine della giornata lavorativa è stato proclamato per domani a Roma e provincia dalla Camera del Lavoro aderente alla Cgil. Per le ore 16 di domani la stessa organizzazione ha convocato il proprio consiglio generale delle leghe.

Bologna, 6 luglio.

Uno sciopero generale provinciale fino alle 12 di domani è stato proclamato questa sera a tarda ora dal comitato direttivo della Camera del Lavoro di Bologna in segno di protesta per i fatti di Roma. Lo sciopero riguarda tutte le categorie di lavoratori esclusi i servizi indispensabili.

Un passo presso Segni dell'ambasciatore sovietico

Roma, 6 luglio.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, ha oggi ricevuto l'ambasciatore dell'Urss, il quale gli ha presentato le sue lagnanze per i petardi lanciati ieri sera contro la rappresentanza commerciale sovietica. L'ambasciatore ha inoltre intrattenuto il ministro circa una asserita campagna della stampa italiana contro l'Urss.

CRONACA CITTADINA

Ritorna la calma nelle strade dopo i lunghi giorni vissuti nell'incubo

Sdegno e sgomento tra la folla ad Orbassano

Ieri c'era mercato, ma nessuno ha venduto: leggevano le notizie sull'arresto dell'assassino e non nascondevano il loro stupore - Il feroce criminale appartiene a famiglia patriarcale nota per la sua onestà - Fino a martedì di Antonio Francese tutti parlavano bene, ora si cominciano a ricordare alcuni episodi: spaventava le ragazze che si bagnavano, seguiva i fidanzati nei boschi - Quando finì la confessione disse: «Non sono degno di un briciolo di pietà, uccidetemi!» - I genitori della vittima in cimitero - La madre: «Me l'ha ammazzata come una bestia, lui che aveva tutta la nostra fiducia»

Dopo la spasmodica tensione di martedì — l'angoscia di cinquemila persone ai funerali della tredicenne Marisa Porcellana e poi l'orgasmo al diffondersi della notizia che l'assassino era stato arrestato — Orbassano ha trascorso ieri una giornata di calma. Era l'abbandono, il rilassamento, dopo la crisi. Come per chi ha vissuto un dramma troppo intenso. E tutto il paese era stato, nei giorni scorsi, come un solo uomo: proteso nella speranza che Marisa si salvasse, sconfortato nel dolore della sua morte, ancora proteso nella fiducia che l'assassino venisse identificato e arrestato.

Ieri c'era, fra la gente, soprattutto una enorme curiosità di conoscere la vita dell'assassino e perché avesse agito in quel modo. Era giornata di mercato e le strade centrali erano state chiuse al traffico all'alba, come ogni mercoledì, per far posto alle bancarelle. Ma, mentre le altre volte alle sei del mattino ogni ambulante era pronto per la vendita, ieri, alle otto, i camioncini erano ancora da scaricare: i venditori leggevano il giornale come lo leggevano tutti gli altri intorno a loro. Non c'è stato commercio. Gli ambulanti dicono che era come uno dei mercati che seguono immediatamente la fiera e nei quali nessuno compera perché è già provvisto. Ieri tutti badavano a leggere le notizie sulla tragedia e a commentarla.

Il nome del trentenne Antonio Francese, l'assassino, suscitava sdegno, ma soprattutto stupore. Le prime esclamazioni erano di incredulità. «*Possibile!* — si chiedevano uomini e donne. — *Ma quello è un padre di famiglia, sembrava una persona così tranquilla, normale!*». Continuavano a leggere i resoconti e trasalivano, inorridivano. Antonio Francese aveva confessato, nella sua casa erano stati trovati i pantaloni sporchi di sangue, lui stesso presentava i graffi che la sventurata Marisa gli aveva fatto con le unghie nell'angoscioso, vano tentativo di difendersi. Era l'assassino, il bruto, quello sul quale, per cinque giorni gli abitanti di Orbassano e tutto il vasto pubblico italiano che ha seguito appassionatamente questa truce vicenda, avevano rivolto la propria esecrazione.

La famiglia Francese ad Orbassano passava per una di quelle patriarcali, ligie ad una onestà d'altri tempi, unite. I due figli, Angelo ed Antonio, si erano ammogliati, ma avevano portato le spose sotto lo stesso tetto, come in passato usava. Un tetto nuovo, di una casa costruita appositamente, con il sudore di ognuno dei componenti la famiglia. Una casetta bianca, nella quieta via Milano, con un ampio orto davanti, nel quale adesso stanno maturando i pomodori e gli agli, le patate e l'insalata. Avevano diviso l'edificio in tre parti, due camere per ogni nucleo, in modo che vi fosse quel tanto di indipendenza che le diverse occupazioni richiedono ma nello stesso tempo quella comunità che la buona tradizione consiglia.

Vivevano felici. Il vecchio Giovanni lavorava a giornata al nuovo ippodromo di Stupinigi; Antonio aveva un buon posto alla Fiat, nell'officina numero 19, sua moglie era alla fabbrica Indes e avevano un bimbo pieno di promesse, Gianpiero di 5 anni. Il fratello, Angelo, ha anche lui un buon impiego, come specializzato presso la carpenteria Musso di Torino. La madre e il padre di lonio in tanto si dolevano che in quella loro oasi di tranquillità non ci fosse più la loro figlia, Mariuccia, che morì tre anni fa lasciando un figlio che adesso ha 17 anni e vive a Pinerolo con il padre.

Non c'è gente ad Orbassano che non parli bene della famiglia Francese. Il suo dolore è capito e sentito anche dagli abitanti che pure si scagliano contro Antonio. Sul passato di Antonio adesso si incominciano a sentire parecchie voci. Si dice che gli piaceva bere. Si dice che aveva più volte manifestato manie sessuali, tuttavia in forme che avevano consigliato a non presentare denuncia. Si parla di ragazzine molestate mentre facevano il bagno. Si parla anche di un ragazzo di nove anni, il quale sarebbe stato indotto da Antonio a seguirlo in un casello abbandonato della tranvia. Un vecchio racconta di aver sorpreso Antonio nei boschi di Stupinigi mentre, di nascosto, spiava le coppie di fidanzati e si liberava degli abiti.

La famiglia Francese nega queste cose, dice che è impossibile. Pensa che il crimine di giovedì scorso sia un gesto nefando isolato nella vita del proprio congiunto. Un parente che ieri, nel primo pomeriggio, si è recato ad Orbassano a prelevare i genitori, la moglie e il figlio di Antonio e li ha portati in altra località per sottrarli alla curiosità pubblica, ha cercato di spiegare ai giornalisti il comportamento dell'omicida, con una tara di carattere ereditario. Una sorella della madre fu più volte ricoverata all'ospedale psichiatrico di via Giulio e un figlio di questa, cugino cioè di Antonio, è tuttora in manicomio.

L'assassino ha dimostrato, comunque, di essere pienamente cosciente del male che ha fatto. Dopo la confessione ai carabinieri, mentre le campane davano gli ultimi rintocchi «è morto» per i funerali di Marisa, ha esclamato: «*Non sono degno neanche di uno briciolo di pietà; non ero degno nemmeno di essere arrestato, avreste dovuto uccidermi*». Nel pomeriggio di lunedì, mentre si compiva il riscontro diagnostico sul cadavere di Marisa e tutta la folla sostava in via Cesare Battisti in attesa che riaprissero la camera mortuaria, Antonio è passato con la bicicletta a mano in mezzo alla gente. Uno zio della vittima, Pietro Lusano l'aveva salutato: «*Ciao, Tonì*» e lui non aveva avuto il coraggio di guardarlo in faccia, s'era limitato a rispondere alzando la testa.

Domenica sera, mentre era a prendere il fresco davanti a casa insieme con la moglie, si era avvicinata a loro una vicina, la signora Vittorina Nazzaro, e aveva parlato dell'aggressione. Antonio istintivamente s'era portato la mano destra alla guancia, come se avesse male ai denti: voleva coprire le graffiature. Non disse mai una parola sull'argomento. Ogni tanto dava un colpo di tosse; poi si alzò e rientrò in casa lasciando la moglie e l'altra donna a commentare sul bruto.

La famiglia Porcellana è chiusa nel suo disperato dolore. La madre di Marisa, ogni tanto invoca la figlia e dice che vorrebbe avere l'assassino davanti a sé. «*L'ha ucciso attirandola con un trastullo* — esclama con indignazione e furore — *me l'ha ammazzata come una bestia, lui che godeva tutta la nostra stima. Non avrei esitato un momento ad accarezzarlo, la mia Marisa, tanto aveva fiducia*». Suo marito cerca di calmarla. «*Ci penserà la Giustizia*» dice. Giuseppe, il padre della ragazzina morta, ha 48 anni e fa il manovale alle dipendenze di una impresa che cura la manutenzione delle strade. E' un uomo malato: l'artrite sta per rattrappirgli le mani, presto non potrà più lavorare. La casetta nella quale abita con la moglie e i due figli che gli sono rimasti, se l'è costruita lui, a poco a poco. E' tutto quanto possiede; e le stanze sono quasi vuote.

La gente di Orbassano queste cose le sa e con slancio, in un giorno, ha offerto circa duecento mila lire per rimborsare alla famiglia Porcellana la cento mila lire spesa per l'acquisto del loculo di Marisa. Anche a «Specchio dei tempi» sono arrivate trenta mila lire da assegnare al padre e alla madre della infelice giovane.

Ieri pomeriggio i coniugi Porcellana si sono recati in cimitero. Martedì, mentre il camposanto era invaso dalla folla che gremiva anche il viale di accesso, non erano potuti rimanere in raccoglimento per l'estremo saluto alla loro figliola. Ieri non c'erano che tre o quattro persone. Teresa e Giuseppe Porcellana sono rimasti a lungo in silenzio davanti al loculo numero 186, poi, prima d'andarsene, la madre è salita su un alto sgabello per sistemare altri fiori davanti alla nuda parete.

Ieri sera il sindaco di Orbassano Francesco Martini ha inviato al comandante della stazione dei carabinieri un telegramma per esprimere, a nome di tutta la popolazione, «*il vivo plauso per il successo ottenuto nell'assicurare alla giustizia l'autore dell'efferato crimine che ha tanto indignato e commosso il paese*». E' un telegramma che davvero ogni cittadino di Orbassano avrebbe voluto sottoscrivere: l'incubo del bruto è finito.

Due mesi fa il Francese (al centro) **festeggiò i trent'anni con i compagni di leva**

I carabinieri hanno indagato con discrezione su centinaia di persone

Come l'assassino è stato smascherato

Trovata anche la camicia che indossava il giorno del delitto - Nascose il crimine anche alla moglie: rientrò prima dal lavoro, lavò l'indumento per cancellare le macchie di sangue e rammendò uno strappo dovuto alle unghie della vittima - Poi si disse malato: «Ho preso freddo al ventre, pescando» Ma i carabinieri hanno voluto vederci chiaro e sotto l'uomo insospettabile hanno scoperto il mostro

I genitori di Marisa ieri in cimitero: affranti, sfiniti non hanno più lacrime

I carabinieri sono tornati ieri nella casa di Antonio Francese. Cercavano la camicia che l'assassino indossava il giorno in cui aggredì Marisa Porcellana. L'indumento, sfuggito alla perquisizione eseguita martedì dopo l'arresto, era nascosto in un armadio della alcova da letto: fresco di bucato ma non stirato. Perché? La risposta è semplice. L'assassino lo lavò lui stesso per evitare che la moglie o la madre notassero le macchie di sangue e uno strappo provocato dalle unghie di Marisa. Per timore che lo strappo si potesse notare in seguito, il bruto prese poi filo e ago e lo rammendò alla meglio.

Questo particolare, come quelli già emersi martedì, subito dopo la cattura, rivelano come il delinquente si sia sforzato di mantenere un contegno assolutamente normale anche nei confronti della sua famiglia. Neppure sua moglie fu sfiorata da alcun dubbio. Le graffiature al viso e al braccio egli le imputò a una caduta dalla bicicletta. Come giustificare quelle al pelo? Preferì non mostrarle. La sera di giovedì, quando la donna tornò dalla fabbrica e lui rincasò prima dell'ora solita dal suo turno alla Fiat, Antonio Francese si mise subito a letto dicendo di sentirsi poco bene: «Ho dolori al ventre — spiegò — forse ho mangiato qualcosa che mi ha fatto male». E si addormentò.

Il giorno dopo continuò a recitare la commedia. «Ho una colica — disse alla moglie. — Devo aver preso freddo pescando nel Sangone» e la mandò dal medico della mutua a segnalare la sua indisposizione.

I carabinieri del nucleo giudiziario di Torino rilevarono questo fatto. Ad essi erano affidate le indagini che riguardavano gli abitanti di Orbassano occupati nella nostra città. Pur seguendo piste che sul momento sembravano più concrete (ancora lunedì gravi sospetti pesavano su un artigiano che abita presso Rivoli e su un manovale alloggiato in una locanda di Nichelino), gli investigatori vollero vederci chiaro nella malattia del Francese. Nessuno poteva minimamente supporre che l'operaio fosse l'autore del delitto, data la stima integerrima di cui godeva la sua famiglia.

Il caso di Antonio Francese non è l'unico ad essere stato preso in esame con la più grande discrezione. Ora che tutto è finito, possiamo dire che molte altre persone di Orbassano, di posizione sociale anche ragguardevole, furono oggetto di minuziosi controlli condotti con tale segretezza che nessuno degli interessati se ne accorse. I carabinieri presero a «frugare» intorno al Francese e vennero a scoprire cose del più grande interesse. Seppero che giovedì mattina era uscito per andare a pescare nel Sangone (con le mani, come usano molti da quelle parti; il che spiega perché non portasse una canna). Appurarono che al Sangone era rimasto poco e che, tornato ad Orbassano, aveva sostato fin verso le 13 in due caffè con alcuni amici. Qualcuno ricordò che, rincasando verso la mezza, aveva raccontato di essersi ferito leggermente cadendo con la bicicletta in un crepuglio di rovi. In ultimo vennero a sapere che quella sera aveva lasciato la Fiat Mirafiori anzitempo con un permesso ottenuto dall'infermeria per un lieve malessere.

Senza trascurare le altre piste i carabinieri continuarono a controllare il Francese e cercarono gli amici con i quali si era incontrato un due bar di Orbassano. Li avvicinarono per strada, in borghese, lasciando intendere che oggetto dell'indagine erano loro e non il Francese. «Che cosa avete fatto giovedì mattina?». I giovani indicarono ore e luoghi precisi, nonché i nomi di persone che potevano confermare quanto dicevano. Saltava così fuori l'accenno all'operaio. «Da dove veniva? Com'era vestito? Non avete notato niente di anormale?». In questo modo i carabinieri vennero in possesso del frammento che mancava per completare il mosaico: Antonio Francese, alle 12 di giovedì, non aveva ancora graffi sulla faccia, né aveva dichiarato di essere caduto dalla bicicletta. L'incidente era così accaduto tra il mezzogiorno e la mezza, l'ora dell'aggressione a Marisa.

Questo avveniva martedì, mentre ad Orbassano si preparavano i funerali della sventurata ragazza e tra la gente in ansia correva insistente la voce che nella caserma dei carabinieri si trovava in stato di fermo, sin dalla sera prima, l'artigiano di cui già abbiamo parlato. Il resto è noto.

Alle 17 i carabinieri andarono in via Milano 7 e invitarono l'operaio a seguirli. Antonio Francese si mostrò impassibile, non si tradì. Ma nell'uscire, abbracciò a lungo il figlioletto, Gianpiero.

Alla confessione non c'è molto da aggiungere. Il colonnello Servelli e il capitano Faccio hanno rifatto ieri l'itinerario di Antonio Francese e ricostruito il crimine in base al suo racconto. Giovedì verso le 5 egli uscì di casa in bicicletta e si recò a Beinasco, per pescare. L'acqua era fredda e torbida. Guazzò nelle acque del Sangone, a frugare sotto i sassi, fin verso le 9,30. Non trovando pesci ritornò ad Orbassano. Al bivio di via Milano si imbatté in un amico, «Andiamo a bere qualcosa al bar Emporio» gli propose quasi. L'operaio non si fece ripetere l'invito. Ordinarono del bianco secco. Non bevvero molto. Un'ora dopo andarono al caffè della stazione, riprendendo a bere, questa volta vino chinato.

Verso mezzogiorno Antonio Francese se ne andò dicendo che doveva rincasare perché il pomeriggio lavorava. La versione dell'assassino per quel che ha fatto in seguito presenta un lato ancora oscuro. Dal centro del paese a via Milano egli doveva percorrere la strada provinciale per Torino. Ad un certo punto, invece, svoltò a destra e imboccò la strada Matasnà, raggiungendo la «ghiaciaia». Nella confessione dice che aveva una sua necessità fisica.

Sia di fatto che raggiunse il tumulo. Dopo qualche istante scese dalla collinetta e vide Marisa. La fanciulla aveva già oltrepassato la «ghiacciaia» si trovava una cinquantina di metri oltre. Sarebbe arrivata a casa puntualissima come sempre.

Non staremo a ripetere l'ignobile tranello in cui Antonio Francese attirò l'infelice e dello scempio che fece del suo corpo. Dopo il crimine, egli scese dalla collinetta e raggiunse la strada per Torino seguendo un viottolo fra i campi di granoturco. Dalla «provinciale» a casa arrivò in un minuto. Si ripulì, pranzò con la madre e il figlioletto come se nulla fosse, e verso le 13,30 partì per la Fiat Mirafiori. Coloro che lo videro quel giorno avviarsi al lavoro ancora stentano a credere di aver incontrato il mostro che ha Orbassano carabinieri e polizia cercavano affannosamente.

I carabinieri hanno indagato con discrezione su centinaia di persone

Il processo previsto per l'autunno

Esclusa la procedura per «direttissima» perché l'assassino non è stato arrestato in flagranza - Interrogato ieri in carcere ha ripetuto la confessione al magistrato - I giudici ritengono che non sia pazzo

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Piscopo, che dirige l'istruttoria sul delitto di Orbassano, ha interrogato ieri mattina in carcere l'omicida Antonio Francese. Non si conoscono naturalmente i particolari del colloquio, ma risulta che il detenuto ha confermato pienamente la confessione resa ai carabinieri.

Molti lettori si domandano se l'assassino sarà processato «per direttissima» entro cinque giorni. Questa procedura è senz'altro da escludere perché la legge la prevede soltanto «quando una persona è stata arrestata nella flagranza di un reato», cosa che non è avvenuta per il Francese. Occorre inoltre che la Corte d'Assise sia convocata in sessione normale, mentre quella di Torino ha ormai esaurito le sue udienze e non sarà in funzione fino a settembre.

Resta ora da vedere se si procederà con «istruttoria sommaria» (cioè con un'indagine condotta direttamente dalla Procura) ovvero con «istruttoria formale», affidata al giudice istruttore, in cui il procuratore si limita, come avverrà in aula, a rappresentare la pubblica accusa. La legge dice che la prima procedura, più semplice e rapida (termine 40 giorni), deve essere adottata in flagranza di reato o quando vi sia la confessione oppure quando la prova appaia certa.

Nell'attuale situazione la Procura sembra orientata verso questa soluzione che permetterebbe di processare il Francese in autunno, non appena saranno convocati i giudici popolari. Il delitto è chiaro, la colpevolezza sicura. A quanto risulta, i magistrati non vedrebbero, per il momento, in quello di Orbassano il delitto di un pazzo. Per la nostra legge è considerata infermità di mente solo quella che deriva da una precisa «malattia»: la tendenza criminale, l'anormalità del carattere non contano. Finora, fanno rilevare i giudici, non vi è nulla che indichi Antonio Francese come malato di mente.

Ma non è detto che, con gli sviluppi dell'istruttoria, la situazione non muti. Le indagini stesse potrebbero portare nuovi elementi, oppure potrebbe fornirli il difensore dell'imputato. Inoltre è estremamente difficile dire, senza un esame medico, se le condizioni mentali di un criminale sono normali: un esempio di attualità — si ricordava ieri a Palazzo di Giustizia — è quello di Renato Dogio, il «mostro di Rivoli» che proprio in questi giorni è stato portato dal penitenziario di Pianosa al manicomio di Collegno per una perizia psichiatrica. La Cassazione ha infatti annullato la condanna all'ergastolo del giovane, due volte omicida, perché era stata omessa una approfondita indagine peritale sulle sue condizioni psichiche.

Se si dovesse decidere una perizia, evidentemente lunga e complessa, la vicenda del Francese passerebbe automaticamente al giudice istruttore perché la legge imporrebbe di procedere con il rito «formale». Ma questa eventualità sembra, per ora, poco probabile.

Stato civile del 5 luglio

MORTI: Merlone Anna v. Giorcelli, anni 73, nata a Torino, abitante in via Marco Polo 7; Musso Carlo, a. 37, Torino, imp. e Adriatico 14; Ragista Maria v. Paniato, a. 88, Torino, via Asti 20; Hagendorfer Giovanna, v. Pascucci, a. 75, Cattaro, via L. Rossi 36; Catarinella Luigi, a. 75, Lavello, agric., via Campanella 26; Berrino Giuseppe, a. 64, Buttigliera, vend. amb., via Scarlatti 25; Elisi Rosalia v. Gioretto, a. 73, Torino, via Bussoleno 10; Cattalorda Enrico, a. 72, Roma, via Montevecchio 21; Castella Carlo, a. 73, Torino, via Monginevro 71; Secondo Meropa v. Barbero, a. 85, Torino, p. Massaua Cristina 3; Barzelli Caterina in Tua Rivoli, a. 56, Torino, via Tre Gallina 3; Marengo Giovanni, a. 54, Cherasco, vend. amb., via Magenta 5; Stangalino Fiorenzo, a. 2, Torino, via Campiglia 24; Benzi Luigi, a. 67, Città di Castello, via Bussoleno 15; Trisolini Carmela in Rovidia, a. 58, Taranto, via S. Donato 50. Deceduti in ospedali: Maffei Teresia, a. 72, Torino; Ottella Giulio, a. 65, Ricaldone; Arisini Amedeo, a. 52, Vercelli; Siciliano Vincenzo, a. 41, Napoli, oper.; Panero Baldassarre, a. 48, Druento, vend. amb.; Martino Margherita, a. 87, Santhià, rel.; La Fasta Maria, gg. 3, Torino; Savaresio Pietro, a. 66, Carmagnola; Angelillo Donato, a. 65, Torino; Ladelfo Roberto, a. 10.

Morti 75; Nati 47; Matrimoni 40.

Dare a Torino la possibilità di ricoverare i malati

Il piano suggerito dalla commissione per potenziare gli impianti ospedalieri

Due nuovi ospedali per la barriera di Milano e borgo San Paolo - Un centro per la Madonna di Campagna e una sede del Maria Vittoria a Rivoli con mille letti - Si sollecita il trasferimento del San Luigi - Posti-letto insufficienti rispetto alla popolazione

E' stata distribuita ieri ai consiglieri comunali la relazione della Commissione di studio sulla situazione ospedaliera della città di Torino. La Commissione, eletta dal Consiglio il 23 febbraio '55, ha tenuto 24 sedute per esaminare le attuali esigenze e quelle del futuro immediato della città sui riguardi dei servizi ospedalieri.

Esistono a Torino 11 ospedali generali di varia categoria, un ospedale ostetrico (oltre a due sezioni ostetriche presso ospedali), due ospedali infantili, uno oftalmico e uno dermovenereologico. Vi sono inoltre il Cottolengo, l'ospedale per le malattie infettive, due sanatori, cinque ospedali psichiatrici, 11 istituti per ammalati acuti, subacuti, cronici, ricoveri per vecchi e varie cliniche private.

E' opinione degli esperti del settore che l'optimum per l'assistenza ospedaliera richieda 8 posti letto ogni mille abitanti per gli ospedali generali e 16 posti tra luoghi di cura e specializzati. Torino negli ospedali generali e in quelli specializzati dispone di 5.736 letti, pari a 6,61 per mille abitanti. Calcolando anche le cliniche private si sale a 8,57 per mille.

Se a queste cifre si aggiungono i 1605 posti in sanatorio, i 680 nei manicomi e 1179 per ammalati subacuti e cronici (Cottolengo, Istituto di riposo) la cifra complessiva dei posti letto sale a 13.712, corrispondente al 14,27 per mille. La situazione, apparentemente confortante, non è tale nella realtà. L'indagine ha accertato che su 100 ricoverati soltanto 63 sono torinesi; gli altri provengono dalla provincia, dal Piemonte e addirittura da altre regioni. In totale, la popolazione effettivamente servita dagli ospedali torinesi potrebbe essere calcolata intorno ai milione e mezzo di abitanti.

Per questa popolazione la disponibilità dei letti è soltanto dei 2,83 per mille (escludo conto degli ospedali generali e specializzati; sale all'8,80 per mille se si tiene conto oltre che delle cliniche private, dei sanatori e dei manicomi. In tutta la provincia, escluso il capoluogo, ci sono 2602 posti letto in ospedale, il 3,57 per mille: ecco perché molti ammalati sono costretti a ricorrere alla grande città.

Lasciamo da parte l'esame della situazione attuale dei diversi ospedali, più volte illustrata, e passiamo alle considerazioni conclusive. Anzitutto, dicono i relatori, si è constatata la facilità da parte del 75 % della popolazione di accedere agli ospedali esistenti. Non è quindi il caso di trasferirli o di dichiararli non efficienti. Si può invece suggerire di non sviluppare ulteriormente, ma piuttosto di concentrare gli sforzi verso la creazione di altri ospedali in sede più periferica, come avviene attualmente per la nuova Astanteria Martini e il nuovo ospedale Martini, che permetteranno una più efficiente assistenza in due affollati rioni: Barriera di Milano e Borgo San Paolo.

Quali sono gli altri progetti? L'Opera Pia Barolo ha deciso di trasferire l'Ospedale infantile di S. Filomena (46 letti) e di quadruplicarne l'ampiezza. Servirà La Vallette, Lucento e la Madonna di Campagna: un'ottima iniziativa che l'amministrazione civica dovrebbe favorire. Il piano regolatore prevede un ospedale a Sassi: non ci sono nemmeno i progetti, finora, ma servirebbe almeno 45 mila abitanti. L'ospedale Maria Vittoria ha in animo, d'accordo con l'ospedale di Rivoli, di costruire una nuova sede con mille letti.

La relazione auspica inoltre che si acceleri la costruzione del nuovo ospedale infantile: che vengano aperti reparti ostetrici e pediatrici presso la nuova Astanteria Martini e che si decida al più presto il trasferimento del S. Luigi e delle sede torinese degli ospedali psichiatrici.

VEDERE IN 7ª PAGINA:

Villeggianti investiti da un'auto in Val Susa

Le disgrazie per lo scoppio di una gomma - Un bimbo è ridotto in fin di vita

Sfratti a Palazzo Carignano per ospitare la Mostra storica

Presieduta dal prefetto, si è tenuta ieri una riunione dei vari enti interessati alla utilizzazione di palazzo Carignano per la Mostra storica del centenario. Tra le questioni ancora in sospeso, particolarmente rilevanti le difficoltà avanzate dalla facoltà di lettere, per il proposito sgombero della biblioteca dalle sale ora occupate. Per la Sovrintendenza alle antichità e dell'Istituto italiano per l'Africa il sindaco cercherà un'altra sede.

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione finanziaria di «Italia '61». L'avv. Peyron ha ricordato con parole commosse il presidente dott. Accusani di Retorio, a succedergli è stato designato il dott. Gurgo-Salice, presidente dell'Unione Industriale.

Specchio dei tempi

Dimenticati ma non assenti - Nell'attesa della fine del mondo, giochiamo al Lotto - Pare che la colpa sia sempre della senatrice Merlin (chi fa una nobile azione è talvolta punito) - Padre vecchio e obblighi di leva - La bella strada che conduce al Nivolet

Un lettore ci scrive da Genova:

«Lettore assiduo de *La Stampa*, mi permetto un rilievo a proposito di una lacuna nell'articolo di fondo "No al fascismo". C'è a Genova anche un partito socialista che in occasione delle ultime elezioni ha raccolto, nella sola città, 105 mila voti. E' partita da noi l'iniziativa della convocazione di tutti i partiti che hanno partecipato alla Resistenza per opporci alla realizzazione del congresso del msi, iniziativa che si è sviluppata fino alla giornata gloriosa di ieri, raccogliendo l'adesione di tutti i partiti invitati eccettuata la democrazia cristiana che ha confermato il suo antifascismo, attendendo l'azione del governo.

«Deriva da tutto questo che i socialisti possono essere dimenticati non... non furono assenti. Vogliate perdonarmi il disturbo».

Sen. Gaetano Barbaccetti
Segr. Fed. prov. genovese psi

Una lettrice ci scrive:

«A proposito della "calastrafica fine" predicata da un visionario e relativi adepti. Non mi se sono affetti da una specie di mania di persecuzione o la poca voglia di lavorare il spinga sui monti a fare le ferie prolungate: non so nè voglio sapere. Desidero solo ringraziare la signora benpensante che ha scritto la lettera relativa all'emotività delle persone malate e quell'altro signore che c'invita a un simposio.

«Mi auguro che tutti i lettori de *La Stampa* sappiano perdonare quei pochi che si sono dati alla politica, come un fenomeno di costume; se sarà il caso, Dio stesso sceglierà chi dovrà essere eletto e punirà certo coloro che già credono di esserlo. Per me quella data non significa altro che alcuni numeri da giocare al Lotto. E spero di vincere. Mi farò delle ottime vacanze, magari sul Monte Bianco!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bacilea:

«Sono un meridionale della provincia di Lecce, da circa cinque anni emigrato in Svizzera. Il quotidiano che ho sempre letto è stato *La Stampa*. Il migliore amico che ho, è *Specchio dei tempi*. E' naturale quindi che a lui mi rivolga per domandargli un parere sincero.

«Amico carissimo, devo confessarti che il turpe, abbrobrioso fattaccio di Orbassano mi ha turbato profondamente, e come me credo, tutte le persone oneste. Penso a quanto male esiste in questo mondo, malgrado l'evoluzione e i passi da gigante della scienza. E devo confessarti che mi è venuto un dubbio leggendo su *La Stampa* di sabato 2 luglio, i dati a proposito dei delitti contro la morale durante il 1959. Che per caso non siano altro che il frutto della legge Merlin? E' vero o falso? Puoi levarmi questo dubbio caro *Specchio dei tempi*? Prima della legge Merlin, con poche centinaia di lire molti potevano dar sfogo ai loro istinti. Adesso assalano, violentano, massacrano povere creature».

Giuseppe Pellegrino

Un lettore ci scrive:

«Da una lettera pubblicata giorni or sono su codesta rubrica, potrebbe insorgere nella pubblica opinione il dubbio che gli Uffici Provinciali di Leva della Repubblica non applichino tutti gli articoli della legge sul reclutamento, relativi alla concessione dell'eventuale congedo anticipato agli iscritti di leva in determinate condizioni di età del padre.

«Pertanto ritengo opportuno vengano diffusi, a mio loro tenore integrale, tali articoli di legge che fra l'altro sono stati sempre applicati. Essi stabiliscono le caratteristiche del congedo: unico figlio maschio di padre vivente di oltre 64 anni di età (art. 85/3); figlio naturale riconosciuto che sia unico maschio di padre vivente di oltre 64 anni di età (art. 85/3-89); figlio primogenito di padre vivente di oltre 64 anni di età (art. 85/4); figlio primogenito naturale riconosciuto di padre vivente di oltre 64 anni di età (art. 85/4 e 89).

«Inoltre, il regolamento sull'applicazione del T. U. della legge in argomento specifica che il padre deve aver compiuto o superato il 64° anno di età entre la sessione di leva nella quale l'iscritto è stato dichiarato abile e arruolato».

col. Luigi Torchi
Commissario di leva f.f.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo tre appassionati della montagna che ricordando di aver letto su *La Stampa* un articolo nel quale si parlava della strada che porta al Nivolet descrivendone l'audacia e lo spettacolo superbo, decidemmo di percorrerla. Che desolazione! La bellissima strada, costruita con tante fatiche, tanti milioni e che in questi mesi dovrebbe essere mèta di migliaia di turisti, è (e siamo a luglio) abbondantemente coperta di neve e, dove non c'è neve, si sono cadute di massi.

«In alcuni tratti affiorano cartelli stradali che vietano sorpassi, segnalano curve ecc.; cartelli che in quelle condizioni assumono un carattere umoristico. Al Pian dei Nivolet ci siamo arrivati sì, ma benedicendo gli scarponi pesanti, e dopo due ore di marcia, sovente pestando neve e frane e chiedendoci con rammarico se valeva la pena di spendere tanto denaro in un'opera così grandiosa per poi lasciare tutto abbandonato alla natura».

Pier Carlo Provelli
Marco Morina
Pier Luigi Lepore

I mercati generali aperti nei pomeriggi pre-festivi

Una «settimana della pesca» e tre «dell'abbigliamento»

Da sabato 16 luglio i mercati all'ingrosso saranno aperti ai consumatori tutti i pomeriggi prefestivi dalle 15 alle 18,30. Ne ha dato annuncio il Prefetto: «*Ecco un impegno che assumo preso e che abbiamo posto come clausola all'atto della ratifica, da parte della Giunta provinciale amministrativa, del nuovo regolamento approvato dal Consiglio comunale*». Il dott. Saporiti ha anche approvato il regolamento per il mercato ittico.

La prima «settimana della frutta», proposta nella recente riunione della Commissione per il ribasso dei prezzi, avrà luogo dall'11 al 17 luglio. Sarà la «settimana della pesca». Grossisti e commercianti si sono impegnati a fornire merce di ottima qualità a basso prezzo; analogo impegno hanno preso l'Atc e il Comune per i mercati generali.

Nell'ambito della lotta contro il rincaro saranno organizzate tre «settimane dell'abbigliamento» dal 30 luglio al 30 agosto. «*L'esperimento comprenderà biancheria e calzature; — ha precisato ancora il Prefetto, al quale si deve l'iniziativa — i commercianti si impegnano a cominciare durante la stagione morta, poi si sono convinti della necessità di favorire per primi i lavoratori in partenza per le ferie*».

Un'altra causa perduta per l'area dell'Urbiochimica

Il Comune di Torino ha perduto un'altra causa relativa ai terreni su cui sorge lo stabilimento dell'Urbiochimica in riva alla Stura. Dal 1951 aveva preso in affitto un terreno dell'agricoltore Pietro Peyrani. In seguito il Comune aveva recintato il terreno, in aveva rapidamente ricoperto con ghiaia e attrezzato a cantiere per lo strade di accesso ed i servizi dello stabilimento Urbiochimica.

Tutto questo, afferma la sentenza, è uno «spoglio» del legittimo possessore: il Comune è stato condannato a restituire il terreno ed a risarcire i danni. La sentenza è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

Se l'agricoltore, che è patrocinato dall'avvocato Carlo Rollino, verrà valersene, il travagliato stabilimento per lo smaltimento dei rifiuti cittadini correrà il pericolo di essere privato della strada di accesso e dei servizi. Il Comune infatti dovrà rimuovere la ghiaia per permettere alle bestie dei Peyrani di rascolare in pace nei prati in riva alla Stura.

Bambini alle colonie — La Fiat comunica che i bambini partiti per la Colonia marina di Pesaro sono giunti felicemente a destinazione.

Si inaspriscono i disagi per lo sciopero del gas

Le famiglie dovranno vivere in ansia fino a sabato? - Bisogna trovare una via di accordo

La prima giornata di sciopero all'Italgas è trascorsa senza incidenti di rilievo. Innumerevoli, dalla mattina alla sera, si telefonate di proteste da parte degli utenti: sopra tutto da parte delle donne di casa, messe in serio imbarazzo per risolvere il problema di cucinare il pranzo. Chi ha dovuto tirar fuori il vecchio fornelletto elettrico, chi comprarne in fretta e furia uno nuovo. Parecchie massaie domandavano: «Ho provato ad avvicinare un fiammifero al becco del gas: sono riuscita ad accendere una fiamma, ma pure bassa e tremula. Posso fidarmi? Cosa devo fare?».

A tutti il centralino dell'Italgas ha risposto: «*Per ragioni tecniche viene mantenuta nelle condutture, anche durante lo sciopero, una certa pressione. In qualche zona il gas manca del tutto, in altre arriva in limitata misura. In ogni caso usare fornelli e ancor peggio scaldabagni può portare a gravi inconvenienti. State in guardia*».

Ieri le campane dei gassometri erano ancora piene; per oggi, e per i prossimi giorni, c'è da temere che la situazione andrà peggiorando. I dipendenti del gas si rendono conto che il loro sciopero è impopolare, in quanto colpisce direttamente migliaia e migliaia di famiglie torinesi. «Noi ci auguriamo — dichiarano i rappresentanti sindacali — che si trovi al più presto una via di uscita. Chiediamo una cosa sola: che si inizino almeno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale scaduto fin dal marzo scorso. Siamo pronti, in qualsiasi momento, a riprendere in pieno il lavoro».

L'agitazione dei gasisti è stata indetta su piano nazionale e coinvolge tutte le aziende erogatrici di gas, escluse soltanto quelle municipalizzate. Occorre che le autorità centrali intervengano, con energia e senza ritardo, per risolvere la vertenza e assicurare subito il ritorno alla normalità.

Cerca la morte con il gas ed è salvato dai vicini

Nonostante lo sciopero che ha ridotto al minimo l'erogazione del gas, un uomo ha tentato di togliersi la vita aprendo i rubinetti del fornello. Sarebbe morto, se i vicini di casa non avessero dato in tempo l'allarme.

All'ultimo piano del caseggiato di piazza Statuto 11 abita Giovanni Tamagnone di 52 anni, che da tempo si dedica ad attività pubblicitaria. Nelle primo ore del pomeriggio, in un momento di sconforto per le difficoltà in cui si dibatte, egli si è barricato nella sua stanza, ha aperto la chiavetta del gas e si è steso sul letto in attesa della morte.

Un coinquilino, passando davanti alla porta, ha notato il caratteristico sentore del gas e ha subito avvertito il commissariato Moncenisio. Il pronto intervento degli agenti e di un operaio che con una spallata ha abbattuto l'uscio della stanza, ha permesso di trarre in salvo il Tamagnone. Trasportato al Maria Vittoria dalla Croce Rossa, è stato ricoverato con prognosi riservata.

I DIFENSORI DELLA LIBERTA' DELL'UOMO

Svizzera, terra d'asilo

Ginevra, luglio.

L'altro giorno, nella sala Naville della Biblioteca universitaria di Ginevra, leggevo alcune lettere (inedite, credo) che Luigi Ornato, l'amico di Cesare Balbo, scriveva da Montreux, nel 1822, al saluzzese Gian Domenico Rossi, rifugiato a Ginevra. Erano due esuli del '21, scampati in Svizzera come tanti altri. E l'Ornato, nelle sue lettere, un po' sorrideva e un po' s'indispettiva delle preoccupazioni delle autorità elvetiche per questo sciamare di esuli nei cantoni, e lei bruschi inviti dei gendarmi ad allontanarsi dal Vaud e dal Valais: «Immàginati tu quali gravi cospirazioni possano tramare alcuni pochi fuorusciti che appena s'incontrano alcuna volta a due o a tre insieme, e anche di rado. Io ne rido, malgrado una certa indignazione dalla quale non posso difendermi, leggendo questi repubblicani che fan di berretto da lungi ad ogni ministro di picciolo sire che porti un po' di corona». Ma poi, in altre lettere, lo stesso Ornato benediceva il soggiorno in Svizzera, e non vedeva «pazzia più grande che quella dei volenti ritornare in quella ladronaia» che era il Piemonte di allora. Il suo atteggiamento, tra risentito e riconoscente, era quello stesso di tanti altri rifugiati politici del suo tempo, e anche di prima e dopo di lui.

Ne parlavo ieri con uno storico svizzero, professore all'Università di Losanna: il quale, ponendo l'accento più su taluni aspetti negativi (l'affiorare di certe egoistiche preoccupazioni, e di qualche formalistico rigore poliziesco) che sugli innegabili aspetti positivi della politica della Svizzera verso i rifugiati d'altri Paesi, generosamente mi confessava di sentire, a volte, quasi un vago rimorso, come se i suoi compatrioti, in tempi recenti e gravi, non avessero fatto abbastanza.

E' questo, ancor oggi, uno dei punti più vivi e sensibili nella coscienza degli svizzeri. Il diritto d'asilo, tutti lo sanno, è, in questo Paese, una tradizione antica e gloriosa. Gli svizzeri ne vanno giustamente fieri, pur non nascondendosi, nella loro scrupolosa probità, le remore e gli inciampi che resero a volte problematica la piena attuazione di quel diritto (sempre considerato, si badi, non un diritto individuale dei rifugiati, ma un diritto del Paese ospitante). Di questa fierezza, congiunta a un severo, onesto esame di coscienza, abbiamo un documento significativo: il recente rapporto del prof. Carl Ludwig di Basilea al Consiglio Federale, sulla politica praticata dalla Svizzera verso i rifugiati, dal 1933 a questi ultimi anni. E' la più bella conferma della costante, e non facile, fedeltà degli svizzeri a questo vanto del loro passato.

Una tradizione che risale lontano nei secoli. Si pensi ai perseguitati fautori della Riforma (come gli italiani Diodati, Calandrini, Burlamacchi, Micheli che nel Cinquecento arricchirono, anche spiritualmente, Ginevra), alle migliaia di Ugonotti, alle migrazioni dei nostri Valdesi. Anche allora, se da un lato vi fu un provvido afflusso di energie umane, che più tardi avrebbe dato i suoi frutti, dall'altro non mancarono gli allarmi per la vastità del fenomeno. Le corporazioni si inquietavano per l'accresciuta concorrenza. Più tardi, i cantoni riformati dovettero affrontare il problema di assorbire le molte migliaia di espatriati per la revoca dell'editto di Nantes. Preoccupazioni politiche ed economiche rallentavano (ma non arrestavano) lo slancio di solidarietà religiosa e umana.

Il problema si fece acuto durante il Risorgimento, per le pressioni delle grandi potenze, e specialmente dell'Austria, che cercava la Confederazione di note minacciose. Metternich aveva definito Ginevra un «nido di vipere», e pretendeva espulsioni in massa, e misure di rigore. Più di una volta, i nostri esuli vennero a trovarsi in situazioni critiche, e dovettero nascondersi, spostarsi da un cantone all'altro, rifugiarsi in altri Paesi. Malumori come quelli di Luigi Ornato erano tutt'altro che rari. Anche psicologicamente (e lo sappiamo per esperienza recente) la situazione dell'esule non era facile. La diversità della lingua e del costume creava a volte barriere di incomprensione o di freddezza. Qualcuno notava, negli svizzeri, la stessa cortesia un po' scostante degli inglesi. Altre volte era perfino il clima rigido, o la terribile *bise* dei laghi, a suscitare le imprecazioni dei nostri emigrati; o un motivo ancora più futile. Come accadde a Mazzini, in uno scatto di nervi, quando il fatto di aver dovuto pernare due giorni per aver dell'inchiostro, e di essersi dovuto servire, nell'attesa, di un inchiostro che sembrava acqua, gli era parso simbolicamente indicativo dello squallore irtollerabile dell'ambiente. Ma qualche anno dopo, lo stesso Mazzini avrebbe scritto da Londra: «Dopo l'Italia, il mio sogno di tutti i giorni è la Svizzera, i suoi laghi, le sue montagne e il silenzio che le avvolge». E la nostalgia sarebbe durata a lungo. Sempre a proposito di Mazzini, si aggiunga ch'egli fu, per la Svizzera, un ospite piuttosto imbarazzante, e che, dal punto di vista dei padroni di casa, non erano infondate le rampogne che gli furono mosse per la spedizione di Savoia, preparata e attuata sul suolo elvetico.

In ogni caso, dobbiamo riconoscere che, durante il Risorgimento, la Svizzera ebbe le sue buone ragioni d'inquietarsi della presenza di tanti, e spesso turbolenti rifugiati politici; e che le autorità, sorrette dalla calda simpatia delle popolazioni (si pensi a quelle del Canton Ticino), fecero di tutto per aiutare e proteggere i nostri esuli, mitigando, nel fatto, le disposizioni in apparenza draconiane, resistendo con fierezza alle ingiunzioni più brutali di Metternich, fingendo di non vedere e sapere quel che pur si vedeva e sapeva, suggerendo esse stesse gli espedienti per eludere le prescrizioni più rigide. Per molti svizzeri si trattava di una solidarietà non solo umana ma politica, di un appassionato consentire alle nostre rivendicazioni di libertà, pur con un certo ritegno, e senza quella compenetrazione attiva, quel mescolarsi e quasi immedesimarsi con i rifugiati nelle comuni battaglie politiche, che si poteva notare in altri Paesi, come ad esempio in Francia.

La tradizione fu ripresa durante il fascismo, con una generosità di cui molti italiani serbano ancora memoria. E tanta era l'operosa simpatia per i nostri fuorusciti, che il processo di Lugano per il volo di Bassanesi su Milano si risolse in una condanna morale del fascismo. Fu allora che uno degli imputati, Carlo Rosselli, disse ai giudici svizzeri: «Lo Stato che noi vagheggiamo è lo Stato che voi, Ticinesi, vi siete dato, la libertà per la quale combattiamo è quella che voi conoscete e mi avete appreso ad amare, sin da bambino, quando mi entusiasmavo per Tell e disprezzavo in Gessler il tiranno di tutte le epoche e di tutte le terre».

Con l'ascesa di Hitler al potere, e l'affluire alle frontiere svizzere di centinaia e migliaia di perseguitati politici e di ebrei, il problema dei rifugiati ritornò grave. L'infiltrazione di stranieri in massa, e l'affollarsi improvviso del mercato del lavoro in un momento che ancora risentiva della crisi economica mondiale, suscitavano allarmi e riluttanze, e imponevano cautela. Poi, fu la guerra; e con essa, le infinite tragedie, e gli ebrei che cercavano scampo agli orrori del nazismo, e gli sbandati e i rifugiati francesi, polacchi, italiani (questi ultimi, in gran numero dopo l'8 settembre 1943), e gravissimi problemi di alimentazione, di sicurezza, di lavoro. E' storia di ieri, che molti di noi hanno vissuto. Oggi gli svizzeri sono i primi a riconoscere, nei loro discorsi e perfino nei loro scritti ufficiali, che la politica verso i rifugiati ebbe le sue pecche, le sue ombre; che talune circolari, specialmente del 1942, furono egoisticamente dure; che non mancarono incresciosi malintesi, e inutili diffidenze e asprezze. Ma, nel giudicare le vicende di allora, dobbiamo rifarci a quel tempo tragicamente ansioso e incerto, e ammettere che molte preoccupazioni erano ragionevoli e fondate. Dobbiamo soprattutto riconoscere che, ancora una volta, la durezza dei regolamenti fu mitigata e spesso posta nel nulla dallo slancio della popolazione. Un giornale svizzero scrisse in quei giorni: «Se il bilancio morale della Svizzera è attivo, è perché in ogni tempo i nostri si sono mostrati sensibili alle sventure degli stranieri». Un altro rispondeva alle minacce tedesche: «Bisogna che resti in Europa un lembo di terra in cui le leggi dell'umanità siano rispettate». Infiniti atti di solidarietà verso partigiani, intellettuali, gente umile potrebbero essere citati. Una sola cifra: durante la guerra la Svizzera ha ospitato poco meno di 300.000 rifugiati.

La tradizione sopravvive. La prontezza con cui furono accolte, alla fine del 1956, molte migliaia di ungheresi parve, a qualche straniero, un miracolo, il «miracolo svizzero». Ma un miracolo non era: era ed è la semplice, istintiva fedeltà di un popolo al proprio passato. Oggi come sempre, espatriati e perseguitati di ogni fede politica o religiosa trovano rifugio in questo piccolo lembo di terra, in quest'oasi di pace vera, di tolleranza reciproca, di civiltà serena, in cui gli ideali di libertà e democrazia ancora fanno battere i cuori dei cittadini.

A. Galante Garrone

I 50.000 ristoranti francesi vogliono chiudere per le tasse

(Nostro servizio particolare)

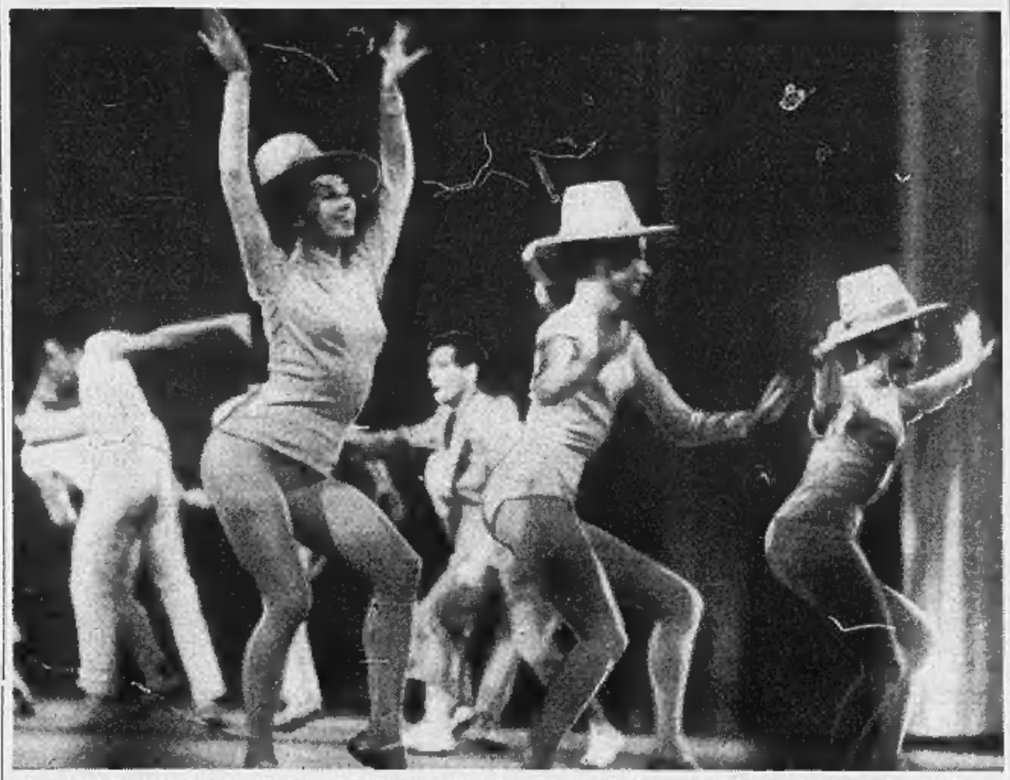
Parigi, 6 luglio.

(v.) I 7500 ristoranti parigini e gli altri mille e più disseminati in tutta la Francia minacciano di chiudere definitivamente i battenti a causa degli eccessivi gravami fiscali. «Se il progetto di riforma fiscale non sarà modificato, specie per quanto concerne le tasse sulle entrate — dicono i proprietari — ci troveremo con le spalle al muro e dovremo prendere decisioni radicali».

Allo stato attuale del progetto le tasse sui ristoranti passerebbero dall'8,5 al 10 per cento e i proprietari dovrebbero inoltre sobbarcarsi il peso dell'aumento delle imposte sulle carni. In tal caso, dicono, farebbero scomparire i pochi clienti che loro restano.

I ristoranti parigini, che nel 1939 servivano un milione e 100 mila pasti ogni giorno, non ricevono infatti oggi che un quinto dei clienti. «Se la clientela dovesse ulteriormente diminuire — affermano i proprietari — tanto varrebbe per noi cambiare mestiere».

Il «jazz» è entrato all'Opéra di Parigi



Avvenimento eccezionale a Parigi: il ballerino americano Gene Kelly ha presentato con i danzatori dell'«Opéra» un balletto su musica di Gershwin che egli ha ideato e diretto. La serata aveva richiesto due mesi di preparazione, durante i quali il corpo di ballo parigino ha dovuto imparare i segreti del ritmo americano (Tel.)

GRANDIOSA MOSTRA A LONDRA DEL PIU' CELEBRE ARTISTA CONTEMPORANEO

Tra qualche secolo l'opera di Picasso testimonierà l'angoscia del nostro tempo

Picasso non è soltanto un pittore, è una specie di antenna che percepisce tutto ciò che passa nell'aria - Gli uomini del futuro guarderanno i suoi quadri come oggi si leggono le antiche cronache - L'esposizione alla Tate Gallery: 269 tele - I duemila visitatori, col duca di Edimburgo, partecipano ad una "fiesta,, spagnuola, in cui è servito un enorme "pasticcio,, di 400 chili di pollo, 300 di riso, 250 di gamberi - Ma Picasso ha preferito non farsi vedere, e se n'è andato ad Arles ad assistere a una corrida

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 6 luglio.

Sarebbe difficile immaginare come l'opera di Picasso potesse essere stata dipinta in un'epoca diversa dalla nostra, in un'epoca che non fosse dominata dalle nostre ansie e dalle nostre incertezze. Al principio del secolo, nei suoi Saltimbanchi, l'artista esprimeva ancora un confuso populismo, ultima manifestazione d'un ottimismo umanitario che era la conseguenza del benessere borghese d'una società che era arrivata ad organizzarsi in forma all'apparenza perfette.

Poi, ci fu la rivolta cubista. Ma il cubismo fu una rivolta intellettuale, diretta a ristabilire la realtà oggettiva reagendo al disfacimento che l'impressionismo aveva portato nell'arte. Fu un tentativo di restaurazione classica, in quanto i cubisti intesero opporre all'apparenza transitoria delle cose la realtà stessa, eterna e immutabile.

Picasso fu l'iniziatore, perché fu il primo a scoprire l'importanza che poteva avere la scultura negra per la riconquista d'un linguaggio figurativo essenziale, da cui fosse eliminata l'effimera incoerenza della pittura impressionista. Ma, nello stesso tempo, fu quello che delle meno importanti tendenze del cubismo. Furono gli altri, e principalmente Guillaume Apollinaire, che ne fecero un movimento, una scuola, una dottrina.

Per lui, le teorie hanno sempre avuto poco peso: è soltanto l'istinto che guida la sua prodigiosa attività, che ne fa l'artista più rappresentativo del nostro secolo. Picasso non è soltanto un pittore: è una specie di antenna che percepisce tutto ciò che passa nell'aria, che prevede gli avvenimenti e ne denuncia la gravità prima ancora che siano accaduti.

Non si capirebbe pienamente la vita religiosa, il misticismo del Medioevo, se non possedessimo documentarci con gli affreschi di Giotto. L'arte è sempre stata il documento più valido per capire l'esistenza d'un popolo in un dato momento della sua storia. Se, fra due o tre secoli, si cercherà di avere un'idea chiara di ciò che è stato il nostro tempo, quali opere d'arte bisognerà consultare?

I paesaggetti dei pittori che dipingono ancora con la volubile fedeltà del secolo scorso? Per capire il nostro tempo, le sue crisi, l'angoscia d'un ordinamento sociale che va in sfacelo, rimane fra due o tre secoli, e anche oltre, la drammatica opera di Pablo Picasso, spietata rappresentazione che gli uomini di allora interpreteranno con la stessa chiarezza con cui si leggono oggi le antiche cronache.

Questo significato, che ha un valore fondamentale nella cultura contemporanea, è palese nell'esposizione aperta a questa Tate Gallery. E' la più completa mostra di opere di Picasso presentata finora: vi sono ivi esposti infatti 268 quadri di ogni epoca, dalla Ragazza scalza, dipinta quando l'artista aveva 14 anni, alla serie recentissima delle Meninas, moderna interpretazione di Velasquez. Le opere provengono da musei e collezioni private europee e americane, oltre ad un centinaio, alcune delle quali non erano mai state viste da nessuno, che appartengono all'artista. Unica eccezione, le opere del periodo rosa e blu che si trovano nei musei sovietici: Ilya Ehrenburg si era impegnato a farle spedire da Mosca, ma non sono ancora arrivate.

Picasso non era presente alla inaugurazione. Da cinque o sei anni non va più neppure a Parigi, dove inaugurava in Galleria Leris apre ogni primavera una mostra della sua ultima produzione. L'anno prossimo Picasso compirà ottanta anni, ma non è l'età che lo ha reso sedentario, è che questi avvenimenti non lo interessano e, anzi, lo annoiano.

L'esposizione della Tate Gallery è stata inaugurata dal Duca di Edimburgo e dalla nipote Margherita di Jugoslavia. C'erano duemila persone che avevano pagato cinque sterline d'ingresso a beneficio dell'Istituto per le arti contemporanee, ma Picasso si sarebbe sentito a disagio in mezzo a tutta quella gente e, soprattutto, gli avrebbe dato fastidio la cerimonia ufficiale.

Non era neppure rimasto nella sua villa di Cannes: era andato ad Arles per assistere ad una corrida. Eppure, con un aereo a reazione, si va più presto e con maggiori comodità a Londra che ad Arles. Ma Picasso ha una vitalità inesauribile e non vuole perdere neppure un momento del suo tempo in cose che non lo interessano: a Londra, c'era un principe consorte e una folla anonima, mentre ad Arles c'erano i tori, i toreri e un pubblico appassionato, cioè un insieme di cose vive: c'era, insomma, uno degli elementi della sua arte, rivolta alla comprensione di tutti gli aspetti della vita d'oggi.

In sua assenza, Londra ha festeggiato l'avvenimento in modo inatteso, che contrasta con le tradizioni inglesi. I duemila visitatori in abito da sera hanno partecipato col principe Filippo e i personaggi più in vista della Café Society internazionale, da Hélène Rubinstein a Gregory Peck, a dalla principessa De Rollie al torero Luis Dominguin, a una festa spagnuola in cui è stata servita una enorme paella preparata con 400 chili di pollo, 300 di riso e 250 di gamberetti e frutti di mare.

Ma questi eccessi mondani, che a molti sono sembrati d'un gusto discutibile, non hanno compromesso la serietà della manifestazione, «il più grande avvenimento artistico che Londra abbia mai conosciuto», secondo le parole del Daily Express, che prevede 250 mila visitatori paganti, un numero mai raggiunto da avvenimenti di questo genere, quasi il doppio di quanti visitarono la mostra di Van Gogh, organizzata nel 1947 nella stessa galleria.

Il critico del Daily Telegraph scrive stamani che Picasso è «l'uomo che più di qualsiasi altro ha condizionato il corso dell'arte nel ventesimo secolo: poco rimarrebbe nel panorama delle arti di oggi se non ci fosse stato Picasso». In quanto al critico del Times, deplora che l'esposizione sia stata limitata alla pittura e non comprenda anche i disegni, le ceramiche e le sculture, «testimonianze — scrive — del genio creatore di Picasso, la cui personalità artistica risiede nella versatilità, nella fecondità e non nella concentrazione delle sue energie».

E' un giudizio che merita di essere spiegato, nel senso che la ricchezza di Picasso dipende dalla sua prodigiosa maestria, dalla padronanza dei mezzi che gli permette di fare tutto quello che vuole, rimanendo sempre sicuro dei risultati. Ciò non esclude una straordinaria energia e un impegno costante di nuove possibilità inventive.

La mostra della Tate Gallery, che riunisce esemplari di 65 anni di lavoro incessante, ne offre una chiara visione. Superato il periodo cubista, in cui la sua libertà d'ispirazione poteva subire certi limiti, l'artista si abbandona al proprio istinto e, se le opere prodotte sono il documento più impressionante di un'epoca, ciò è dovuto esclusivamente alla sua sensibilità istintiva e non a un programma stabilito.

Nel primo dopoguerra, quando la sconfitta degli imperi centrali aveva diffuso nel mondo l'utopia d'un equilibrio armai stabile, anche la pittura di Picasso si rivolse spontaneamente ad ideali classici, che corrispondevano ai principi esposti nel 1918 da Guillaume Apollinaire nella conferenza su l'esprit nouveau, ma ben presto svanì quella generosa illusione e la sua arte

E' stato attribuito il premio «Strega» a Carlo Cassola, per *La ragazza di Bube*

Roma, 6 luglio.

Carlo Cassola ha vinto stasera il 14° Premio Strega con «La ragazza di Bube». La votazione e lo spoglio delle schede sono avvenuti nel ninfeo di Villa Giulia, la fastosa abitazione costruita dal Vignola per il Papa Giulio III, in una cornice splendente. Alla luce dei riflettori che facevano risaltare le architetture del Cinquecento, una gran folla di aspetto eterogeneo, tra cui eleganti abiti da sera si mescolavano a qualche giacca a vento, era assiepata attorno ai tavoli, gremiti al di là del previsto. Oltre ai personaggi noti della intellettualità e della vita mondana, erano presenti alcune attrici cinematografiche: Yvonne Fourneaux, Jacqueline Sassard e Claudia Cardinale, che interpreterà la parte di Mara nel film «La ragazza di Bube», che verrà tratto dal romanzo di Cassola.

Ecco l'esito della votazione: 1. «La ragazza di Bube» di Carlo Cassola con voti 151; 2. «Il cavaliere inesistente» di Italo Calvino con voti 70; 3. «L'imputato» di Laudomia Bonanni con voti 38; 4. «La suora giovane» di Giovanni Arpino con voti 27; 5. «Roma di giorno» di Mario Picchi con voti 24; 6. «Una donna disponibile» di Laura Di Falco con voti 11.

Carlo Cassola ha compiuto da poco 43 anni. E' nato a Roma dove ha fatto tutti gli studi fino alla laurea e ha sempre insegnato, eccezione fatta per una breve parentesi giornalistica nel dopoguerra. Attualmente è professore al Liceo di Grosseto.

Il suo mondo, quale si ricava dalla lettura dei racconti e dei romanzi, è ristretto a una parte della Toscana, precisamente a quella che respira l'aria di Maremma. Non si tratta di una scelta casuale, lo scrittore ritornando continuamente a quel mondo e a quel paesaggio porta una profonda testimonianza al tempo dell'infanzia e delle origini (la madre era di Volterra) a quello della formazione spirituale (a Volterra ha vissuto il periodo della Resistenza e ha finito di farsi uomo).

Come la maggior parte dei giovani del suo tempo, Cassola ha cominciato pubblicando racconti su riviste e appunto il suo ingresso ufficiale avvenne in *Letteratura*. Erano gli anni dell'ermetismo trionfante e quel suo modo semplice, disadorno di tradurre le cose della realtà sulla carta ebbe un suono particolare. Chi allora fosse stato dotato di spirito profetico avrebbe potuto capire che nella voce diversa di quel narratore alle prime armi c'era segnata chiaramente una strada nuova.

Per percorrerla Cassola ha impiegato molti anni: la guerra e parte del dopoguerra. In un certo senso fu costretto a ricominciare e se gli era stato facile pubblicare i primi racconti, le cose divennero assai più complicate quando si trattò di trovare un editore per il romanzo *Fausto e Anna*. Cassola riuscì a raccogliere ben dieci rifiuti di editori e la cosa non potrà che stupire in un tempo così largo e ben disposto all'inflazione letteraria di qualsiasi tipo.

Fausto e Anna non fu — almeno a mio parere — un successo ma c'era però ben visibile sulla pavimentazione dello scrittore un dramma sincero di restituzione artistica. Insomma sin da allora si capì che il Cassola non era uno dei tanti fabbricatori a comando e che il suo modo di raccontare era frutto di una esigenza e non già di un calcolo provvisorio, stabilito su modelli o, peggio, su disposizioni di scuderia.

Il primo frutto pieno non tardò ad apparire, era *Il taglio del bosco*. Da allora con un ritmo di lavoro normale (sebbene egli stesso commenti ironicamente: «Da allora ho pubblicato anche troppi libri»), il Cassola si è venuto perfezionando in questo tipo di racconto lungo o di romanzo breve, dove la lettura della realtà non assume mai toni vibrati, provocatori, e dove alla fine la partita vinta la poesia coscienta della storia umana: semplice e dura.

Tutto il suo lavoro sta nel volume dei racconti (pubblicato da Einaudi l'anno scorso), nel romanzo del 1953 e nel libro premiato *La ragazza di Bube*, che allo stato attuale della cose è la prova alta della sua maturità artistica.

Siamo ancora nello stesso mondo della sua fedeltà poetica e di fronte a una storia estremamente semplice, dalla apparenza quasi sbiadita. Ma la musica nasce dai sentimenti, non dal contrasto grosso della realtà, dal conflitto dei gesti e delle azioni. L'Italia che il Cassola ci presenta è la nuova Italia nata sulle speranze dell'aprile 1945 ma costretta a spengere, a diluire dentro di sé le aspirazioni troppo alte. Il libro restituisce assai bene questa specie di contrasto delle cose alla vicenda che racconta. La storia di Bube e di Mara acquista così a poco a poco un significato più largo e non sarà difficile per chi conosce la vita ritrovare nel libro il valore che ha il fluire del tempo, la lezione della realtà sofferta. Cassola avrebbe potuto limitare il racconto a una storia d'amore contrastato (Bube, costretto a mettersi in salvo, lascia sola Mara) e alla vittoria delle cose nell'atmosfera greve del Paese e della provincia. Ha preferito invece risolvere in modo completamente diverso la storia del fidanzamento che sta per andare a monte.

Mara, da ragazza leggera, diventa una donna — un personaggio che non si dimentica — grazie all'intervento di un sentimento nuovo, a una vera correzione morale. Sarà il peso del dolore a impedirle di accettare un altro amore e a farle affrontare con Bube, che sconta i suoi errori, la vita. Secondo Cassola, la vita toccata dalla luce della poesia è quella che il dolore ci restituisce e non già la vita così come la sognamo nell'ignoranza o nell'incoscienza.

Quella che avrebbe potuto essere una banale storia d'amore è diventata la storia di una formazione, valida per tutti. L'importanza del dolore nella costruzione dell'uomo e soprattutto quella della coscienza (si vedano le considerazioni di Bube in carcere) dà al racconto del Cassola un peso, lo ancora sul fondo della realtà. Ma della realtà interpretata e sofferta e non già della realtà cieca e sorda, elevata a norma di vita, come giustificazione delle nostre debolezze o, addirittura, invocazione dall'abisso.

Carlo Bo

Avvocatessa arrestata per simulazione di furto

Per nascondere ammanchi di denaro li attribuì a ladri immaginari

Firenze, 6 luglio.

Su ordine di cattura emesso dal consigliere istruttore del nostro Tribunale, è stata arrestata la scorsa notte in una pensione milanese la dottoressa in giurisprudenza Maria Angela Righi, di 34 anni, molto nota nell'ambiente forense fiorentino esercitando da alcuni anni la professione con particolare riferimento alla curatela di fallimenti.

La Righi denunciò mesi or sono che i ladri erano penetrati nella sua abitazione in via Puccinotti 5, asportando gioielli e pellicce per un valore di 4 milioni. Pochi giorni più tardi essa fece una seconda denuncia: raccontò che mentre si recava in un ufficio postale per inviare delle somme ai creditori di un fallimento a lei affidato aveva smarrito una borsa contenente 3 milioni e 700.000 lire in contanti.

Tanto la versione del furto quanto quella dello smarrimento non convinsero i funzionari e, malgrado le proteste di innocenza della Righi, la Procura della Repubblica aprì un procedimento penale contro di lei, concludendolo con un mandato di cattura per simulazione di reato aggravata, malversazioni ed emissione di assegni per cifre non corrispondenti ai fondi esistenti in banca. L'aggravante si deve al fatto che la simulazione avrebbe dovuto servire ad occultare il reato di malversazione.

Da qualche tempo la Righi si era allontanata da Firenze per ignota destinazione, ma le indagini potevano accertare che essa si era stabilita a Milano, dove è stata arrestata dal dirigente la Squadra Mobile di quella città, su istruzioni della Questura fiorentina. La Righi sarà tradotta a Firenze domani.

Rastrellamenti nel Nuorese alla caccia dei fuorilegge

Nuoro, 6 luglio.

Per tutta la notte centinaia di carabinieri e di guardie di P. S. hanno battuto la campagne del Nuorese alla ricerca di Pietrino Crasta, il commerciante sequestrato nel tardo pomeriggio di lunedì da una banda di fuorilegge, insieme a due operai che sono stati rilasciati nelle prime ore del pomeriggio di ieri. All'operazione, una delle più importanti fra quelle svolte negli ultimi mesi, ha partecipato, oltre ai reparti dei carabinieri della zona, il battaglione mobile giunto da Cagliari e diretto personalmente dal comandante della legione carabinieri colonnello Pezzatini.

Nulla è dato sapere sui risultati del rastrellamento, nel corso del quale sono state controllate le identità di decine di persone, perlustrati anfratti, grotte, ovili, capanne, ecc. La direttiva del rastrellamento, per il momento, è stata quella di Orgosolo, verso il cui sopramonte pare si siano diretti i malviventi che custodiscono il Crasta. Pare definitivamente accertato che l'itinerario seguito dai briganti nel corso della notte sia lo stesso seguito al sequestro dell'universitario nuorese Francesco Satta, avvenuto circa un anno fa.

LIBRI RICEVUTI

Lidija Alekseevna Avilova: *Cechov nella mia vita* - Lerici, editori, Milano - L. 1000.

Prima Bucarelli: *Jean Fautrier* - Il Saggiatore, editore, Milano - L. 4000.

Candido Scorzino: *L'ultima esperienza* - Società Editrice Internazionale - L. 800.

I DELFINI

I maggiori successi della letteratura mondiale in edizione economica

BRANCATI
Il bell'Antonio
60° migliaio - L. 900

CALDWELL
Il piccolo campo
71° migliaio - L. 850
Il predicatore vagante
20° migliaio - L. 700

CAIN
Il postino suona sempre due volte
42° migliaio - L. 500

CAMUS
La peste
40° migliaio - L. 900
Lo straniero
30° migliaio - L. 700

CRONIN
La cittadella
290° migliaio - L. 900
Anni verdi
140° migliaio - L. 1300
E le stelle stanno a guardare
305° migliaio - L. 1300

GIDE
I falsari
20° migliaio - L. 900

LIN YUTANG
Momento a Pechino
35° migliaio - L. 1500

MALRAUX
La condizione umana
16° migliaio - L. 800

MAROTTA
L'oro di Napoli
50° migliaio - L. 750
Gli alunni del sole
64° migliaio - L. 900

MORAVIA
L'amore coniugale
55° migliaio - L. 900
Agostino
40° migliaio - L. 600

PIOVENE
Lettere di una novizia
40° migliaio - L. 750

RAWLINGS
Il cucciolo
280° migliaio - L. 900
Le mele d'oro
115° migliaio - L. 800

REMARQUE
Arco di trionfo
41° migliaio - L. 1200

SARTRE
L'età della ragione
22° migliaio - L. 1200

STEINBECK
Pian della Tortilla
120° migliaio - L. 700
Uomini e topi
101° migliaio - L. 600
Furore
162° migliaio - L. 1200

VITTORINI
Conversazione in Sicilia
25° migliaio - L. 700

BOMPIANI

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Bruscamente, con due settimane d'anticipo, è sceso il sipario su *Sentimentale* Aria di smobilitazione e malinconia nell'ultima puntata - Bizzarre immagini del Tour de France - Stasera al telequiz scontro tra Moncalo e Chioggia

Bruscamente, improvvisamente è finito «Sentimentale»: è finito con quindici giorni di anticipo, sommerso da un'ondata di critiche e di indignate proteste. Presentatosi male per la ben nota ragioni (impreparazione e assoluta mancanza di regia), lo spettacolo è stato rimaneggiato, rifatto, accomodato alla meglio. Da «crazy show» lo si è trasformato in rivistina tradizionale e da rivistina tradizionale in un faticoso e volonteroso compromesso tra le formule di partenza e i nuovi forzati adattamenti.

La settimana scorsa pareva aver trovato, dopo tante traversie, la strada dell'equilibrio e del successo con una puntata divertente. Ma non è bastato. Ormai pendeva su «Sentimentale» un irrimediabile pollice verso. Il pubblico aveva preso in antipatia la trasmissione e non c'era più niente da fare. Inutile il prodigarsi degli attori e dei cantanti, inutile l'impegno degli autori. E la condanna, ieri, è stata eseguita. Priva di storia la puntata di chiusura. Tirata aria di smobilitazione e di delusione: una brutta puntata, con molte idee mal realizzate o realizzate senza brio ed entusiasmo.

Eppure, nonostante tutti gli errori, «Sentimentale» ha avuto un merito: quello di proporre un tipo originale di spettacolo leggero, fondato sul parodesco, sull'umorismo «riattato», sulla fantasia. Ci sono state incertezze di regione; c'è stata, chiara e netta, un'insufficienza di allestimento. Ma forse c'è stata anche una reazione negativa sproporzionata e implacabile, che ha impedito alla trasmissione di procedere con calma e serenità. Bisogna pure che si tentino in televisione cose nuove. O si preferisce assistere sempre agli stessi programmi degli eterni, immutabili schemi? Può essere una soluzione (che fra l'altro la tv sottoscriverebbe con giubilo): ma allora non ci si deve più lamentare e si è obbligati ad accogliere di buon grado le serate grige, monotone, tranquille, senza novità.

«Arti e scienza» aveva avuto un periodo di settimane di stanchezza. Ieri la rubrica s'è ripresa con alcuni argomenti d'interesse: dai remoti documenti che testimoniano la nascita della lingua italiana alla presentazione di automobili, radio e telefoni che funzionano soltanto ed esclusivamente con l'energia solare.

Finalmente una ripresa diretta del Tour. Al solito i francesi ci hanno offerto suggestive e bizzarre inquadrature dall'elicottero: a volte sembrava che i corridori salissero per una strada da incubo, con pendenze impossibili e assurde.

Peccato che i collegamenti previsti con il Tour siano troppo pochi e non quotidiani come i tifosi avrebbero desiderato.

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport». Seguiranno una replica di «Aria del XX secolo: lo sbarco in Normandia» e un varietà musicale con l'orchestra Segurini.

Alle 21 «Campanile sera» con la sfida tra Monreale e Chioggia. Alle 22,20 il documentario svedese «Selma Lagerlöf» e alle 22,55 un servizio sull'indipendenza del Congo belga.

u. bz.

Non è plagio il motivo di «Nel blu dipinto di blu»

Roma, 6 luglio.

La Prima Sezione del Tribunale di Roma, presieduta dal dottor Mario Elia, ha respinto la domanda avanzata dal maestro Antonio De Marco, il quale aveva citato in giudizio Domenico Modugno sostenendo che «Nel blu dipinto di blu» (Volare) era stato plagiato dalla sua canzone «Il castello dei sogni».

De Marco affermò nella citazione che egli aveva perduto gli spartiti della sua composizione quattro anni fa, mentre si stava recando presso la Società degli Autori per depositarla. In seguito, aveva dovuto constatare che «Nel blu dipinto di blu», la canzone di Modugno, che fu vincitrice del Festival di Sanremo di tre anni fa, riecheggia nel motivo «Il castello dei sogni».

Nel corso della causa fu effettuata una perizia: le due canzoni vennero confrontate, e il perito affermò che non avevano alcun punto di contatto. Domenico Modugno si costituì nel giudizio, chiedendo il rigetto della richiesta del maestro De Marco. Il Tribunale ha accolto la tesi di Modugno, affermando tra l'altro che non è stato provato il plagio né la priorità della composizione «Il castello dei sogni» ed ha respinto la domanda del maestro, condannandolo al pagamento delle spese di giudizio valutate in 200 mila lire.

Il re di Thailandia ha suonato il clarinetto con Benny Goodman

New York, 6 luglio.

Il re e la regina di Tailandia, che sono in visita negli Stati Uniti e sono stati recentemente ricevuti alla Casa Bianca dal Presidente Eisenhower, assolti gli impegni ufficiali della loro visita, si divertono nei locali notturni di Broadway. Ospite del governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, il sovrano tailandese si è esibito in un pezzo per clarinetto ed è stato accompagnato dal «re dello swing», Benny Goodman.

Snervante attesa nel concorso in Florida

Piangono le due miss di colore per le offese di una concorrente

«I negri con i negri, i bianchi con i bianchi», aveva detto in albergo la bella finlandese - Poi, pentita, ha chiesto perdono Non ancora spente le polemiche sulle gonne di miss Austria

(Nostro servizio particolare)

Miami Beach, 6 luglio.

Sono cominciate le ore di ansia e di inquietudine che invariabilmente precedono l'inizio delle selezioni per la elezione di Miss Universo: relativamente serene fino a ieri, le ottantaquattro rappresentanti della bellezza internazionale sembrano oggi prese dal panico all'idea che tra poche ore di fronte ad un pubblico attento e ad una giuria rigorosa dovranno sfilare sorridendo, o fingendo disinvoltura e gaiezza, nel quadro della prima eliminatoria.

«Mi sento», ha detto Svanhildor Jacobsdottir, miss Finlandia, «come se dovessi affrontare un terribile esame con la consapevolezza di non essere preparata. Eppure vi assicuro, non m'importa se perderò, né mi sarà eliminata nelle prime selezioni. Dovrei sentirmi tranquilla per questo ed invece mi ha preso un'ansia che non riesco a placare. E' cominciata ieri sera e continuerà finché non sarà tutto finito».

All'inquietudine ed al nervosismo, miss Finlandia attribuisce le cause dell'episodio di cui è stata protagonista insieme con Corinne Huff, la ragazza di colore che rappresenta l'Ohio, e Merilyn Escobar miss Marocco.

La ragazza negra e quella marocchina erano state messe nella stessa stanza dell'albergo di lusso che ospita le candidate al titolo di Miss Universo dal giorno del loro arrivo a Miami. Questo particolare aveva «sciaccamente», come lei stessa dice, suggerito a Svanhildor una battuta di spirito «di scarso buon gusto»: «i negri con i negri, i bianchi con i bianchi». Corinne Huff era rimasta assai male ed era scoppiata in lacrime dichiarando che avrebbe rinunciato a partecipare al concorso. Altrettanto male era rimasta la Escobar che aveva protestato presso gli organizzatori della competizione accusando Miss Finlandia di razzismo.

Non c'è stato bisogno di un intervento autorevole per risolvere la controversia fra le ragazze: Miss Finlandia, ilarissima e bionda, si è personalmente presentata in lacrime nella stanza delle due compagne per scusarsi della frase «infelice» che le era sfuggita e per offrir loro la sua amicizia.

Joan Caras, rappresentante del Sud Africa, messa al corrente dell'episodio, ha minacciato un suo apprezzamento di inasprire nuovamente la vertenza. «Svanhildor Jacobsdottir — ha detto la ragazza — ha fatto bene. Con i tempi che corrono bisogna tenere a bada la gente di colore: gli organizzatori dell'attuale concorso non avrebbero dovuto ammettere una ragazza negra. E' una offesa per noi. Perché la gente di colore non organizza una competizione per l'elezione di una «Miss Universo negra»?». L'apprezzamento, per amore di pace, non è stato raccolto né da Miss Ohio né da Miss Marocco le quali però si stanno comportando ora come se il sentimento non sarebbero estranee al clima che si respira negli ambienti del concorso. Dal canto loro numerose concorrenti fra le quali la rappresentante italiana Daniela Bianchi e Miss Belgio, Huberte Box, hanno deplorato pubblicamente la posizione assunta dalla ragazza sud africana ed hanno espresso la loro solidarietà nei confronti di Miss Ohio e Miss Marocco.

Corinne Huff, miss Ohio

Ben si adattano al clima di inquietudine che si respira negli ambienti del concorso le dichiarazioni della signora Elisabeth Hodacs, madre di Elisabeth Hodacs miss Austria, che giorni fa fu protagonista di un piccante episodio. «Mia figlia» ha detto la signora Hodacs «non può aver fatto una cosa simile. Essa è troppo timida e bene educata. Non credo ad una parola di quanto è stato detto su di lei. Figuratevi che a Vienna non è mai uscita sola una volta: ovunque vada lo l'accompagno. Gli uomini poi li ha visti soltanto da lontano». Come si ricorderà, la bionda miss Austria invitata a fotografo a scoprire le gambe per una serie di fotografie non aveva esitato a raccogliere l'invito ed aveva sollevato le gonne qualche centimetro sopra il ginocchio con scandalo da parte dei morigeratissimi organizzatori del concorso.

La scorsa notte le aspiranti al titolo di donna più bella del mondo hanno partecipato ad un ricevimento ufficiale nella casa dell'incaricato d'affari del Consolato brasiliano.

Oggi il programma della giornata è stato meno impegnativo: le ragazze avevano bisogno di riposare per presentarsi fresche e belle domani alla prima selezione e per essere in grado di impiegare tutte le loro armi di seduzione.

u. p.

Sullo schermo

***Alt! alla delinquenza* (Cristallo): ragazzi in rivolta contro gangsters - *Gli evasi di Fort Denison* (Vittoria): Sydney in pericolo per tre ergastolani in fuga - *L'Arca di Noè* (Doria): polveroso cimelio biblico-hollywoodiano**

Alt! alla delinquenza («Les loups dans la bergerie») diretto dal regista Hervé Bromberger, è un film francese che solleva il tema ormai frusto dei galeotti evasi con un'indubbia trovata: li fa asserragliare in un centro di rieducazione per minorenni, studiando poi le reazioni psicologiche dei delinquentelli in erba davanti a quei professionisti del delitto. Anche se il regista si è fatto spesso complice dell'ingrata materia, accentuando repugnanti motivi di teppismo e brutalità, il film è narrato bene, con prevalenza delle immagini sulle parole e lunghi tratti di asciutta tensione.

I delinquenti, costretti a cercare asilo per una ferita toccata al loro capo, fingono a segno insegnanti e ragazzi brandendo mitra e pistole, finché parte un colpo che uccide un innocente. Il finale, spettacolarmente azzeccato, vede i gangster stretti nella morsa degli stessi ragazzi che si sono rivoltati contro la loro prepotenza, intanto che la polizia, finalmente avvertita, irrompe a fare la rituale retata.

Fra i meriti del regista, anche l'ottima condotta degli attori, specialmente i giovani e i giovanissimi, che caratterizzano, con crudele precisione, l'anormalità e l'immoralità dei rispettivi personaggi. Jean Babilée, Jean Marc Bory e Pierre Mondy, gli interpreti principali.

l. p.

Gli evasi di Fort Denison («The Siege of Pinchgut») è un'illustre firma, quella di Harry Watt, documentarista eccellente durante e dopo la guerra e prima (1933-'34) aiuto regista di Flaherty per «L'uomo di Aran». E' suo anche «The Overlanders», visto a Venezia nel '47 e girato in Australia, come il pregevole film odierno. Il quale è romanzesco, anche troppo se vogliamo, ma robusto e ben condotto.

Un condannato all'ergastolo, Matt, che ritiene ingiusta la condanna e brama la revisione del processo, architetta, coll'aiuto esterno del fratello e quello interno di altri due carcerati, una evasione volutamente clamorosa, che però riesce fino a un certo punto, dato che un incidente blocca Matt e gli altri su di un isolotto al centro della baia di Sydney. Su quello scoglio, un antico forte, altro non vi è, ora, che un faro, il suo guardiano e la moglie e la figlia di costui. A questo punto si ripete la situazione-base di altre pellicole, «Ore disperate», ad esempio: gli evasi cioè tengono in ostaggio il guardiano e i suoi, e intavolano trattative con la polizia. Anche cercano di far funzionare un cannone, industriandosi a puntarlo su di una nave carica d'esplosivi che una fatale combinazione vuole ha ancorata proprio a tiro dell'arma micidiale. Il pericolo è grave: se il bastimento fosse centrato ed esplodesse, Sydney subirebbe danni enormi.

Il film, è tutto sviluppato su questa alternativa: vincerà la meglio gli evasi o la polizia?, e in tal senso il regista ha graduato con molta abilità la tensione drammatica alternandola ad appropriati spunti psicologici. Non occorre dire che i reprobi non prevarranno. Bellissima fotografia, e un gagliardo Aldo Ray primeggiante su lodevoli comprimari.

* *

Realizzato molto da Michael Curtiz nel 1928, *L'arca di Noè* («Noah's Ark») venne poi dotato di un commento musicale e di dischi (sistema vitaphone) e arricchito di brevi scene parlate. Presentato con pubblicità enorme nel 1929, suggestionò le platee, al da apparire un grosso film, un «sensemouth della celluloide. Ma era un colosso d'argilla, come gli idoli pagani che Curtiz, in varie scene, fa mandare a pezzi dai fulmini: vistoso da un angolo nel quale Darryl F. Zanuck colloca enfasi e prediche più che logica, verosimiglianza, genuino spirito religioso e sincerità. Figuriamoci dunque se quel che molti irritava trenta anni fa è sopportabile oggi, quando più nessuno, tra l'altro, è abituato a vicende parallele, sviluppate cioè in due epoche: che sono, qui, la biblica, riferita al diluvio universale, e la moderna, in cui la prima guerra mondiale è artificiosamente contrapposta al diluvio stesso. Anche se sunteggiato in confronto all'edizione primitiva (durata odierna minuti 75), il film lascia un'impressione di una superfluità, inutile, annoiante. E non vale che uno speaker, dalla colonna sonora, si dia da fare, non riesce un attimo, e lavori insieme da cronista e da critico, rendendo insomma pleonastico il nostro incarico.

ECHI DI CRONACA

ALLA *Fonte dei Pizzi, via delle Orfane 2*, a prezzi di liquidazione pizzi per vestiti e camicette. Vasto assortimento veli e merletti chiesa. Coprimobili di pizzo a mano. Filati e tele per ricamo.

MOBILIFICIO G.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 29.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino angolo via Cesare Battisti.* Telefono 553-457.

La Bardot ed il marito nuovamente in pubblico

Per la prima volta dopo la malattia del marito, Brigitte Bardot è uscita con lui per assistere alla rappresentazione della commedia di Françoise Sagan «Château en Suède». L'attrice s'era messa una parrucca rossa che la rendeva quasi irriconoscibile. Nella telefoto, Charrier, con occhiali neri, è seduto accanto alla moglie

Indiscrezioni di un giornale francese

Sarebbero prossime le nozze tra Maria Callas e Onassis

Montecarlo, 6 luglio.

Il «Christina», lussuoso panfilo dell'armatore Onassis, ha preso oggi il mare per una crociera nel Mediterraneo. A bordo dello yacht si trovano Aristotele Onassis, la soprano Maria Callas, la ballerina classica inglese Margot Fonteyn e il marito di questa, Roberto Arias. La prima tappa sarà Venezia dove a bordo del «Christina» saliranno anche sir Winston e lady Churchill.

Il panfilo aveva già preso il mare ieri (si riteneva per iniziare la crociera) ma dopo un breve viaggio lungo la riviera francese era tornato a Montecarlo. Onassis aveva dato un ricevimento a bordo in onore dell'ammiraglio George Anderson.

«Anche se non si erano visti da molto tempo, ieri essi si sono imbarcati per una crociera da innamorati a bordo del panfilo ove nacque il loro idillio» scrive stamane *L'Aurore* nel dare notizia della partenza di Maria Callas e Aristotele Onassis: «Questo nuovo ritrovarsi annunzia forse un matrimonio imminente al quale nulla ormai si oppone? Le persone bene informate rispondono di sì».

Sempre secondo *L'Aurore* anche il pranzo offerto da Onassis ai principi regnanti di Monaco a bordo del «Christina» avrebbe un significato particolare: Onassis, già interessato al Casinò di Montecarlo, avrebbe intenzione di rilanciare la fama del teatro dell'opera di Montecarlo, un tempo famoso, dandovi degli spettacoli con Maria Callas.

Lo stesso fatto che la principessa Grace si sia decisa ad accettare di incontrare nuovamente la Callas insieme con Onassis viene considerato come un indizio di un prossimo matrimonio tra i due. *L'Aurore* pone infine in rilievo la notizia secondo cui l'armatore greco sta facendo arredare a Montecarlo un appartamento ultralussuoso «evidentemente destinato a ospitare una coppia senza figli, non un tenore di vita assolutamente superiore al normale» e ne deduce che l'arredamento in corso delle «fiabesca abitazione» costituisce una ulteriore conferma delle intenzioni matrimoniali della celebre coppia.

L'attrice Bette Davis divorzia per la quarta volta

Portland (Maine), 6 luglio.

L'attrice cinematografica Bette Davis dopo 10 anni ha ottenuto il divorzio dal suo quarto marito: l'attore della televisione Gary Merril. La Davis aveva accusato il consorte di esser comportato nei suoi confronti in modo «ingiurioso e crudele». Merril, che si trova in Spagna impegnato nella lavorazione di un film, non ha contestato le accuse mossegli dalla moglie. Egli ha ora a sua disposizione trenta giorni per ricorrere in appello contro la sentenza.

Un dibattito a Parigi sulla censura dei film

Parigi, 6 luglio.

«Occorre mantenere il cinema?» è il titolo di un dibattito organizzato ieri dal «Figaro» il quale hanno partecipato il ministro dell'Informazione Terrenoire, Louis Chauvel, critico cinematografico del foglio parigino e membro della giuria di Cannes, Denys de la Patellière, regista de «Le grandi famiglie», Michel Audiard, sceneggiatore e autore di dialoghi, Henri de Segogne, ex-membro della censura e Roger Sallard, direttore della produzione Gaumont.

Il dibattito ha preso lo spunto dall'insistenza mostrata da certi film francesi nella rappresentazione di scene erotiche, di particolari anche indecenti, di motivi in cui domina un binomio caro altresì a certa deteriore letteratura gialla: «sesso e violenza». Tra gli interlocutori il De Segogne non ha lardato a prendere le difese della censura, affermando la comprensione e l'indulgenza, mentre dal canto suo il regista De la Patellière ha sottolineato il fatto che, più dell'opinione pubblica, indignati furono certi giornali ai quali va la responsabilità di aver prima «montato» certi film della «nouvelle vague» e poi di averne da essi fatto derivare un rincrudimento della delinquenza.

Il produttore Sallard ha, sì, ammesso che i film «neri» affollano troppo gli schermi d'oltrapò, ma questo, gli ha ribattuto lo sceneggiatore Audiard, non vuol dire che certi sindaci debbano arrivare, com'è accaduto, al punto di vietare i film stessi: e sono queste decisioni locali a preoccupare i produttori. Nel seguito della vivace discussione è poi intervenuto il critico Chauvel, dichiarandosi contro il principio della censura dall'alto ma favore di una autocensura da parte di produttori, registi e autori.

Il ministro Terrenoire ha appoggiato tale tesi, richiamandosi anche alla nota opinione di René Clair, che da tempo auspica anche in Francia un codice morale sul tipo di quello ch'è, agli Stati Uniti, il ben noto codice Johnston, saggio di guida alla produzione.

Chauvel, memore di essere stato membro anche lui di commissioni di censura, ha poi precisato testualmente questo: «Posso dire che riserve e obbiezioni sono manifestate spesso dai rappresentanti ministeriali, che si comportano non in obbedienza al loro vero modo di pensare, ma in considerazione del loro paese timore di ricevere poi dei rimproveri dal loro ministro».

Il produttore Sallard ha anche auspicato che le disposizioni in vigore, e le altre allo studio, non debbano privare dell'appoggio finanziario certi film cosiddetti «difficili»; e, dopo altri interventi a proposito della composizione delle commissioni (il ministro ha particolarmente sollecitato la presenza in esse di persone competenti in materia di educazione giovanile), si è infine toccato il delicato tasto della interdiction à l'exportation: interdizione che, tra l'altro, ha fatto una vittima illustre, «Les liaisons dangereuses», il troppo spinto film di Vadim. Nel suo conclusivo commento al dibattito, «Le Figaro» fa presente che due sono in sostanza gli scogli da evitare: l'abuso nella licenza e l'abuso del conformismo.

Midesinal E.N.A.L. — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora. Iscrizioni crociere periplo Italico e Grecia; Viaggi aerei a Londra e Palma di Maiorca; Piscine comunali (biglietti ridotti Enal alla cassa); Spettacolo [illegible] e luci (biglietti ridotti all'Enal); Ippodromo F. Tesio (biglietti ridotti Enal alla [illegible]).

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di gnomi e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 14): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica, ore 21,30. **Teatro Meb. Piem.** (p. Campanella) 21, Bele, brute, se sposò tute.

La Bussola Mostra di fine stagione Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 42-822): 21-1 Compl. M. De Nunzio, e 1.5 Marina 5, e G. Galassi. **Apollo Danze:** 21 Spinardi-Vasquez Bruno, Valentino: Danze ore 21. **Chalet, Valentino:** 21 Orc. Massari. **De Benedetti:** lezioni ballo priv. coll. serali, Carignano 4, t. 511-429. **Garden Danze** Valsalice (cap. 13): ore 21 Orchestra Bevione. **Gay Giardino** (pista coperta) (tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella. **Gran Maga Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Andreghetti. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Kotonda:** 21: Happy Ruggiero. **La Serenella:** Umberto, c. Redy. **Le Cascine** (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra. **Lutraria:** 21 Don Marino Barreto. **Scuola danza moderne gratuita Massena Danze** (p. Massena 9): 21: The five Stars. Dir. da Franco Turci, cantano Iberico e Silvano. **Miraglio Danze** (Argentero 4): 21. **Pagoda:** ore 21 elegante tratten. Orch. Labardi, c. Carmen, Gavioli. **Scuola Ballo Gemma,** P. Amedeo 29. **Zilio:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Gran Balta:** ore 22 Attrazioni. **Taverneita** (aria condizionata): ore 22-4 attrazioni internazionali.

Bischenduait LUTRARIO
DON MARINO BARRETO
ed i suoi **CUBAN DORIA**
Canta **Marisa AMOROS**
Scuola danza moderne gratuita

CASTELLO DI CINZANO
STRADA CASSINO - SCIOLZE
Telefono 981-718
RISTORANTE - DANZE
Salone banchetti - Terrazze
Alt. m. 520 nell'incantevole cornice delle colline torinesi

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Grandiosa e allegra serata
con *«pioggia di caramelle»*
Dame 250 cav. 300 cons. compr.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Donne in attesa» di Ingmar Bergman con Anita Björk, May Britt Nilson, Victsio, Fl. 400. **Astor:** «La maschera di cera» Vincent Price, Frank Lovejoy col. **Corso:** «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell. **Cristallo** (locale fresco): «Alt alla delinquenza» Ballieu, F. Roberts. **Doria:** «L'arca di Noè» di Curtis. **Ideal** (locale frescheggiato): «L'uomo senza paura» technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain.

Lux: «Il forestiero» Gregory Peck, R. Squire, J. Griffiths tech. **Reposi** (loc. fresco): «Sregliami quando è finito» sc. col., Ernie Kramer, Margo Moore. Ult. giorno **Romana** (aria condiz.): «Il fuggiasco» di Carol Reed con James Mason. Pomeriggio 400. **Vittoria:** «Gli evasi di Fort Denison» Aldo Ray, Heather Sears.

Ariston: «Mister Browne contro l'Inghilterra» T. Thomas, Sellers **Arlecchino:** «Quello...» Kay Fischer, C. Holm. Viet. min. 16 anni. **Augustus:** «Il caporale Sam» con Dean Martin, Jerry Lewis e Mona Freeman. Platea lire 300. **Metropol** (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Diga sul Pacifico» con S. Mangano, A. Perkins, R. Conte, scope technic. Ult. 22,20. **Nazionale:** «Il battaglione nero» (Guerra della Legione Straniera) **Torino:** «2.a rassegna della risata» Charlie Chaplin, Stan Laurel, Oliver Hardy, Gloria Swanson Ap. 10

Alexandra: «Ragazze in uniforme» col. Romy Schneider, Lilli Palmer **Alfieri:** «Bacista per me» sc. col. Cary Grant, Jayne Mansfield. **Capitol:** «I vampiri del sesso» con Magali Noel, Robert Hossein. **Dante:** «I vampiri del sesso» con Magali Noel, Robert Hossein. **La Fiamma:** «La vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee. **Maffei:** chiusura estiva. **Massimo:** «La gatta graffia» con Françoise Arnoul, Horst Frank. **Principe:** chiuso per restauri. **Sassaia:** «Giungla del peccato» Marina Vlady, R. Pellegrin, Viet.

Adriano: «Scure di guerra capo Sioux» Buster Crabbe, J. Smith. **Ideale:** «Mostro delle nebbie» e Riv. T. Nava, V. Perrelli 16.15-21.15 **Alpi:** «Clandestino a Tahiti» tec. con Martine Carol. **La Perla:** «Moglie sconosciuta» tecn., sc., Sal Mineo, C. Carka. **Regina:** «Tu che ne dici?» tec.

Asti: «Ragazza di Boemia» con Crick e Crack, Apert. ore 14. **Cravanna:** «Sogni di una notte di mezza estate» E. De Filippo **Milano:** «Segno del pericolo» e «Sergente d'ispezione». Apert. 10. **Olimpia:** «Duello al Rio Bravo» 16. **Pel:** «Figlio di Tarzan». **F. Nuova** «La gatta» e «Mondo di belle donne». Apert. ore 10. **S. Felice:** «L'ottava meraviglia del mondo». Cinemascope, tecn.

Esperia: «Una storia del West» G. Roland, J. Mahoney, Cristal. **Giardino:** «Veneri del peccato» Eva Bartok, Kay Fischer. **Italiano:** «Imputazione omicidio» con Alan Ladd. **Mirafiori:** «Mondo mio braccia» **S. Rita:** «Capo della gang» Ford. **Vinzaglio** «Diavolo nello specchio» D. De Havilland, D. Bogarde.

Araldo: «L'ultimo burrà» con Spencer Tracy. **Eliseo:** «Dino» Sal Mineo. **Fréjus:** «Il segno del falco» tec. m. S. Poitier, J. Hernandez. **Nuovo:** «Sfida al tramonto». **S. Paolo:** «Cole, il fuorilegge» tech. Scope, Frank Lovejoy.

Belgio: «Il ruvido e il liscio». **Corallo:** «Piccole donne» E. Taylor, J. Allyson, M. O'Brien. **Eridano:** «Come sposare una figlia» tec. sc. Harrison, Kendall. **Urania:** «Marito latino» technic. **Madama:** «Guerrieri alce azzurra» V. Veneto «Pistola nuda» Taylor.

Astra: «Tu che ne dici?». Tognazzi, Vianello, Buscaglione. **Berardi:** Tua pelle brucia, Quinn. **Ciberlo:** «Mamma sconosciuta» **Farnese** e «Tre scarti» Crabbe **Elios:** «Tom e Jerry 3° round» tec. **Europeo:** «Vacanze ad Ischia» tech. con Vittorio De Sica. **Excelsior:** «Stalingrado» Hansen. **Massaua:** «Sposi in noleggio» Dirk Bogarde, Susan Stephen. **Odeon:** «Giovani arrabbiati» Rid Burton, Claire Bloom. **Star:** «Roulette a roulette» sol. A. Lane, A. Cifariello. Vietato.

Adua «Cattivi mostri immortali». **Aurora:** «Vedova elettrica» D. Darrieux, Alberto Sordi. **Brenta:** «Sicari di Hitler» Addams **Chatillon:** «Figli dello spazio» Michael Ray, Adam, Williams. **Edelweiss:** «Gamba d'oro» Totò **Eri-Duna:** «4 ragazze in gamba». **Fortino:** «Il figlio Alì Babà» col. **Lanteri** «Giustizieri del Kansas». **Maier:** «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione. Vietato. **M. Rosa** (Brandizzo 65, all'aperto) «Nuvola nera» tech R Crawford. **Nord:** «Uomini e nobiluomini». **Palermo:** chiuso per restauri. **Sociale** «Salomone e la regina di Saba» colori, Gina Lollobrigida. **Val Wyrmer, Or. apert.** 19.15-22, **Zenit:** «La ragazza del peccato» con Brigitte Bardot.

Baretti: «I figli del deserto». **Cabiria:** «Banda di Las Vegas» **Colosseo:** «La casa dei 7 falchi» Robert Taylor, N. Maurey. **Continental:** «La casa dei fantasmi» V. Price, C. Ohmart. **Flora:** «Ultima notte d'amore» Maria Toren, Amedeo Nazzari. **Italia:** «Strategia di una rapina». **Moderno:** «Non voglio morire» e «Fucilieri mari della Cina». **Nizza:** Mia vita comincia Malesia. **Piemonte:** «Agguato nei Caraibi» Audie Murphy, Eddie Albert. **S. Carlo:** «Ritorna capitan» **Specia** «Villaggio uomo bianco» John Hall Apert. ore 10.

Diana «Clandestini Tahiti» tech. **Dora:** «Isola delle vergini». **Ideale:** «Giovani arrabbiati». **Umbria:** «Capinera mulino» Belli

Alba: «Beatrice Cenci» technic. **Ambra:** «Fine del mondo» H. Delafonte, Mel Ferrer, Stevens. **Apollo:** «Kitty» tech. Schneider. **Edera:** «Vizio e la notte». **Lucento** «Orrori del museo nero». **Lutrario:** «Rinnegati Wyoming». **Massola:** «G 2 servizio segreto». **Marialde:** «Mondo che sorge». **Splendor:** «Cavaliere tempesta»

CORSO

IL SEGNO di ZORRO
TYRONE POWER
LINDA DARNELL
BASIL RATHBONE
REGIA DI RUBEN MAMOULIAN — CESARSUONO

POICHÈ
anche d'estate il pubblico non dimette le proprie esigenze di gusto.
IL NUOVO ROMANO
continua a presentare buoni film.
OGGI
ad esempio, in collaborazione con la RANK FILM, vittoria il classico del cinema moderno:
FUGGIASCO
(Odd man out) - (1947)
di CAROL REED
con **JAMES MASON**
«...ricco di influssi del miglior cinema europeo, unisce il gusto francese della situazione drammatica con la predilezione inglese per la sottile indagine psicologica».

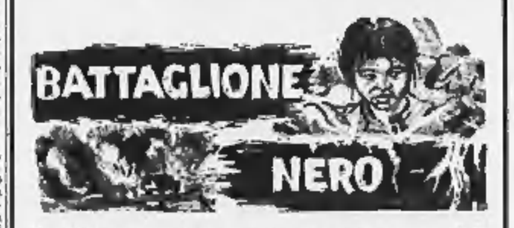
ARISTON
Ingresso L. 300

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 18 - TORINO
Telefono 511-034

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 46-900

OGGI - **ASTOR** - OGGI

OGGI **NAZIONALE**



Nell'inferno indocinese, solo la morte piace l'odio e la disperazione degli uomini della legione straniera

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) «Le avventure di Gumby». In questo numero: Gumby alla corse. Gumby e lo scimmiotto. Gumby e il robot. Gumby e i dinosauri. b) «Il nonno eroe», telefilm della serie «Le avventure di Hin Tin Tin» con il celebre cane lupo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». Per la rubrica settimanale sportiva verrà presentata la classica gara di canottaggio, che avrà luogo a Lucerna domenica 10 luglio, con la partecipazione dei migliori equipaggi europei; seguirà un servizio sul «Gran Premio Elba d'oro», intitolato al nome di Enzo Selva, che vedrà in lizza, sempre il 10 luglio, sul Lago Maggiore, i maggiori esponenti della motonautica italiana.

19: «Lo sbarco in Normandia». Continuando le repliche di alcuni dei documentari della serie «Aria del XX secolo» viene presentato, nel ciclo di quattro trasmissioni di carattere storico, il primo numero dedicato alla più complessa ed impegnativa operazione militare di tutti i tempi.

19,30: «Quattro passi tra le note», varietà musicale con l'orchestra Segurini e la partecipazione di noti cantanti; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Campanile sera», programma di quiz e giochi presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Saranno in gara questa sera le città di Monreale Palermo e Chioggia Venezia.

22,20: «Selma Lagerlöf». Prosegue la presentazione dei documentari che hanno partecipato al «Premio Italia 1959». Viene trasmesso questa sera quello della tv svedese dedicato alla scrittrice Selma Lagerlöf, che ottenne il Premio Nobel per la letteratura nel 1909 e l'ammissione all'Accademia di Svezia dove, per la prima volta, fu ascolta una donna.

22,55: «Bandiera azzurra su Léopoldville», servizio di Pino Jesca sulla indipendenza del Congo Belga per la serie «Questioni d'oggi».

23,15: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: L'antenna delle vacanze; 11,30: Voci vive; 11,40: Vita musicale in America; 12,10: Canzoni di successo.

12,25: Album musicale; 13: Giornale radio - Tour de France; 13,30: Le canzoni trallotte; 14: Giornale radio; 16: I campioni della musica leggera; Tour de France; 17: Giornale radio; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Nidi sotto il mare; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Aspetti del jazz moderno; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Cisk, di L. Bersani; 20: Tanghi e valser celebri.

20,30: Giornale radio; 21,05: «Il vortice», opera di Renzo Rossellini; 22,15: Giornale radio - Angelini e la sua orchestra; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Le canzoni del sorriso; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Tutto finisce in ballo - La collana delle sette perle - Fonolampo; 15,30: Primo Giornale - Ecatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo.

14: Musiche da film; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Un solista al giorno: Ken Griffin; 16: Musiche corali; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Quando gli attori cantano; 17: Onda media Europa; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; Ballate con noi.

19,25: Allalena musicale; 20: Radiosera; 20,45: «La giustizia», tre atti di G. Dessì al termine: Radionotte - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Musiche per uno strumento; 10,30: Il concerto grosso; 11: Concertisti italiani; 12,30: Scherzi e improvvisi; 12,45: Dal clavicembalo al pianoforte; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa n

La relazione sul bilancio dell'Agricoltura

Frodi alimentari in continuo aumento

Nel 1958 furono presentate 3097 denunce per sofisticazione di vino, olio ed altri prodotti; nel 1959 le denunce sono salite a 9210 - Le multe sono troppo esigue; quelle elevatissime non vengono pagate con l'aiuto di ricorsi giuridici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 luglio.

Le frodi alimentari sono in continuo e pericoloso aumento. La denuncia la relazione sul bilancio dell'agricoltura, venuto oggi in discussione a Montecitorio. Nel 1958 furono presentate 3097 denunce per sofisticazione di vino, olio ed altri prodotti; nel 1959 le denunce sono state 9210.

Ma no potrebbe desumere che è stato di molto intensificato il servizio di vigilanza; invece la verità è che è rapidamente aumentato il numero dei sofisticatori, la cui audacia non conosce freni visto che — come ha riconosciuto il relatore — le pene pecuniarie sono inefficaci a causa della loro esiguità, e per il loro eccessivo ammontare.

«Nel primo caso — rileva la relazione — l'illecito lucro rappresenta per i frodatori una contropartita più che soddisfacente alla pena; nel secondo caso tutto viene tentato con ricorsi e cavilli per non pagare la multa oppure per pagarla in misura sensibilmente ridotta.

«Finora nessuno dei contravventori condannati in forza della legge sulla difesa della genuinità dei vini ha pagato l'importo delle multe, che raggiungevano gli 80 milioni di lire, perché il magistrato ha stabilito che la legge potesse venir applicata soltanto nell'impossibile caso di vino prodotto in assenza assoluta di sostanza vinosa. E una notissima ditta, sorpresa a fabbricare, con l'aiuto di centinaia di quintali di saccarosio, ben 2345 quintali di vino in cisterne abilmente nascoste ha potuto godere dell'amnistia».

Il relatore ha fatto poi notare che nel 1959 la spesa per l'alimentazione subì un aumento del 2,5%, mentre che, però, alcun beneficio ne derivasse all'agricoltura, perché l'aumento dei prezzi al minuto andò ad arricchire i commercianti e gli intermediari, ma non i produttori.

Sullo stesso tasto, e cioè sulla crisi dell'agricoltura, hanno battuto tutti gli oratori intervenuti nel dibattito. Il liberale Colitto ha denunciato l'esodo della popolazione contadina, specialmente nel Molise, dovuto al reddito estremamente basso a causa dei prezzi non remunerativi di molti prodotti agricoli e dell'aumentata pressione fiscale.

Il comunista Bardini ha detto che l'agricoltura italiana è travagliata da una crisi senza precedenti ed ha ricordato che nel 1959 il prodotto netto agricolo è diminuito del 2,4% rispetto al 1958, mentre il prodotto netto industriale è aumentato del 7,8% e quello delle attività terziarie del 5,8%.

Dello spopolamento della campagna si è detto preoccupato anche il socialista Avolio, sostenendo che il fenomeno in sé e per sé non è condannabile, ma deve essere ordinato e programmato affinché sia assicurato un posto di lavoro in altre attività a chi lascia le terre che aveva finora coltivato.

Invece il monarchico Bonino ha parlato delle frodi nel campo chiarlo, ricordando i danni che dalle sofisticazioni compiute da produttori disonesti hanno ricavato gli onesti produttori, specialmente sul mercato internazionale, nei quali oggi si diffida — e non a torto — dell'olio italiano. Bonino ha detto che la mancanza di adeguate cautele facilita la messa in vendita, per mezzo del processo chimico di esterificazione, dei grassi di saponificazione con grave danno per l'economia nazionale, per la salute dei consumatori e per le industrie sane.

Anche all'estero le ripercussioni di questa situazione sono state negative e pregiudizievoli per il nostro prestigio all'interno del Mercato comune. Ancora di recente sono state denunciate su riviste specializzate le frodi perpetrate destinando all'alimentazione grosse partite di olii al solvente bloccate a Genova e che dovevano, invece, essere adoperate a scopi industriali.

e. a.

Polemica tra psi e pci per la Giunta di Agrigento

Agrigento, 6 luglio.

Una polemica è in corso tra socialisti e comunisti a proposito della validità o meno della giunta consigliare di sinistra di Agrigento che conta sui voti dei consiglieri democristiani, socialisti e socialdemocratici.

Replicando ad un documento diramato dal comitato comunale della sezione del pci, con il quale si invitava il psi a lasciare l'attuale maggioranza accusata di inefficienza amministrativa, la sezione «Matteotti» del psi ha diramato un comunicato nel quale è detto tra l'altro:

«La Giunta di Agrigento è l'espressione di un sincero incontro programmatico tra socialisti e cattolici. Essa non è frutto di operazioni concordate sulla base di compromessi personalistici, come è stata abituata da lunghi anni a fare la cosiddetta opposizione comunista. La Giunta di Agrigento è nata sotto il segno di una più vasta volontà politica intesa a trovare la convergenza tra le forze socialiste e le forze cattoliche non sul terreno della capitolazione dei principi, ma su quello di operare attivamente a favore delle istanze del mondo del lavoro e per la risoluzione di alcuni importanti problemi di struttura. L'impegno dei socialisti nell'attuale Giunta — conclude il comunicato — è quello di attuare una politica antimonopolistica».

Attraverserà la Manica sott'acqua

La signora Baldassarri, americana di origine italiana, tenterà di attraversare il canale della Manica, da Dover a Calais, in immersione, usando uno speciale respiratore. La nuotatrice, di 25 anni, è giunta in Inghilterra portando con sé l'equipaggiamento (Telefoto)

L'esponente socialdemocratico s'è spento in una clinica di Strasburgo

È morto Alberto Simonini stroncato da un infarto a 64 anni

Colpito dal malore dieci giorni fa mentre partecipava ai lavori del Parlamento europeo - L'ultimo addio a Scelba: "Me ne vado. Saluta gli amici„ - In giovinezza fu fabbroferraio, dirigente sindacale a Torino nel '24, subì arresti e persecuzioni durante il fascismo - Due volte ministro, si mantenne sempre coerente al suo ideale di libertà e giustizia

(Nostro servizio particolare)

Strasburgo, 6 luglio.

L'on. Alberto Simonini si è spento alle 16 di oggi nella clinica medica dell'Università di Strasburgo, dove era stato ricoverato dieci giorni fa in gravi condizioni.

Il deputato socialdemocratico era stato colto da un infarto cardiaco mentre partecipava ai lavori dell'assemblea parlamentare europea, della quale faceva parte fin dal 1954. Durante una pausa della riunione, l'on. Simonini è stato visto abbandonarsi in volto, mormorare qualche parola che nessuno riuscì ad afferrare ed accasciarsi su una sedia nel corridoio della «Maison d'Europe». Numerosi parlamentari e giornalisti gli si avvicinarono immediatamente, provvedendo a slacciargli il collo della camicia e cercavano di dargli i primi soccorsi, senza riuscire tuttavia a rianimarlo. I presenti lo trasportavano allora alla clinica medica dell'Università, mentre alcuni deputati italiani avvertivano dell'accaduto la signora Simonini, che si trovava in un albergo a Strasburgo.

Le condizioni dell'infermo apparivano subito ai sanitari gravissime.

Il deputato socialdemocratico era stato colto da un infarto cardiaco mentre partecipava ai lavori dell'assemblea parlamentare europea, della quale faceva parte fin dal 1954. Durante una pausa della riunione, l'on. Simonini è stato visto abbandonarsi in volto, mormorare qualche parola che nessuno riuscì ad afferrare ed accasciarsi su una sedia nel corridoio della «Maison d'Europe». Numerosi parlamentari e giornalisti gli si avvicinarono immediatamente, provvedendo a slacciargli il collo della camicia e cercavano di dargli i primi soccorsi, senza riuscire tuttavia a rianimarlo. I presenti lo trasportavano allora alla clinica medica dell'Università, mentre alcuni deputati italiani avvertivano dell'accaduto la signora Simonini, che si trovava in un albergo a Strasburgo.

Le condizioni dell'infermo apparivano subito ai sanitari gravissime da lasciar temere il peggio da un momento all'altro; ma la forte fibra del deputato emiliano resistette per alcuni giorni. La diagnosi dei medici rivelava però l'esistenza di un'infezione polmonare che doveva debilitare ulteriormente l'organismo dell'on. Simonini, già gravemente provato dall'infarto.

Nella mattinata di ieri giungeva in aereo da Roma il prof. Condorelli che visitava immediatamente l'infermo, consultandosi quindi con i sanitari della clinica. Anch'egli però lasciava capire alla consorte e agli amici del parlamentare che non vi era più praticamente alcuna speranza. Questo mattino, dopo che Simonini aveva trascorso una notte molto agitata, l'allarme dei medici è aumentato. A più riprese l'infermo è sembrato sul punto di cedere al male; ma ogni volta, sia pure con sempre crescente fatica, si è ripreso. Alle sedici l'organismo ha ceduto.

La salma dell'on. Simonini è stata trasferita nella camera ardente della clinica, e vegliata durante la notte dai familiari. La bara partirà domani per Reggio Emilia, dove si svolgeranno sabato solenni funerali. Accompagnerà la salma il professor Giuseppe Amadei di Guastalla, segretario provinciale del psdi di Reggio Emilia, che si trovava anch'egli a Strasburgo e che prenderà il posto dello scomparso alla Camera dei deputati.

L'on. Simonini era molto conosciuto ed apprezzato negli ambienti di Strasburgo per la proficua attività che egli aveva svolto negli organismi di cooperazione europea. Il deputato emiliano era anche membro della commissione affari sociali dell'Assemblea parlamentare europea.

a. s.

Una vita di lotte per la democrazia

Poche volte ho visto Giuseppe Saragat così turbato come per la scomparsa del suo caro compagno Alberto Simonini. Mi dice: «Per noi è una gran perdita. Che cuore, che mente chiara, quale perseveranza nel corso di una intera vita nel difendere in uno stesso tempo la giustizia sociale e la libertà. In Inghilterra socialisti come Simonini non rappresentano una rarità, e basti pensare ad un Bevan o ad un Gaitskell, ma da noi è tutt'altra cosa. Se uno da noi dice che vuole la giustizia sociale ma anche la tutela della libertà individuale, allora tutti gli dànno addosso, gli dicono ch'è asservito alla borghesia, alla classe padronale. Quante accuse, le hanno fatte cento volte al povero Simonini, ma lui non si turbava, tirava diritto per la sua strada».

Simonini era nato a Reggio Emilia 84 anni fa da famiglia operaia. Era appena un adolescente quando i genitori lo mandarono a lavorare come fabbroferraio, e più tardi passò come operaio metallurgico alle officine «Reggiane». Perciò conosceva di prima mano le ansie, le umiliazioni e le malinconie della classe lavoratrice, e non se ne dimenticava mai. Di studi regolari ne aveva fatto pochi, e malapena le scuole elementari, ma, mi dice Saragat, «a suo modo, Simonini era un vero scrittore: concreto, preciso, non si lasciava mai prendere la mano dall'enfasi, ma restava sempre aderente a quel che intendeva dire, e vi riusciva con estrema chiarezza».

Un primo avvio allo studio Simonini lo ebbe durante l'anno di prigionia che trascorse in Austria al tempo della grande guerra: studiava di tutto, quel che gli capitava sotto mano, ma specialmente libri di economia e di politica. Sta di fatto che non appena tornò a Reggio Emilia si gettò anima e corpo nell'azione sindacale ed in breve divenne membro del comitato direttivo della Confederazione generale del lavoro. Qualche anno dopo diventò direttore del giornale socialista di Parma. Furono anni di lotte, di entusiasmi e di delusioni cocenti che Simonini ricordava sempre con una vivissima commozione: lavorava accanto a Camillo Prampolini e a Giacomo Matteotti, e da quei grandi maestri dal socialismo democratico apprese una lezione che non dimenticò mai più.

Se politicamente Simonini non fu mai un estremista, egli conservò sempre la sanguigna

L'on. Alberto Simonini

vitalità degli emiliani. Alto e massiccio, si esprimeva volentieri nel dialetto natio e con molto, forse troppo, calore e colore. A Roma, nella sede centrale del partito, la segretaria e le stenodattilografe sono per lo più signorine della media borghesia, educate, belline, gentili. Una volta, per non so quale contrarietà, Simonini uscì dai gangheri, il che gli accadeva abbastanza frequentemente, e si lasciò scappare alcune parole grosse, molto grosse, di quelle che farebbero arrossire anche una matrona navigata. Paolo Rossi, ch'è un gran signore genovese, lo tirò in disparte e lo rimproverò: «Ma che fai, Simonini? Pensa che queste ragazze sono quasi tutte studentesse, non sono abituate a sentire certe cose». Simonini cadde dalle nuvole, ripensò una per una le parole che aveva gridato dianzi e il significato di ognuna di esse e quasi si mise a piangere. E si tirava pugni al capo, diceva: «Che zoticone sono io! Le parole mi escono dalla bocca senza che sappia nemmeno quel che vogliono dire. Che vecchio imbecille! Ma la colpa, Paolo mio, non è che delle mie origini, dei molti anni trascorsi fra gente che non ha peli sulla lingua. Sai, quando si ha fame e freddo, e si vedono tante ingiustizie a questo mondo, le bestemmie escono da sole dalla bocca e poi uno prende l'abitudine e non se la toglie più».

Fu a Torino, intorno al 1924, che Simonini tenne l'ultimo incarico sindacale: i lavoratori edili lo elessero segretario regionale della loro federazione. Poi il fascismo si fece dittatura, e per Simonini cominciarono anni di disoccupazione, di arresti, di miseria. Il improvvisato viaggiatore di commercio, e nei suoi spostamenti da una città all'altra cercava di mantenere o di riallacciare i fili del partito socialista clandestino. Poi, dopo il 25 luglio 1943, egli divenne una delle figure più importanti dell'Emilia nella lotta intrapresa dai cittadini per liberare il paese dalla dominazione nazifascista.

Aveva la tessera socialista da quarantotto anni, era stato eletto ininterrottamente alla Camera dei deputati dal 1946, era stato due volte ministro, con De Gasperi nel 1950 e con Fanfani nel 1958, aveva diversi incarichi importanti dentro e fuori del suo partito. Ma di queste cose non amava parlare volentieri. Preferiva invece intrattenersi sulle due colonie per i figli degli operai che aveva creato con pazienza e sacrifici personali a Rimini e a Castelnuovo Monti.

Anche se ad ucciderlo è stato un infarto, Simonini soffriva da diversi anni di diabete. Il male aveva un po' affievolito quel suo vigore popolaresco che lo distingueva a prima vista. Ma negli anni migliori Simonini era stato un lottatore capace di misurarsi con chicchessia: parlava con efficacia, stava sempre al sodo, afferrava gli avversari per il punto debole e come un mastino il addentava, non concedeva tregua. Memorabile resterà la parte che Simonini ebbe nella primavera del 1947, quando al congresso del partito socialista l'ala democratica si staccò e costituì il psli. Subito dopo la scissione di Palazzo Barberini, sembrò naturale a tutti che a dirigere il nascente partito come un uomo equilibrato e sicuro come Simonini. L'anno dopo, al congresso di Napoli, Simonini si dimise da segretario del partito. Quali siano state le traversie nei padi negli ultimi dodici anni, fra spinte a destra e spinte a sinistra, non staremo qui a ricordare: ma è significativo il fatto che in tutti i frangenti Simonini fu chiamato a partecipare alla direzione del partito. Il suo nome, il suo passato, la costante fedeltà a certi suoi ideali davano la più sicura garanzia che la libertà non sarebbe stata sacrificata sull'altare della giustizia sociale.

Circa una settimana fa, quando ebbe lo schianto al cuore e fu trasportato in una clinica di Strasburgo, Simonini capì subito ch'era la fine. Mario Scelba lo andò a visitare e lo trovò lucido, tranquillo. Simonini gli disse: «Me ne vado presto. Salutami gli amici in Italia. Insieme, noi socialisti democratici e voi democratici cristiani, abbiamo la possibilità di fare ancora molta strada. L'ho scritto anche al mio partito. Anzi, nell'ultima lettera che ho mandato al comitato centrale del psdi raccomandavo per l'appunto di ricostituire un governo di antifascisti e di democratici, come quelli che seppero mettere su De Gasperi e che molti italiani tuttora rimpiangono».

n. a.

La "visita di cortesia„ di un ospite imbarazzante

Kruscev invita l'Austria a protestare per le basi difensive nell'Italia del Nord

La stampa critica il cancelliere Raab che con il suo silenzio rischia di apparire ambiguo - Il primo Ministro russo anticipa il ritorno a Vienna: difficoltà nelle trattative tra i due governi - Comunisti convenuti a Graz festeggiano per la prima volta il capo sovietico

(Dal nostro inviato speciale)

Graz, 6 luglio.

La parte centrale del discorso che ha maggiormente impressionato i giornalisti che seguono il convoglio, Kruscev l'ha dedicata oggi all'Italia, alle basi militari della Nato nel nostro Paese e alla crisi dei nostri rapporti con l'Austria. Ha parlato a Klagenfurt, capoluogo della Carinzia, nel corso di un banchetto offertogli dal capo del governo regionale. Come sempre, era presente il cancelliere Raab che, muto e impenetrabile, accompagna l'imbarazzante ospite in questo giro d'Austria che si va politicizzando sempre più.

Kruscev ha detto: «Non tradisco certo nessun segreto militare e vi dico che, da qualche tempo, basi militari straniere (nel testo, distribuito prima del discorso, era scritto «americane») e basi per missili, puntate contro l'Unione Sovietica e i suoi vicini, si trovano tutt'altro che lontano da voi. Non si può tacere, si deve essere consapevoli che, nel caso in cui le basi missilistiche (per la seconda volta è stato taciuto la parola americane segnava nel testo) erette nell'Italia del Nord venissero usate contro i Paesi socialisti, ciò rappresenterebbe una violazione della neutralità dell'Austria. Secondo me, in questa situazione, bisognerebbe adottare le seguenti regole di massima: quando il vicino comincia a scherzare col fuoco, si deve ammonire la vigilanza e non vergognarsi di dargli un buon consiglio: col fuoco non si scherza. E' lontanissima da noi l'intenzione di turbare in qualche maniera i rapporti tra l'Austria e l'Italia, anzi, ci pronunciamo a favore di un miglioramento dei vostri rapporti con il vicino del Sud; ma l'Austria non deve restare indifferente quando basi militari americane vengono poste proprio alle sue frontiere».

Questo invito, o piuttosto monito, investe l'interpretazione stessa della neutralità austriaca e quanto Kruscev ha detto al riguardo di essa, in altra parte del discorso, lo spiega più chiaramente: «Sì, siamo giunti alla conclusione che gli austriaci sono soddisfatti che il loro Paese sia divenuto uno Stato neutrale. Però, da certi discorsi, si avverte il seguente stato d'animo: va bene, Kruscev vi parla della situazione internazionale; ma noi siamo un Paese neutrale, perché dovremmo immischiarci allora nella grande politica? Questo punto di vista ci sembra incsatto. La neutralità non è una catena di montagne che serva a isolarci dal mondo esterno: La lotta per la pace riguarda tutti i popoli; se si è neutrali in questa lotta, può scoppiare una nuova guerra, una guerra che sarebbe una catastrofe terribile per tutti i Paesi. L'Austria, come Stato neutrale, può fare molto per il consolidamento della pace sul continente europeo».

Kruscev ha concluso che la Russia è per la liquidazione completa delle basi militari, per il ritiro delle truppe straniere, per il disarmo generale, per la prosperità e la collaborazione dei popoli; infine, nella girandola delle consuete improvvisazioni satiriche, che non impressionano più e in fondo si ripetono, si è rivolto, con tono canzonatorio, all'immobile Cancelliere austriaco: «Genosse Raab ("compagno" in tedesco) diciamo la verità, ho forse letto la neutralità austriaca?».

Lo scherzo deve aver avuto sapore amaro per Raab, che proprio in questi giorni viene aspramente rimproverato, dalla stampa austriaca, e più duramente da quella tedesca, di compromettere davvero la neutralità con il suo silenzio assoluto e la sua costante presenza vicino a un Kruscev che attacca, dal suolo austriaco, i vicini dell'Austria.

Il viaggio della delegazione sovietica, alla garbata visita di cortesia che sembrava all'inizio, ha subito innegabilmente una svolta che non piace agli austriaci e li preoccupa. Ad accentuare il disagio, è giunta la notizia che Kruscev, il quale voleva rientrare a Vienna appena domani notte, ha deciso stamane, improvvisamente, a Villach, dove è rimasto tutto il tempo rinchiuso nell'albergo, a esaminare dei documenti, di abbreviare il programma e di rientrare già stasera a Vienna.

Pare che siano insorte delle difficoltà. Di sicuro si sa che le trattative della Commissione austro-sovietica, riunitasi oggi a Vienna per regolare la questione delle riparazioni di guerra e per gettare le basi di un nuovo accordo commerciale tra i due Paesi, si sono arenate dopo qualche ora. Quasi tutti mettono il fatto in rapporto con l'inattesa decisione di Kruscev di saltare una giornata dal programma ufficiale. Dal gruppo dei giornalisti dei «satelliti», è trapelata la voce che il Primo Ministro sovietico avrebbe l'intenzione di imporre ai governanti austriaci una discussione anche politica, e precisamente sul concetto, l'interpretazione e l'uso della neutralità; ciò sulla scia di quanto egli ha affermato nel discorso di Klagenfurt. In sostanza l'Austria, secondo l'opinione dei comunisti presenti tra noi, dovrebbe passare dalla neutralità al «neutralismo costruttivo», impegnarsi di più e per esempio, al momento giusto, dovrebbe trovare l'audacia di protestare a Roma e a Bonn per le basi della Nato.

Riassumiamo, in sintesi, le critiche della stampa. Si preme sul governo perché prenda un atteggiamento. Die Presse scrive: «Nessuno può vietare a Kruscev di usare come vuole dell'ospitalità che gli offriamo. Bisogna trovare però subito l'occasione di contrapporre a ciò un'energica presa di posizione austriaca». Raab, si afferma, dopo che la sua presenza non è riuscita a moderare l'ospite e ora rischia di farla apparire ambigua, dovrebbe rompere il silenzio e ristabilire, con una frase cortese ma ferma, l'equilibrio della situazione. Si dovrebbe dire chiaro a Kruscev che l'Austria, e soltanto essa, può sapere quando e chi viola la sua neutralità. Altrimenti, è arrivato a scrivere un giornale, si potrebbe dare l'impressione che qui regni, nei confronti della Russia, «l'istinto del servilismo».

Il colore degli abitanti deve essere riuscito più gradito del solito agli occhi degli ospiti. I carinziani, dove la presenza slava e l'influenza italiana si sentono, sono più vivaci degli altri austriaci. Molta folla di curiosi a Klagenfurt. E molti gli sloveni antititini, iscritti al partito comunista austriaco, che agitavano nella loro lingua scritte insieganti a Kruscev; questo ha stupito un po' perché egli, che avrebbe dovuto deporre una corona di fiori al monumento ai partigiani slavi della Carinzia, ha ritenuto poi opportuno non irritare gli austriaci col gesto.

A Graz, dove siamo appena giunti, abbiamo visto per la prima volta una folla entusiasta, composta però tutta di comunisti affluiti qui con pullmans da varie località. Kruscev si deve essere sentito applaudire finalmente e, saltato già dal suo autobus, sconvolgendo il protocollo, si è immerso felice tra gli attivisti e non l'abbiamo visto più.

Enzo Bettiza

Una sentenza della Corte costituzionale

Nelle successioni il figlio naturale non è equiparato a quello legittimo

«Il limite posto dal Codice a tutela dei figli naturali non può essere oltrepassato per non ledere i diritti della famiglia legittima» - Il caso di un genovese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 luglio.

Il codice civile dettando le norme per la successione ammette — con l'art. 577 — soltanto in via di eccezione, e purché non vi siano parenti entro il terzo grado, la successione senza testamento del figlio naturale di un figlio del de cuius (di un nipote, cioè, del morto), con la conseguenza che ne è escluso il figlio naturale d'un fratello.

D'altro canto lo stesso codice civile, disciplinando l'istituto giuridico della rappresentazione, stabilisce che solo i discendenti legittimi del figlio o del fratello dell'ereditando succedono per rappresentazione del loro padre naturale che non possa e non voglia accettare. Tali norme legislative, cioè, sanciscono una diversità di trattamento per i figli naturali e per quelli legittimi dei parenti ammessi alla successione, in virtù di una riconosciuta diversa posizione giuridica.

L'art. 30 della Costituzione, invece, dopo aver sancito il dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli anche se nati fuori del matrimonio, statuisce, al comma terzo, che «la legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima».

Quale deve essere il portato di questo disposto costituzionale, almeno ai fini della successione? Può ritenersi in base ad esso che la Costituzione riconosce al figlio naturale una protezione giuridica pari a quella del figlio legittimo?

Questo era l'interrogativo posto ai giudici della Corte costituzionale dal Tribunale di Genova con la remissione degli atti relativi ad un procedimento civile per la successione nel patrimonio di tale Leo Dellepiane morto a Genova senza testamento e senza lasciare coniuge o discendenti legittimi.

Ma a questo interrogativo hanno risposto in maniera recisamente negativa i giudici della Corte costituzionale, dichiarando assolutamente non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 577, 467 e 468 del Codice civile.

Premesso che la Costituzione non ha inteso equiparare prole legittima e prole naturale, lasciando al legislatore ordinario il compito di determinare la compatibilità della tutela di questa con i diritti di quella; la Corte osserva che il limite posto dal Codice a tutela dei figli naturali nel diritto successorio non può essere oltrepassato, per non ledere i diritti della famiglia legittima. «Un innegabile favore per la prole naturale — si legge nella sentenza — si può vedere nell'art. 30 della Costituzione».

«Questo favore tuttavia — continua testualmente la sentenza — non si potè concretare in una disciplina precisa da contenere in un articolo, tanto più in quanto un'ampia tutela del figlio naturale poteva e potrebbe anche portare ad una profonda revisione di molte norme, e perfino del sistema familiare e successorio del Codice».

La Corte nelle altre sentenze depositate oggi a palazzo della Consulta ha adottato vari provvedimenti. In particolare le prime due sentenze riguardano due giudizi promossi dal presidente della regione Trentino-Alto Adige per conflitto di attribuzioni con lo Stato in materia di lavori pubblici per l'assegnazione delle case popolari. In ambedue i casi la Corte ha stabilito la competenza della provincia di Bolzano sia «ad impartire disposizioni all'Istituto autonomo delle case popolari per la consegna degli alloggi» sia a «disporre circa l'utilizzazione dei fondi destinati alla costruzione di case popolari». I provvedimenti già emanati in proposito dal Ministro dei Lavori Pubblici sono stati annullati.

Con altra sentenza la Corte ha ritenuto assolutamente infondata la questione di legittimità costituzionale per gli articoli 268, 269 e 270 del Testo Unico sulla finanza locale sulla determinazione della tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi della nettezza urbana. La questione era pervenuta alla Corte dal Tribunale di Bologna, dove la Società Italiana Industria Zuccheri aveva convenuto il comune escependo l'incostituzionalità di quella tassa e chiedendo il rimborso delle rate versate per oltre 4 milioni di lire.

g. g.

I ferrovieri annunciano uno sciopero per il 20 luglio

Roma, 6 luglio.

La segreteria del sindacato ferrovieri italiani (Cgil) ha deciso la proclamazione di uno sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 20 luglio p.v. Ha inoltre informato della decisione le altre organizzazioni sindacali ed ha convocato il proprio comitato centrale a Roma per lunedì 11 maggio. La Cisl ha deciso di non aderire all'astensione dal lavoro.

La decisione di sciopero — è detto in un comunicato del sindacato — è stata presa in seguito alla ritirata definizione, in sede legislativa e nell'ambito dell'azienda, di una serie di rivendicazioni della categoria, le cui trattative con l'azienda stessa erano state concluse alcuni mesi or sono.

Si tratta in particolare — aggiunge il comunicato — del disegno di legge per l'aumento e la trasformazione delle competenze accessorie, con decorrenza 1° gennaio 1960, concordato fin dal settembre 1959 e che non è stato ancora presentato al Parlamento per la necessaria approvazione.

Si tratta inoltre di altri problemi, quali: 1) l'immediata assunzione di 800 giovani al personale viaggiante e l'elaborazione delle nuove piante organiche con le relative nuove assunzioni, per assicurare il servizio con l'effettiva applicazione della riduzione della settimana lavorativa, il godimento dei riposi e dei congedi al personale; 2) l'approvazione della proposta di legge che tende ad evitare l'arresto preventivo del personale ferroviario implicato in incidenti involontari di servizio; 3) la modifica di alcuni articoli dello stato giuridico per una giusta pensione agli infortunati e il riconoscimento dell'avventizio; 4) l'attuazione del piano straordinario per la costruzione di case per i ferrovieri.

Il più grande dirigibile del mondo precipita e galleggia sull'Oceano

Era lungo 120 metri ed apparteneva alla Marina americana - Dei ventidue uomini a bordo 18 sono stati salvati

New York, 6 luglio.

Le autorità del servizio costiero americano hanno reso noto che un dirigibile della marina militare, levatosi in volo per prendere parte alle ricerche di un panfilo sperdutosi in mare mentre partecipava alle regate delle Bermude, è precipitato oggi alle 14.45 nell'Oceano Atlantico, al largo della costa del New Jersey centrale, a circa 50 chilometri da Atlantic City, esattamente 13 chilometri a sud-est dalla nave-faro «Barnegat».

A bordo del dirigibile — un aeromobile del tipo «non rigido», la cui designazione ufficiale è «Z.P.G. 3W» — erano 22 uomini che sono stati tutti tratti in salvo a bordo della portaerei «Essex» meno quattro caduti dalla «navicella»; di questi uno è morto e gli altri tre risultano dispersi. Il dirigibile non è affondato, ma galleggia tuttora sull'Oceano. Numerose imbarcazioni della guardia costiera stazionano, per ragioni di sicurezza, accanto al relitto già abbandonato dall'intero equipaggio. Alcuni elicotteri sono in volo nella stessa zona di mare per ricercare i tre uomini scomparsi.

Il dirigibile precipitato era il più grande esistente nel mondo ai nostri giorni, misurava 120 metri di lunghezza e 25 di larghezza massima ed era carico di 40 mila metri cubi di elio.

Il panfilo che era stato dato come «scomparso» durante le regate velliche è stato ritrovato con il timone in avaria da un sottomarino; i sei uomini a bordo sono stati salvati.

Un ragazzo di 10 anni annega nel torrente Agogna

Mortara, 6 luglio.

Un ragazzo di dieci anni, trascinato dalle furie della corrente del torrente Agogna, è scomparso da ieri. Il suo corpo non è ancora stato ritrovato. Si tratta dello scolaro Andrea Nobili, abitante a Lomello in via Battisti 15.

Il Nobili si trovava insieme ad alcuni coetanei sulle rive del torrente, che a causa delle recenti piogge è in piena, quando la palla con cui i ragazzi giocavano andava a finire nelle acque dell'Agogna. Malgrado fosse stato ammonito dai suoi compagni a non tuffarsi, il Nobili si buttava nelle acque nel tentativo di riprendere la palla, che, trascinata dalla corrente, si trovava già ad alcuni metri.

Fatte alcune bracciate, riferiscono i coetanei del Nobili, questi scompariva tra i gorghi per ricomparire qualche secondo dopo. Le grida di aiuto del poveretto venivano udite dagli amici, che purtroppo si trovavano nell'impossibilità di prestargli soccorso perché incapaci di nuotare. Essi avvertivano immediatamente alcuni contadini, ma frattanto il ragazzo non ricompariva.

Le squadre di soccorso formate dagli stessi genitori, dai carabinieri e da alcuni contadini del luogo, portatesi subito sul posto per scandagliare il torrente nel tratto ove era avvenuto il fatto, non ottenevano alcun risultato: il corpo del ragazzo, scomparso ieri alle 15,30, fino a questo momento non è ancora stato ritrovato.

nel guardaroba
delle vostre
vacanze
non
può mancare la
gonna pieghettata
"terital" e lana
* fibra poliestere *
"SCALA D'ORO"
si lava, non si stira
non perde la pieghettatura
DALL'1 al 10 LUGLIO
in un ricco assortimento
al negozio
NUOVI PRODOTTI RHODIA
via b. buozzi 5
alla pubblicità 778
Terital è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

ALITALIA

LINEE AEREE ITALIANE SpA - ROMA CAPITALE VERSATO L. 20.000.000.000

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Il giorno 27 giugno 1960 in Roma, nella sede sociale di Viale Maresciallo Pilsudski n. 92, sotto la presidenza del Conte Dr. Nicolò Carandini ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti dell'ALITALIA.

In seduta ordinaria l'Assemblea ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1959, che chiude con un utile netto di L. 152.398.338.

La relazione del Consiglio di Amministrazione agli Azionisti pone in evidenza che l'esercizio 1959 ha segnato per la Società un'ulteriore sostanziale affermazione verso uno sviluppo che procede oramai ad un ritmo dettato da nuove necessità ed opportunità del mercato.

Nel 1959 l'ALITALIA ha registrato un incremento di produzione del 33,3 % rispetto all'anno 1958, il primo successivo a quello di unificazione con la L.A.I. avvenuta nel 1957.

E' un pesante e difficile sforzo, per una industria, realizzare in un anno aumenti di produzione di tale misura, ma quando si pensi che la Società senza accusare forti scosse tale sforzo lo sostiene da alcuni esercizi, come appare dai prospetti seguenti, e che la maggior produzione è stata sempre assorbita dal mercato, è possibile affermare che un solido lavoro è stato fatto.

INCREMENTI PERCENTUALI PRODUZIONE E VENDITA SULL'ANNO PRECEDENTE

	1955	1956	1957	1958	1959
tkm. offerte	15,3	22,3	55,4	121,4	33,3
tkm. trasportate	16,-	23,7	59,4	102,2	39,3

PROVENTI LORDI DEL TRAFFICO

	1955	1956	1957	1958	1959
In cifra assoluta (L/mil.)	6,261	8,134	12,986	26,136	35,033
Incremento in percentuale	18	29,9	59,6	101,2	34

E ciò tanto più se si considera che le sopraccennate realizzazioni si sono verificate in un periodo di particolarmente vivace concorrenza nel campo internazionale e che l'indice di incremento della produzione mondiale (Compagnie associate alla IATA) negli anni innanzi considerati è stato di poco superiore al 10 %.

La flotta della Società al 31 dicembre 1959 era costituita dalle seguenti unità:

- DC-7C	n.	6
- DC-6B	»	8
- DC-6	»	3
- Viscount 785	»	9
- Metropolitan	»	6
- DC-3 (di cui 4 in disarmo)	»	12
	n.	44

Tale flotta nel corso dell'esercizio, operando su di una rete di km. 114.758 (più estesa del 22,9 % di quella del 1958), ha avuto il seguente impiego:

DC-7C	Km.	8.696.840	24,9 %
DC-6/DC-6B	»	12.567.093	36,1 %
Viscount 785	»	7.372.744	21,1 %
Metropolitan	»	3.783.524	10,9 %
DC-3	»	2.439.135	7,- %
	Km.	34.859.346	100,- %

così ripartito sui diversi settori di esercizio:

sulle linee intercont.	Km.	15.940.748	45,7 %
» » internaz.	»	11.990.451	34,4 %
» » interne	»	6.928.147	19,9 %
	Km.	34.859.346	100,- %

consentendo la realizzazione dell'attività sinteticamente riassunta nel prospetto a fianco.

Il numero dei passeggeri trasportati è così distribuito:

	Anno 1958	Anno 1959	Increm. %
Linee intercont.	72.613	95.383	+ 31,4
» internaz.	299.452	396.692	+ 32,5
» interne	285.081	357.569	+ 25,4
Totale	657.146	849.644	+ 29,3

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NEGLI ANNI 1958 E 1959

		Anno 1958	Anno 1959	% Incremento 1959 - 1958
Kilometri volati	n.	27.568.466	34.859.346	+ 26,5
Ore di volo	n.	77.582	94.585	+ 21,9
Passeggeri paganti	n.	657.146	849.644	+ 29,3
Passeggeri paganti	Pass. / Km.	759.363.638	1.039.395.743	+ 36,9
Posti Km. offerti	n.	1.391.507.238	1.854.031.370	+ 33,2
Bagaglio a pagamento trasportato	Kg.	768.832	842.880	+ 9,6
Bagaglio a pagamento trasportato	tkm.	1.007.524	1.137.744	+ 12,9
Posta a pagamento trasportata	Kg.	2.624.592	3.325.062	+ 26,7
Posta a pagamento trasportata	tkm.	4.537.054	5.947.144	+ 31,1
Merci a pagamento trasportate	Kg.	6.052.670	8.658.703	+ 43,0
Merci a pagamento trasportate	tkm.	8.176.404	13.717.194	+ 67,6
Totale tonnellate Km. trasportate	tkm.	82.332.759	114.718.788	+ 39,3
Totale tonnellate Km. offerte su voli linea	tkm.	157.306.037	210.151.218	+ 33,6
Tonnellate Km. offerte compresi i noleggi	tkm.	158.734.556	211.580.471	+ 33,3
Coefficiente utilizzazione posti	%	54,4	56,1	+ 2,7
Coefficiente utilizzazione globale	%	52,1	54,6	+ 4,4
Sviluppo rete sociale al 31-12	Km.	93.394	114.758	+ 22,9

La relazione passa quindi a commentare l'andamento del traffico ed i risultati economici conseguiti sulle diverse linee; pone altresì in rilievo la regolarità dei servizi e fa un elogio al personale la cui produttività è aumentata in funzione di una migliore organizzazione aziendale e dei maggiori investimenti. Al 31-12-1959 la consistenza del personale aveva raggiunto le 4.726 unità.

Nel quadro del potenziamento dell'organizzazione, nel 1959 molti uffici sociali e di rappresentanza sono stati istituiti e nuove ed accoglienti agenzie dirette di vendita sono state aperte in Italia ed all'estero.

Accordi di traffico sono stati conclusi o rinsaldati con altre Compagnie di navigazione aerea. Rappresentanti della Società hanno partecipato a numerosi incontri internazionali di vario livello apportando il loro contributo di esperienza.

La collegata Società « ELIVIE » ha iniziato nel 1959 la sua attività di esercizio con elicotteri.

Dopo aver commentato i risultati economici conseguiti, la relazione fa presente che se l'andamento dell'esercizio 1959 ha avuto esito soddisfacente e gli sforzi fatti sono stati coronati da successo, è tuttavia necessario guardare all'avvenire con prudenza.

In conseguenza anche della introduzione dei getti la concorrenza si farà man mano necessariamente più vivace e l'esercizio della navigazione aerea richiederà investimenti sempre crescenti ed organizzazioni più complesse.

In relazione a questa situazione sono attivamente continuate nell'anno le trattative per una più stretta intesa di collaborazione con altre tre grandi Compagnie europee di trasporto aereo.

La relazione esprime infine un ringraziamento alle competenti Autorità ministeriali ed aeree per aver adeguatamente inserito tra i numerosi problemi di sviluppo anche quello dell'aviazione mercantile.

∴

IL CONTO PROFITTI E PERDITE PER IL 1959

si compendia nelle seguenti cifre:

Proventi del traffico	L.	35.033.391.204
Proventi vari	»	825.165.529
Totale proventi	L.	35.858.556.733
Spese di eserc. e generali	»	31.863.135.033
Saldo	L.	3.995.421.700
Ammortamenti	»	3.843.023.362
Utile netto	L.	152.398.338

Nel Conto Patrimoniale la principale voce dell'« Attivo » riguarda la « Flotta » ed altre immobilizzazioni per L. 46.768.263.921; mentre al « Passivo » risultano di particolare rilievo le voci: « Capitale Sociale » per L. 20.000.000.000, « Fondo Ammortamenti » per L. 13.386.975.272 ed esposizioni verso « Istituti Finanziari » per L. 11.788.153.474.

∴

In sede di Assemblea straordinaria il Consiglio di Amministrazione ha fatto presente agli Azionisti che, in relazione all'affermazione dei servizi esercitati ed alle promettenti prospettive del traffico, la Società ha predisposto un programma di ulteriore potenziamento ed ammodernamento della flotta. L'efficacia di tale programma, ai fini traffici, di una migliore produttività, è in funzione del tempestivo adeguamento dei mezzi in esercizio a quelli della concorrenza.

E' pertanto necessario accelerare l'impiego sulle rotte più impegnative degli aviogetti, maggiormente graditi dagli utenti, in luogo dei tradizionali aeromobili ad elica. Questi ultimi troveranno utilizzazione sulle linee dove non è possibile e conveniente impiegare reattori, o per altri servizi. I suddetti programmi di incremento della flotta prevedono, riassuntivamente, la graduale immissione in linea, entro i primi sei mesi del 1962, di 20 aeromobili a reazione, di cui otto di grande autonomia del tipo DC-8 e dodici a medio raggio del tipo « Caravelle ». Sei DC-8 e otto « Caravelle » sono stati già ordinati; per altri due DC-8 e quattro « Caravelle » sono state acquisite opzioni dalle Case costruttrici, da esercitarsi entro il corrente anno.

Per un primo gruppo di quattro DC-8 e quattro « Caravelle » le consegne sono già in corso e saranno completate entro il prossimo ottobre: i DC-8 con impiego sulle linee per New York e il Canadà, che pertanto risulteranno servite esclusivamente da reattori con frequenze intensificate, e i « Caravelle » sulle linee per Parigi e Londra, nonchè su quelle per il medio Oriente e per il Cairo.

Per le altre unità è prevista l'entrata in linea fra il 1961 e l'inizio del 1962; esse verranno impiegate per intensificare i servizi sociali sulle rotte intercontinentali ed internazionali, in modo da poter corrispondere alle crescenti esigenze dei traffici.

Collateralmente ai programmi di rinnovo della flotta è in corso il potenziamento della organizzazione aziendale, soprattutto nel settore commerciale e tecnico. Essa prevede l'istituzione, già in via di sviluppo, di numerose nuove agenzie ed uffici di produzione in Italia ed all'estero, nonchè il potenziamento dei servizi tecnici in generale.

In vista del prossimo trasferimento dei servizi dall'aeroporto di Ciampino a quello di Fiumicino, la Società ha disposto la costruzione su quest'ultimo di due attrezzatissimi fabbricati per ospitare l'uno il centro di addestramento del personale navigante e l'altro tutti i complessi impianti per un efficiente servizio di « catering ».

Presso l'aeroporto di Fiumicino verranno anche trasferite, insieme a tutti i servizi tecnici della Società, le officine di manutenzione e revisione.

∴

Nel quadro dei provvedimenti necessari ad assicurare i mezzi occorrenti per l'esecuzione dei programmi innanzi esposti, l'Assemblea ha deliberato:

a) di aumentare il capitale sociale da L. 20 miliardi a L. 25 miliardi mediante emissione di n. 500.000 nuove azioni da offrirsi alla pari (L. 10.000 per azione) in opzione agli attuali azionisti;

b) la emissione di un prestito obbligazionario di L. 10 miliardi, della durata di 20 anni, fruttante un interesse del 5,50 % annuo.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando la arbitrariamente cumulate) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo della risposta la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole, la cui somma all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, lineatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Unico 2. Telef. 273-345. 558

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, tabliatrici elettriche, ogni tipo. Sitter, via Nizza 32, Torino, tel. 51-227.

ALTERNATORI trasformatori motori diesel, apparecchiatura isolatori contatori, saracco, corso Vercelli 65, telefono 21-836. 251

ARREDAMENTI bar, sedie, tavolini, vetrine, cancelletto allergo, grande assortimento. Corso Vercelli 97, Bezzo.

ASSORTIMENTO sedie ribaltine, cerniere, tavolini, inchini ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 22166

CATENE cerve e nazionali per auto moto industriali. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 22166

ESCAVATORE Fiatom 21-RB ottime condizioni equipaggiamento frontale vendesi. Richiesta 12.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2126 — Torino ».

FABBRICA cassette per lettere, nuovi modelli. Intercalatori senza impegno Beni, via Roccavione 9, telef. 372-695.

IMPIANTO acciaieria completo funzionante forno elettrico Ingilaterra cinque tonnellate ed carrello elevatore gru a ponte venti tonnellate con paranco ausiliario tre tonnellate vendesi. Scrivere casella 1454 R dip Genova. 25719

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grande, lamierosi spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Farini 1, telefono 289-988. 253

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterei bene presso Sessa, Giaccia 2, Torino. 552

MOTOCOMPRESSORE Diesel minimo, primaria casa americana, aspirazione litri 4500 circa, vendesi. Sirac, corso Duca le 53, telef. 682-232. A80972

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, motoriduttori, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Usati. Telefonare 22-743. 3944

NECCHI tipo industriale motorizzate vendesi anche in blocco. Telef. 536-801.

OMNIBAR, via Murroni 5, tel. 761-940. Ai primi banchi bar completi metri 3 e metri 4. 20623

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 33, tel. 889-811. 5366

TUBI ghisa. Tubovielle pluviali e legnature. Recchetto, chiusini, incerrati. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 I°, Giuseppe Verdi 26 R., prossima cessazione commerciale svendono soltanto. Favorevolissima occasione. Visitatevi, risparmierete. Rimetresi negozio alloggio libero. 17199

RIMODERNAMENTO completo alloggi, appartamenti, piani, stabilimenti, sistema murario. Impianti idraulici elettrici, riscaldamento. Infissi, decorazioni. Telefonatemi 865-358. A52033

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza forte interessi, prenderanno crediti immediati, rimborso 10-18 mesi, a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche speciali alta valutazione). Società, correttezza, segretezza. Fin-Co-Tex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346

A abitanti Torino, pensionati, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Società, segretezza. APIA, Pietro Micca 16, Torino, telef. 40-632.

A acquirenti, a proprietari alloggi condiviano rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elp », corso Re Umberto 5. 16645

ABBIAMO centralissima pasticceria, 45 mila giornaliere, cedesi, permutasi alloggio, Pinerolo, Garibaldi 5. 571

ABBIAMO commercialità arredamento 1.400.000; valutazione 1.200.000 solo Ricerca 800.000; bar 2.000.000 licenza trasferibile 1.600.000. Uccec, Cavour 28.

AFFARE cedesi alimentari centrale. Telefono 80-503. A52688

AFFARONE cedesi bar angolare 40.000 giornaliere parziale permuta alloggio. Telefonare 554-629. A52168

AFFARONE commerciabile drogheria centralissima, licenza trasferibile, frigo grande, pastiera nuova, cede. Telef. 44-302.

AFFARONE privatamente causa malattia latteria macchina espresso gelati sicuro reddito 10.000 giornaliere. Telef. 641-665. 572

AFFARONISSIMO salumeria drogheria frutta vendesi esercizio unico 4 vetrine (posizione rara (collina) 7.000.000 compresa merci negozio alloggio. Condizioni pagamento. Durevino. Sant'Abbondio 12

AUTOFFICINA avviata con lavoro continuo, attrezzatura completa, posizione assistenza, cede urgentemente. Telefonare 782-758. A62750

AUTORIMESSA comunale nuova, 250 macchine, completa servizi, moderni, vendesi. Telefonare 773-912. 211

AUTOSCUOLA centrale 120 macchine buon reddito, cede. Telef. 359-316.

AVVIATA tintostireria con retro abitabile cedesi causa malattia. Telef. 774-791

AVVIATISSIMO bar centrale superaccessoriato biliardo 6.500.000 realizz. Telefonare pasti 596-778. A62666

CAMBIAVALUTE avviatissimo centrale Riviera Fiori cede propria metà causa Casella postale CDO 14.

CARTOLERIA centralissima da aprire senza arredamento. Posizione eccellente, sicuro successo. Fronte uffici, cede 1 milione 200.000. Gabetti, XX Settembre 17.

CARTOLERIA giocattoli, semicentrale, utili elevati 3.500.000 merce compresa Telefonare 41-078 461

CARTOLERIA profumeria, fronte scuole, forte incasso, cediamo 2.500.000. Occasione. Bogino 10. 566

CAUSA decesso cedesi tipografia centrale artigiana. Telef. 50-468, ore 9-12.

CAUSA decesso proprietario cedesi o permuta con cantone centralissima birreria rinomata 33 anni medesimo proprietario, fortuna sicura. Tel. 683-228

CAUSA malattia cede laboratorio fabbro avviato, attrezzato, clientela. Moca, Del Prete 24, Grugliasco. A62121

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialissimi. Valete acquistare vendere aziende, rivolgetevi fiduciosamente!

CEDESI avviata merceria con alloggio zona San Paolo. Tel. 389-872. A62678

CEDESI bar pasticceria avviatissimo zona Santa Rita. Tel. 393-047. A62152

CEDESI drogheria moderna centrale avviatissima 1.100.000, facilitazioni, perquisito. Telef. 609-023. A62478

CEDESI negozio formaggi latticini e bar caseificio zona S. Rita in forte sviluppo. Via Ceppo 55. A62161

CEDESI trattoria bar Paolo Veronese 144 Torino, telef. 296-130.

CEDO attrezzatissima officina carpenteria in ferro. Telefonare 21-443. A62485

CEDO autoimpresa centralissima forte lavoro lavaggio officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7132 — Torino ».

CEDO gerenza avviato negozio vetri specchi cornici, zona commerciale. Telefonare 351-939 oppure 395-742. A62689

CEDO urgente tintostireria forte lavoro buona posizione. Telefonare 783-715.

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.550.000. Telefonare 43-687 ore ufficio. 229

DISTINTA capitale adeguato, associerebbe o istituto bellezza collaborando seriamente sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6923 — Torino ». A62175

DITTA prodotti chimici disinfettanti giro d'affari annuale 100.000.000 clientela tutta Italia cedesi, richiesta 25.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa Torino ». A62182

GERENZA rivendita gazzo con drogheria affido a coniugi realmente pratici. Escludo mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2215 — Torino ». A62193

LATTERIA avviatissima molto bene attrezzata reddito garantito 350.000 mensili vendo escludo intermediari. Telefono 388-17. A62463

LATTERIA gelateria stagionalità Torocabrio, forte incasso, cedesi motivi familiari, migliori offerente. Tel. 86-209.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedonsi. Cavalleria, Saluzzo 21. 1914

MOTORIMESSA centralissima 70 moto, riparazioni 150.000 mensili cede 1 milione 900.000. Cauzionando concedo anche gerenza. Gabetti, Giulio Cesare 59.

OCCASIONISSIMA causa malattia cedesi negozio ovini polli conigli 600.000. Telefonare 753-318, 776-683. A59031

OCCASIONISSIME: giornali, tabaccheria, pasticceria, latteria, bar, trattoria, Casalegno, 8, Ottavio 47. 376

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti ricerca socio disponga modesta cifra per sviluppo organizzazione. Scrive: « Pubblicità Stampa 4266 — Torino ».

PETTINATRICE causa trasferimento cede avviato negozio 280.000. Tel. 220-851, 525-912. A62665

POSSEDENDO piccolo capitale, buona cultura, auto, 30enne celibe, serio, vagliarebbe serio proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6115 — Torino ». A61750

PRATICI cercano gerenza bar botteghetta (scopo acquisto). Telefonare 41-078. 463

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, urgenza. Rimborso 10 rate senza partecipazione datore lavoro. 10mo, via del Mercadò 18. Telef. 40-879

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. 10ma, via dei Mercanti 18. Telef. 40-879. 440

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente comodomi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Convenienti inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche speciali alta valutazione). Società, correttezza, segretezza. Fin-Co-Tex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346

A abitanti Torino, pensionati, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Società, segretezza. APIA, Pietro Micca 16, Torino, telef. 40-632.

PRESTITO con garanzia immobiliari residenze scalare immediata cerca importante industria. Serietà riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7202 — Torino ». A62702

RISTORANTE centralissimo Porta Nuova (rentonnale unico proprietario, avviatissimo, ordesi causa salute. Telef. 882-085.

RITIRANDOMI attività cedo atelier confezioni camiceria lingerie, oppure parte mobilio arredamento. Telefono 655-913.

SALUMERIA cede grande avviatissimo cedo cambio con terreno anche agricolo. Telefonare 663-358. 665

SIATE l'amministratore di voi stessi. Raddoppiate o triplicate il vostro reddito con il meraviglioso sistema di vendita automatica di prodotti. Se siete una persona inclina agli affari e desiderosa di una vita agiata, scrivetevi oggi stesso per una intervista a domicilio, accludendo indirizzo numero telefonico e referenze. I candidati prescelti devono avere subito un minimo di Lire 600.000 in contanti ed alcune ore disponibili per dedicarsi al meglio piano di vendita. Noi provvederemo ad assicurare i posti per le macchine ai candidati prescelti, in località ed esercizi particolarmente adatti. Non lasciatevi sfuggire questa importante occasione. Scrivete oggi stesso alla Commerciale S.p.A., viale R. Ruozzi 64, Roma. 24726

TABACCHERIA centrale, arredatissima, 800.000 lorda, cedesi 10.000.000. Ferrero, Vanchiglia 13. A60331

TABACCHERIA centrale redditizia cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2173 — Torino ». A62275

TELERIA redditizia importantissimo ricco urge vendere, eventuale garanzia. Telefonare 885-962. 376

TINTORIA centralissima, avviata, macchinario ultramoderno, reddito garantito contratto gestione, ottimo investimento, cedesi oppure permutasi. Telef. 883-914.

TINTORIA completa macchinari lavanderia moderna avviatissima cedesi. Telefonare 279-972. A62179

TRATTORIA avviatissima, riva Po, ampi locali, giardini locce, proprietà immobiliare, vendesi. Dott. Armando, 20 Carlo Alberto. A61280

TRATTORIA con alcolici ultracinquantennale in corso grande passaggio vicinanze stabilimento cedo causa decesso. Tel. 260-236.

URGE cedere drogheria angolare con alloggio per malattia. Telefonare 82-105.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Andora Marina vendesi villa 6 camere servizi, tre alloggi, nuova. Rivolgersi Bazzi, Andora. A61709

A buoni prezzi vendiamo alloggi zona piazza Rivoli 2 camere, servizi palazzo lussuoso 1.250.000 vano, affarone. Angiolino, Nizza 9. 533

A buone condizioni alloggi moderni 1-2-3 camere, magazzini, negozi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rosa. Lauria angolo Issoria. Telefonare 356-507. 676

A S. Mauro vendo villa 4 camere ser vizi 600 metri terreno. Telef. 273-371

AFFARE da vendere negozi magazzini adatti diversi generi, pagamento rateale, visitabili cantiere via Frejus 13. 502

ABBIAMO Diano Marina alloggi signorili, vendonsi 2.500.000, 2.800.000. Piazzorno, Garibaldi 5. 572

A 25 km. Torino vicinissimo stazione ferroviaria strada statale vendesi mille 1000 metri con fabbricato industriale mq 339 mq. Impianto luce forza cabina elettrica telefono servizi igienici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7205 — Torino ». A63715

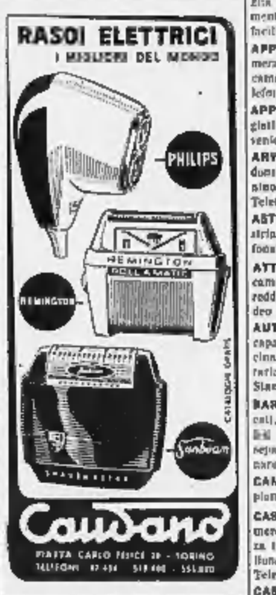
ABBIAMO alloggi signorili 3-5 camere abitabili fine agosto. Mutuo, facilitazioni pagamento. Corso Francia 235, telefono 296-474. 276

ABBIAMO Diano Marina villetta fronte mare arredamento nuovo vendesi 3 milioni. Pizzarro, Garibaldi 5. 573

AFFARE Madama Cristina 61, alloggi terzo bagno libert. occupati Facilmente. Visite 17 19. 20346

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorilissimi via Lombriasco angolo via Frejus composti di 3-4-5 camere servizi, cantina, ratenzioni, Rivolgersi in cantiere. 502

ABITABILI settembre vendiamo via Virginio angolo via Bellia (Barriera Milano) bellissimi alloggi signorili 1-2 camere cucinotta mutuo ratenzioni Domus. Garibaldi 22. Telefonare 511-080.



ABITABILI subito vendiamo strada Lanzo 94-96 alloggi signorili 1-2 camere servizi mutuo lunghe rateazioni. Domus. Garibaldi 33. 20811

AFFARE subito vendiamo via Luini 104 panoramici alloggiati signorili camere tinello cucinino, volendo ottimo reddito mutuo. Domus, Garibaldi 33. Telefonare 511-080. 20811

ACQUISTASI stabilmente locale industriale mq. 1000 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6013 — Torino ». A62155

ACQUISTASI stabilmente locali per laboratorio eliminazioni su strada oppure con negozio adiacente uso ufficio zona piazza Bengasi Millefonti. Telefonare 664-791.

ADATTISSIMO per sede grandi aziende, uffici, rappresentanze importanti, in nuova centralissima costruzione angolare 2 corsi (fra Umberto - Matteotti) vendonsi grandiosi locali qualsiasi superficie. Posizione indicatissima campo reclamistico. Prezzi miti. Dimostrasi. 6

ADIACENZE corso San Maurizio, via Giulio Rarolo 29, vendonsi alloggi, negozi liberi ed occupati. Visite pomeriggio.

ADIACENZE piazza Bernini via Alpignano 14, in bella casa vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. 78

AFFARISSIMO piazza Statuto via Mongrando 25, vendonsi alloggi liberi in occupati. Visite martedì giovedì sabato, ore 15-17. 78

AFFARONE, Bomaliosopoli 55, ultimi alloggi due camere cucina prezzi imbattibili. Telefonare 21-018. A61515

AFFARONE 2.800.000 trattabile vendo direttamente casetta 6 camere cantina giardino, Sant'Anna. Telef. 772-193.

ALLOGGETTO camera tinello servizi ceduto 15.000 mensili. Corso Moncalieri vendesi. Telefonare 580-580. 197

ALLORO pronti 3 camere cucina imposta vendo come Raccoigi 235.

ALLOGGI signorili nuova costruzione via Palmanova 16 vendonsi. Telef. 523-161.

ALLOGGIO pronto due camere cucina vendesi zona Monginevro. Tel. 28-068.

ALLOGGIO vendesi 4 camere cucinino servizi San Marino 89/5. Tel. 309-573.

ALLOGGIO 4 camere servizi zona Vanchiglia vendesi oppure cambiasi con altro zona S. Rita. Telef. 641-520. A62820

ANGOLARE bella casa via Villa della Regina 7 vendonsi alloggi liberi ci occupati. Visite pomeriggio. 78

ANGOLO San Maurizio, Vanchiglia 14, vendonsi alloggiati completamente rimessi a nuovo, ogni comodità, facilitazioni. Visite pomeriggio. 353

APPARTAMENTI signorili panoramici meravigliosa veduta collinare due più camere, pronti novembre, vendonsi. Telefonare 84-055, 872-383. A51358

APPARTAMENTO corso Abruzzi, signorilissimo, 2 camere cucina servizi convenientemente vendesi. Telefonare 511-600.

ARVIER 6 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 683-229. 460

ASTI metri 12.000 terreno adatto industria metri mille stazione vendonsi. Telefonare Torino 556-036 ore ufficio.

ATTENZIONE, vendo casa zona Nizza 34 camere, 6 garages, costruzione recente, reddito 7%. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 22120

AUTORIMESSA semicentrale grandissima capacità 400 macchine tutti servizi officina attrezzatissima vendo proprietà muraria reddito 8 %. Scrivere: « Pubblicità Stampa 407 — Torino ». 208

BARDONECCHIA vendonsi due fabbricati, tre piani, appartamento per piano 4 vani ammobiliati, cantinato, anche separatamente, terreno mq. Telefonare Susa 22-12. A61518

CAMERETTA tatticamente vendesi, terzo piano, via Lauro Rossi 37, Grimaldi.

CASA Bengasi, 17 camere, bagni, cucinini, 2 mezzanini, senza terrazzo, costruzione 1954 reddito 1 milione 200.000 annuo vendesi 13.500.000 Telefonare 42-683. 854

CASA signorile 14 alloggi, centrale costruzione moderna, ottima, vendesi. Telefonare 773-812. 311

CASCINA giornata 200 solo appezzamento irrigua 8 anche parte chiusa vendesi Ferrero, Po 32, Torino. 431

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 783-726. 402

CASETTA Borgata Vittoria 4 camere giardino vendo direttamente. Telefonare 553-860. 208

CASETTA 12 camere frazionabili terreno adiacente 600 mq. libero per costruzione zone vendo privato desiderosa trasferirsi Riviera. Telefonare 58-011. 496

CENTRALI termiche, bruciatori, refrattari, mattoni, pulizie, eseguisce Russo. Telef. 595-550. 25036

CENTRALISSIMO alloggetto vecchia costruzione via Carlo Alberto vendesi ottimamente 3.000.000 anche rateando. Telefonare 527-496. 339

CERCASI villa padronale preferibilmente sulle barocco, zona collinare fra Trofarello e Gassino. Specificare dettagliatamente caratteristiche e prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7194 — Torino ».

CHILOMETRI 6 Torino vendo terreni industria, eventuale permuta con alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7300 — Torino ». A62692

CITTA' Giardino vendo 2600 metri terreno, occasione. Telefonare 278-571.

COMPRASI affittasi costruzione industriale 1000-1500 metri semicentrali Torino o provincia costruzione o terreno costruibile zona degnessa Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4177 — Torino ». A59587

COMPRO terreni in Torino con progetto approvato, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 23 — Torino ».

COMBINAZIONE: vendesi alloggio due camere tinello cucinetto servizi cap. 8 tona Francia. Tel. 709-006 ore 9-12, 15-20. A61723

CONVENIENTI alloggi 1-2-3 servizi verdiamo via Castelfidardo. Ratenzioni. Cont. FAI, Cavour 7, telefonare 537-496. A16

CORSO Giulio Cesare 29 vendesi alloggio primo piano nuova costruzione. Telefonare 363-112. A61642

CORSO Monte Grappa 85 vendiamo alloggi signorili piano 1°, 2°, 3°, 8° (doppio terrazzo) con ottime locazioni annuali. Telefonare 376-970. 619

CORSO Peschiera 283 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi e occupati. Ore pomeriggio. Telef. 650-070

CORSO re Umberto angolo Matteotti, in nuova signorile costruzione, vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 e 10 camere, grandiosi saloni, abitabili subito. Prezzi convenientissimi. Simoncini, Re Umberto 8. 203

CORSO Tassoni, 8 camere doppi servizi termo bagno, scala marmo, ascensore, vendo libero. Telef. 553-860. 496

CROCETTA (corso Rosselli 77) vendonsi abitabili ottimo appartamenti signorili quattro camere cucina doppi servizi, sopraluminose, 70.000 mq. Mutuo a facilitazioni, Visite in cantiere, pomeriggio.

CROCETTA, via Cibrario, Ablanori, Moccagni, Duca Abruzzi destinamo vendita ultimi signorili alloggi 2-3 vani. Cons. FAI, Cavour 7, telefono 570-496.

ERICENDO signorile palazzo Tirreno angolo Oneglia vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Per trattative, prenotazioni acquisti telefonare 595-242. A62318

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

GEOMETRA Berio, Imperia Oneglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni angoli, combinazioni società. 25812

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere tinello, ampio cucinino, via Arnaldo da Brescia angolo Rosario Santa Fe. Telefonare 596-426. A59745

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vende terreno facilitando pagamento possibilità frazionamenti, costruzione stabilimento

Una grave perdita per il socialismo

Bevan è morto

Il decesso poco dopo le 16 nella sua fattoria presso Londra - Aveva 62 anni - Un affettuoso telegramma della Regina alla vedova ed il sincero cordoglio dei capi di tutti i partiti - Macmillan ha espresso il suo « profondo dolore » dicendo: « Era un mio caro amico, grande e prode combattente per le cause che riteneva giuste »

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 luglio.

« Oggi pomeriggio, dieci minuti dopo le quattro, Aneurin Bevan è spirato serenamente ». Questo breve comunicato, emesso dal partito laburista un'ora dopo la morte, pone fine a sei mesi di ansie e di speranze, durante i quali la vita del sessantaduenne deputato gallese è parsa più volte sul punto di spegnersi.

La triste notizia era dunque attesa ma non per questo ha colpito la nazione con minore asprezza. Bevan non era solo un socialista: era anche un impareggiabile parlamentare, un eccellente uomo politico e soprattutto una sorgente inesauribile di calore umano, di ideé e di *charme*. « Tanto è il suo fascino che persuade-

Aneurin Bevan

rebbe un uccelletto a scendere dai rami », si diceva di lui come del suo celebre corregionale Lloyd George. Anche i suoi più acerrimi avversari hanno stasera qualcosa da rimpiangere.

Quale malattia abbia ucciso il vice-capo del partito laburista non è mai stato detto ufficialmente ed i giornali non hanno mai dato indicazioni precise. Le voci parlano di cancro e questa è probabilmente la diagnosi esatta.

Operato allo stomaco alla fine di dicembre, Bevan sperava di aver sradicato dal suo organismo il crudelissimo male: ma la tormentata convalescenza fu illusoria e, in questi ultimi giorni, il suo corpo sposato si è arreso ad un nuovo attacco. Fu sabato che la gravità della crisi si manifestò con tragica evidenza, tanto che quella sera il mondo fu percorso da voci di un avvenuto decesso.

Aneurin Bevan è spirato nella sua fattoria a Cholesburg, un villaggetto a una quarantina di chilometri da Londra. Viveva in questa rustica casa da qualche anno, con la moglie, Jenny Lee, che lo assisteva nella sua nuova passione per l'allevamento scientifico degli animali.

Era accanto a lui, al momento della morte, anche sua cognata, giunta all'inizio della crisi dal Galles. E' là, nell'amata terra natia di Bevan, che la sua salma sarà trasportata domani. Le mesta cerimonie funebri, cui affluiranno senza dubbio migliaia di abitanti delle comunità minerarie, si concluderanno venerdì con la cremazione delle spoglie del *leader* laburista a Croesycelliog, un villaggio a breve distanza da Tredegor, suo luogo di nascita.

La regina ha inviato oggi un affettuoso telegramma di condoglianze alla vedova e domani il primo ministro Macmillan ricorderà, alla Camera, la figura dello scomparso.

Il *Premier* ha già pronunciato parole. In una dichiarazione subito dopo la notizia della morte, egli ha espresso il suo « profondo dolore », e ha aggiunto: « Bevan era un mio caro amico. Era un grande e prode combattente per le cause che riteneva giuste. Tutti lo rispettavano quali che fossero le loro idee. Era un grande parlamentare».

Hugh Gaitskell, il capo del partito laburista, ha detto: « La morte di Bevan è una grave perdita per il socialismo, per l'Inghilterra e per il mondo. Sia che uno lo ricordi come un focoso oratore, come un possente e brillante parlamentare, come un compagno garbato e faceto o come un colto e generoso amico, egli era soprattutto un uomo pieno di vigore, con una mente forte e indipendente, con una personalità affascinante e magnetica. Era un grand'uomo ».

Butler, ministro dell'Interno, « n. 2 » del governo dopo Macmillan, ha espresso sentimenti non dissimili da quelli del *leader* laburista. « Bevan era un magnifico parlamentare — egli ha affermato; — la sua morte priva la vita pubblica di una figura ardente e generosa ». E Jo Grimond, il *leader* del partito liberale: « Tutti sentiremo la mancanza di Bevan. Egli portò ai nostri dibattiti una forza e una maestria che nessun oratore può oggi eguagliare ».

Le orazioni funebri, gli epitaffi, soprattutto nel mondo politico, hanno sempre un suono sospetto. Ma non questa volta. La stima per lo scomparso è genuina, come genuino è l'affetto. Era questo lo straordinario di Bevan. Col suo socialismo talvolta inconciliante, con la sua oratoria sempre incandescente, si fece studi di nemici, in Parlamento e fuori: ma la loro ostilità si liquefaceva al calore del suo *charme*, della sua vivida e poliedrica personalità. Ne è esempio Churchill.

Durante e dopo la guerra, l'ex-*Premier* fece di Bevan il suo bersaglio prediletto, e il gallese ricambiò con foga il tiro. (Fra il '42 e il '45, Sir Winston arrivò a chiamare Bevan, in Parlamento, uno « squallido seccatore ») eppure non vi erano due uomini che più si stimassero a vicenda e più gradissero la reciproca compagnia.

Eppure Bevan aveva imboccato la lunga strada della vita in condizioni che avrebbero piegato uomini meno gagliardi di lui nel fisico e nel morale. Aveva vent'anni quando i suoi occhi restarono lesi dal lavoro in miniera: fu trasferito al lavoro in superficie e, con la scusa delle deboli pupille, riuscì ad aver maggior tempo a disposizione. Non lo sciupò in osi e svaghi ma sulle dure panche della biblioteca comunale.

Era anche balbuziente, non per snobistico vezzo come molti inglesi d'alto ceto, ma per malattia. Guarì, curandosi da solo. Il rimedio? Parlare, parlare, con slancio, con impeto, scagliando tutta la tensione nervosa nello sforzo di persuadere — o travolgere — l'avversario. Divenne un Demostene del mondo politico britannico, pari — e forse superiore — a Churchill

Aneurin Bevan era nato nel 1897 a Tredegar, nel Galles meridionale. Queste valli, un tempo verdi e accoglienti, erano state trasformate dalla rivoluzione industriale in squallide distese, nere di carbone; solo ora, lentamente, il benessere degli abitanti sta dando alla regione un aspetto meno fosco. Anche Bevan, come gli altri uomini della zona, trascorse la fanciullezza in miniera: vi scese con suo padre a 13 anni, ne emerse a 20, con la vista affievolita. Si lanciò nella lotta sindacale e, alla fine della prima guerra, già rappresentava quattromila minatori.

Il suo socialismo era pugnace, tutto fuoco, ma i tempi lo giustificavano. L'hanno ormai ammesso gli stessi conservatori. I padroni chiudevano le miniere, la miseria stringeva il Galles alla gola.

Nel 1928, Bevan entrò alla Camera dei Comuni.

Fu subito battezzato « il figlio ribelle del laburismo ». La disciplina di partito cozzava contro il suo sauberante non conformismo, e, nel '29, avvenne la prevista esplosione. Il quarantenne deputato fu allontanato, con altri suoi colleghi, per avere propugnato un fronte popolare (anticonservatore, antinazista) con partecipazione comunista. Riammesso nel partito pochi mesi dopo, si rifiutò di partecipare al governo bellico di coalizione, ma, con la grande vittoria laburista del dopoguerra, la sua stella tornò a splendere. E rifulse.

Sfidando l'opposizione dei conservatori e del potente « ordine dei medici », il neoministro della Sanità varò il famoso « Servizio medico nazionale ». Parve una rivoluzione. Oggi, questo servizio, che ha fatto dimenticare agli inglesi il conto del dottore, del farmacista e dell'ospedale, è vanto della Gran Bretagna.

Fu nominato vicecapo del partito, designato « ministro degli Esteri » nel « Gabinetto ombra » socialista. Se il suo partito avesse vinto le elezioni dello scorso autunno, l'exminatore avrebbe assunto la direzione del Foreign Office.

Uomini come Bevan sono preziosi nella storia di una nazione. Non solo portano il contributo della loro intelligenza e del loro coraggio, ma confermano che le grandi conquiste sociali e umane possono essere fatte solo in una società democratica.

m. ci.

Drammatiche regate sulle coste della Nuova Zelanda

Un'impressionante immagine della regata di Newcastle, nella Nuova Zelanda. Investite dalle ondate del Pacifico, le barche rischiano di rovesciarsi o sfracellarsi ad ogni istante. Molti equipaggi finiscono in acqua prima di giungere al traguardo ed affidano la loro salvezza esclusivamente alla loro abilità di nuotatori (Telefoto)

Sanguinoso dramma per vendetta in un paese della Toscana

Industriale ucciso al bar a rivoltellate dall'ex-dipendente che voleva essere riassunto

La vittima, raggiunta da un colpo mentre è seduta al tavolino, tenta di fuggire su per una scala - Altre due pallottole la fulminano - L'assassino corre a casa, abbraccia moglie e figli e si allontana per la campagna

(Dal nostro corrispondente)

Montecatini, 6 luglio.

Con tre colpi di pistola sparati a bruciapelo all'interno di un bar di Castelmartini, il cinquantenne Aladino Cicalini residente a Colonna di San Rocco ha ucciso nel primo pomeriggio di oggi un giovane industriale di Monsummano Terme, Otello Biagiotti di 40 anni, proprietario di una fabbrica di cartoni da imballaggio e presidente della società ciclistica Monsummanese Biagiotti.

Il tragico fatto è avvenuto alle 15 circa, quando gli avventori del bar cominciavano ad allontanarsi per tornare al lavoro. Nell'esercizio erano rimaste quattro o cinque persone. Fra queste il Biagiotti, il quale abita a pochi metri dal bar. Come ogni giorno aveva sorbito un caffè con gli amici ed ascoltato alla radio la cronaca del Giro di Francia. Considerato giustamente un competente, era stato al centro delle discussioni sulle prestazioni della squadra italiana. Ad un certo punto era entrato il Cicalini, scuro in volto e con le mani in tasca. Data un'occhiata in giro, il nuovo venuto ordinava un caffè, poi prendeva posto su una panca fuori della porta, in silenzio. Il Biagiotti era seduto ad un tavolo addossato alla parete, in mezzo a due conoscenti.

Improvvisamente la sagoma del Cicalini si profilava sulla porta: teneva in mano una grossa pistola calibro 9. Senza una parola la puntava sul Biagiotti premendo il grilletto. Il colpo rimbombava come una cannonata nel piccolo locale semibuio ed il proiettile colpiva l'industriale in pieno petto. Lo sparo era avvenuto a distanza ravvicinatissima, due o tre metri al massimo; il Biagiotti aveva ancora la forza di alzarsi e di lanciarsi verso la porta che immette alla scala per i piani superiori, ma altri due colpi lo raggiungevano alle spalle. L'industriale riusciva a percorrere con uno sforzo disperato qualche metro ed a salire una decina di scalini prima di accasciarsi in una pozza di sangue.

Intanto, mentre gli astanti, agghiacciati dal fulmineo svolgersi dei fatti, rimanevano impietriti, il Cicalini agitando l'arma usciva dal locale e senza curarsi di quanti accorrevano saliva sul suo ciclomotore allontanandosi. Si è poi saputo che si era recato subito a casa, dove aveva abbracciato moglie e figli, e quindi era fuggito per la campagna.

Il ferito, che appariva in stato gravissimo, veniva a braccia adagiato sulla sua «Giulietta», posteggiata dinanzi al bar, e trasportato a tutta velocità alla sede della Croce Verde di Montecatini e di qui con l'autoambulanza all'ospedale di Pescia, dove, purtroppo, i medici nulla potevano fare, essendo spirato durante il tragitto.

I motivi che hanno indotto il Cicalini al gesto omicida non sono per il momento troppo chiari. Si fanno molte supposizioni e ipotesi, ma nessuna ha l'appoggio di prove concrete. La più attendibile è quella che lo sparatore, tipo violento e facile all'ira (un suo fratello tempo fa venne coinvolto in un omicidio), abbia ucciso l'industriale per vendetta, dopo avere inutilmente tentato di farsi riassumere in servizio.

Aladino Cicalini, sei o sette anni fa era stato alle dipendenze del Biagiotti come guardiano di una tenuta nel Padule di Fucecchio. Nel 1954, di sua spontanea volontà, il Cicalini si licenziò, ebbe la liquidazione che gli spettava ed i suoi rapporti con l'industriale non subirono mutamenti. In questi ultimi tempi, a quanto sembra, egli avrebbe avanzato domanda di riassunzione, ma l'industriale gli avrebbe risposto che ormai il posto di guardiano era occupato da un altro e che nulla poteva fare per lui. Di qui un sordo risentimento del Cicalini verso il suo ex-principale, sfociato nel delitto.

Il Biagiotti lascia la moglie e due bimbi, uno di otto e l'altro di sei anni. I carabinieri di Monsummano e di Montecatini hanno iniziato una battuta a largo raggio per rintracciare l'assassino.

a. g.

La vittima, l'industriale Otello Biagiotti, di 40 anni (a sinistra), e l'uccisore, Aladino Cicalini, di 59 (Tel.)

Duro attacco dell'«Osservatore» ai "letterati della dolce vita,,

« Il caso di Pasolini ha fatto affiorare tutto il marcio, la corruzione e la disonestà che alligna in certi ambienti » - « Questi letterati parlano di onestà, loro che sono disonesti; di antifascismo, loro che sono stati anche repubblichini; l'unico proletariato che avvicinano è quello della malavita »

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 6 luglio.

(f. p.) Il settimanale vaticano « L'Osservatore della domenica » in un articolo dal titolo « Letteratura e dolce vita » accennando al recente caso di cronaca che ha avuto per protagonista lo scrittore Pier Paolo Pasolini — « noto, notissimo e non solo per meriti letterari » — rileva che esso ha portato il discorso su altre notizie riguardanti « risse provocate in manifestazioni che di letterario ormai hanno ben poco, facendo così affiorare all'attenzione dell'opinione pubblica tutto il marcio, la corruzione, la disonestà che alligna in certi ambienti ».

« Si è così scoperta una corruzione artistica — scrive il settimanale vaticano — derivata da quella morale: un romanzo una raccolta di poesia, un libro, hanno successo solamente se appoggiati da un determinato gruppo; in seno a questo gruppo gli appoggi vengono determinati da ragioni di complicità e di immoralità e di vizi comuni.

« Non è raro il successo letterario che viene monopolizzato da questa gente; anche quello mondano, politico, finanziario: le grosse collaborazioni, le lucrose sceneggiature di film, le varie remunerativissime attività.

« Infine questi letterati (che fortunatamente non sono che una parte: sembrano di più perchè gli altri stanno zitti e colpevolmente li lasciano circolare) monopolizzano certi atteggiamenti politici ed addirittura presuntuosamente morali: parlano di onestà loro che sono disonesti, di antifascismo loro che sono stati quasi tutti fascisti ed alcuni anche fascisti repubblichini, di marxismo e di difesa delle classi povere, loro che nuotano veramente nell'abbondanza e nella ricchezza (avremmo voluto vedere la denuncia dei redditi di certi scrittori populisti che marciano in Alfa Romeo), di resistenza loro che hanno addirittura militato nelle brigate nere (ed ora sono fra i « laici » più pagati dai rotocalchi e dai quotidiani).

« Parlano di cultura loro che sono sostanzialmente ignoranti, che ignorano i classici, che non sono mai entrati in una biblioteca; fanno gli anticlericali loro che hanno rubato quel poco di sapere che hanno nelle scuole religiose ed hanno fatto in altri tempi i fervenli, devoti, zelanti dirigenti di movimenti o di associazioni cattoliche.

« Fanno gli antiborghesi, ma frequentano la borghesia (l'unico proletariato che avvicinano è quello della malavita, dei ladri, degli invertiti), frequentano i salotti, si invischiano nella mondanità, si mescolano ai produttori che largiscono loro decine di milioni per immonde sceneggiature di film, accettano la compagnia di miliardari analfabeti che hanno verso di loro dei complessi di inferiorità; ed infine dicono male del governo, dello Stato del " potere ", mentre dal governo e dallo Stato ricevono aiuti anche immeritati ».

Il settimanale continua poi « Costoro sono sempre presenti alla radio e alla tv ed in questi settori attaccano, sia pure con ipocrite parole, Pasternak dopo la morte, presentandolo come " decadente " e " romantico " e superato dai tempi. E' tempo che l'opinione pubblica, sia resa edotta della realtà di questi letterati da strapazzo e li consideri alla stregua degli esponenti della " dolce vita ", dei personaggi della cronaca mondana: è gente che non ha niente a che fare con la cultura ».

Non avrà funerali religiosi l'imprudente che muore in auto?

Le disposizioni dell'Arcivescovo di Lafayette negli Stati Uniti

Roma, 6 luglio.

Una carta perplessità ha destato negli ambienti ecclesiastici romani l'interpretazione estensiva dei canoni del codice di diritto canonico che vietano la sepoltura ecclesiastica ai suicidi data dall'Arcivescovo di Lafayette negli Stati Uniti. Questi ha, infatti, esteso tale proibizione anche ai morti in seguito ad incidente automobilistico da essi provocato, quando ne risulti una provata responsabilità.

A tal fine si è appreso, anzi, che l'Arcivescovo ha disposto che in ogni caso di morte per incidente sulla strada gli uffici della Curia vescovile, prima di concedere la sepoltura ecclesiastica debbano esaminare quale sia il grado di responsabilità spettia ai guidatore rimasto vittima.

Si obietta in proposito che, mentre nei suicidi che ricorrono a veleno, gas, a qualche arma, o ad altro mezzo tradizionale è di per sè evidente, anzi dichiarata la volontà di morire, non lo stesso può dirsi per coloro che muoiono al volante di una automobile, sia pure in condizioni imprudenti o ad una velocità eccessiva.

Nel loro modo di agire può riscontrarsi mancanza di prudenza non l'espressa e chiara disposizione a porre fine alla propria vita. E' evidente, quindi, che l'atteggiamento assunto dall'Arcivescovo statunitense è inteso ad incidere negli automobilisti un maggior senso di responsabilità.

Fatte esplodere nel Canavese 200 mila tonnellate di roccia

Ivrea, 6 luglio.

Nella montagna che sovrasta Castelnuovo Nigra, in regione Rocce Bianche, è stata fatta brillare, alle 13 di oggi, una mina di notevoli proporzioni. Nelle settimane passate, squadre di operai della Società Cave Silice Bassignana di Torino hanno lavorato febbrilmente per inserire nel cuore di un costone della montagna un « fornello », al quale oggi è stata collegata una potente carica di dinamite.

Per un raggio di circa un chilometro fin dalle prime ore del mattino i carabinieri di Cuorgnè hanno esercitato una minuziosa sorveglianza allo scopo di allontanare eventuali passanti e turisti che si trovassero nella zona. In precedenza, la popolazione di Castelnuovo Nigra era stata informata con manifesti della delimitazione della zona di pericolo. In seguito all'accensione dell'enorme « fornello » si è avuto un violentissimo scoppio, col risultato di far staccare dalla montagna un intero costone per un complesso di 200 mila tonnellate di materiale.

Scopo dell'operazione, era quello di ricavare dalla montagna un notevole quantitativo di uno speciale materiale che viene impiegato per la tempera dell'acciaio.

Un'auto travolge un bimbo tenuto per mano dalla madre

La disgrazia sulla strada del Monginevro presso Salabertano - La donna e il suo piccino tornavano da una passeggiata - Gravissimo all'ospedale

Il piccolo Alfredo Allegri

Susa, 6 luglio.

Una sciagura è accaduta oggi pomeriggio alle porte di Salabertano, in Val di Susa. Alcuni villeggianti, che si erano recati in passeggiata verso Ulzio, stavano tornando all'albergo e percorrevano la statale del Monginevro. Ad un tratto una « Vedette » francese, a bordo della quale erano il signor Andrea Nenoit di 37 anni e sua moglie (appena entrati in Italia per trascorrervi le vacanze) sbandava causa lo scoppio di uno dei pneumatici anteriori. La vettura sfiorava il gruppo dei villeggianti e investiva il piccolo Alfredo Allegri di 4 anni che camminava in testa alla comitiva, tenuto per mano dalla mamma, Vania di 28 anni. Il bambino rotolava sull'asfalto arrestandosi parecchie metri avanti, in una pozza di sangue.

La madre, urlando, lo raccoglieva tra le braccia: era ancora in vita. Si fermava un'altra auto francese che a tutta velocità trasportava mamma e figlio all'ospedale di Susa. Qui le condizioni del bimbo, che aveva riportato lesioni e ferite al capo, erano giudicate disperate. La signora telefonava a borgo San Pietro di Moncalieri, dove essi abitano in via Fiume 26 e dove il marito, Mario di 32 anni, è dipendente della ditta Turro come fabbro ferraio.

In quel momento il signor Allegri stava lavorando in una villa di Cavoretto. Si faceva prestare dall'amico Celestino Chiappero, titolare del bar Cantiolo, una « 500 » e partiva per Susa, a tutta velocità. Qui giunto caricava la moglie e il figlioletto rantolante sulla macchina e ripartiva per Torino. Per aprirsi la strada in un traffico che, specie da Rivoli a Torino, era intensissimo, l'Allegri metteva un fazzoletto bianco al finestrino e suonava il clacson in continuazione. In corso Francia avveniva un incidente: un motociclista, all'approssimarsi della « 500 », si arrestava troppo bruscamente e una vettura che la seguiva lo urtava con violenza: il motociclista se la cavava per fortuna con ferite non gravi.

Nei pressi di piazza Statuto l'Allegri scorgeva un'autoradio dei vigili urbani. Con voce rotta dall'emozione spiegava quel che era successo. Subito l'autoradio lo precedeva, azionando la sirena e dirigendosi alla volta dell'ospedale infantile Regina Margherita. L'uomo col figlioletto in braccio avvolto in una coperta scendeva a precipizio dalla macchina e correva al pronto soccorso, seguito dalla moglie che singhiozzava e gridava « Salvate il mio bambino! ». Il dottor Garambois prodigava ogni cura al piccolo e, immediatamente, provvedeva a ripetute trasfusioni di sangue. Purtroppo, a tarda sera, lo stato del bimbo non accennava a migliorare. I sanitari hanno riscontrato la probabile frattura della base cranica, la commozione cerebrale e la frattura del femore sinistro: la prognosi è riservatissima.

Un sedicenne s'impicca vicino alla propria casa

Cairo Montenotte, 6 luglio.

Nel tardo pomeriggio il sedicenne Giancarlo Carretto, residente a Cosseria (Savona) in frazione Gionghi, si è tolto la vita impiccandosi ad un albero di ciliegio, poco distante dalla propria abitazione. La macabra scoperta è stata fatta da alcuni contadini.

Dato l'allarme, accorrevano gli abitanti delle case vicine e anche i genitori che riconoscevano disperati il proprio figlio, senza poter spiegarsi il motivo che l'ha indotto al tragico gesto. Giungevano più tardi i carabinieri di Cengio ed il pretore di Cairo Montenotte; dopo le formalità di legge il corpo del giovane veniva consegnato ai genitori.

Fino a poco tempo addietro, Giancarlo Carretto era occupato presso un'impresa edile di Millesimo, e attualmente lavorava i campi col proprio padre.

Approvate le proposte per la disciplina dei fitti

Roma, 6 luglio.

La commissione tecnica del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha terminato oggi i suoi lavori approvando definitivamente, a maggioranza, i noti « sette punti » per la disciplina delle locazioni nel periodo dal 1° gennaio 1961 al 31 dicembre 1963.

Ecco le conclusioni del documento, nel testo integrale:

1) Per favorire il conseguimento della più rapida libertà di mercato dovrà essere ormai ammessa la validità di patti liberi stipulati in deroga di qualsiasi norma vincolativa.

2) La proroga triennale dovrà riguardare solo le abitazioni, escludendo i locali adibiti ad usi diversi (commercio, industria, professioni, ecc.), salvo che l'esercizio del piccolo commercio e dell'artigianato da parte del solo nucleo familiare non abbia avuto luogo nella stessa abitazione dell'occupante nell'ultimo anno del blocco. Dovranno essere escluse le abitazioni di lusso e quelle a subaffitto.

3) Esclusa la possibilità o convenienza di una classificazione delle abitazioni per discriminarle, si propone che il periodo di proroga duri tre anni per tutte le abitazioni a fitto bloccato (anche se concordate) dei centri di qualsiasi dimensione.

4) Un aumento del 30 per cento all'anno del fitto pagato alla fine dell'anno precedente sembra sufficiente a far raggiungere nei tre anni di periodo transitorio la saldatura fra livello dei fitti bloccati e livello dei fitti sbloccati, senza turbamento del mercato e senza notevole sacrificio degli interessati.

5) Dovrà essere data facoltà al locatore, anche durante il periodo transitorio, di ottenere entro sei mesi il rilascio dell'immobile contro pagamento al conduttore a fine alla fine del periodo transitorio della differenza tra il canone cui è soggetto e quello che dovrebbe pagare per un'altra abitazione.

6) Per ogni contestazione tra le parti dave mantenersi la procedura davanti al pretore nelle stesse forme di cui alla legge 1966.

7) Una rigorosa sollecita politica di edilizia economica e popolare, adeguata all'andamento della offerta e della domanda di abitazioni del genere, dovrà favorire l'attuazione delle misure proposte. L'assegnazione delle nuove costruzioni dovrà seguire criteri di preferenza per pensionati e lavoratori.

Un discorso del Papa ai fedeli

« Troppe statuette religiose non sono altro che vanità »

Città del Vaticano, 6 luglio.

(f. p.) Il Papa ha oggi ammonito i fedeli convenuti a San Pietro a mezzogiorno per l'udienza generale a rifuggire dalle deviazioni del culto. Nelle chiese — ha, infatti, notato Giovanni XXIII — c'è una specie di tendenza da parte di fedeli a correre verso varie statuette ed immagini. Si cerca di configurare il culto al Signore con una « moltiplicazione di devozioni ». Esse « spesso non sono altro che superficialità e vanità non conformi agli insegnamenti della madre Chiesa ».

SIST
Via Po 2 - Telefono 47-573
Corso speciale accelerato esame consulenti del lavoro per diplomati 2° grado

MAGLIERIA
intima ed esterna
Tutto lo confezionai, in tutte le fibre per uomo, donna, ragazzi e neonati.
NEGOZI
sanfer
TORINO
Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante Di Nanni, 88

MIRABELL - SPORT
vende ai prezzi migliori
Tende Camping - Nautilus - Canotti e motoscafi gonfiabili in tutte le marche Nazionali ed Estere - Articoli Pic-nic Barche Pirelli in plastica
AGEVOLAZIONI
Negozio: Corso Orbassano, 18
Esposizione: Via Cristoforo Colombo, 28 - Telefono 681-279

Pene dell'inferno n.2
Per chi trascura la indispensabile sciacquatura della dentiera! L'operazione riesce facile e perfetta con Clinex Liquido. Preferito dal dentista perchè di una innocuo, rapido ed efficace Clinex conserva le protesi sempre brillanti e inodori. In vendita nelle farmacie.
CLINEX

Piedi sensibili?
EWO Crema
Balsamo per Piedi sensibili, stanchi
Contro bruciori, irritazioni, calmante, rinfrescante
SI VENDE NELLE FARMACIE
EWO-Crema

IMPORTANTE AZIENDA
assume Agenti Provinciali vendita Alta Italia e Toscana. Settori: elettrodomestici e casalinghi; prodotti per alimentaristi, drogherie, profumerie e farmacie; articoli per arredamento negozi e vetrine. Casella Postale 1066. MILANO

L'Espresso
pubblica questa settimana un'inchiesta d'eccezionale interesse
J. P. SARTRE
CUBA 1960
Cosa succede in un paese che ha perso l'indipendenza economica

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
TORINO - Corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

DITTA F.LLI PROCHET SUCC. ROBERT GAY
V. PIETRO MICCA 6 - TORINO
... dal 1860 ...
il più vasto assortimento delle migliori marche ai prezzi più convenienti. Facilitazioni per regali collettivi.

CRONACHE DELLO SPORT

Soltanto sull'ultimo colle della tappa gli «assi» del Tour si son dati battaglia

Lo svizzero Gimmi precede Pambianco a Luchon Nencini stacca Rivière e consolida il primato

Il vincitore è transitato primo ai tre traguardi della montagna favorito dall'apatia del gruppo - Nel finale attacco della Maglia gialla che giunge quarta all'arrivo - Cadute di Massignan, Hoevenaers, Niesten, Christian e Geneste - Una spettatrice scivola in un burrone - Oggi altre salite nella Luchon-Tolosa

(Dal nostro inviato speciale)
Luchon, 6 luglio

Due uomini alla ribalta nella supertappa dei Pirenei, Gimmi, lo svizzero, che ha vinto, e Nencini, il nostro capitano, che è riuscito nell'impresa di staccare Rivière di 1'06" sul traguardo di Luchon. Gimmi, lo svizzero, nato a Zurigo ventiquattro anni fa, è un atleta dal volto scarnificato e simpatico, che è scattato sulle rampe del primo colle della giornata, il Tourmalet, e che, mettendo a profitto la scarsa vena degli altri, è rimasto al comando, sempre in testa e sempre solo, sino al trionfale arrivo. Nencini, invece, ha dato una nuova prova della sua sorprendente freschezza, ed ha sferrato l'attacco a cinque chilometri dalla vetta del terzo colle, il Peyresourde: Rivière, sofferente di stomaco, ha reagito debolmente e staccra il campione toscano vanta in classifica generale un vantaggio di 1'33". E' ancor poco per essere sicuri della vittoria finale: ma oggi, per la prima volta dalla partenza del Tour, è stato possibile fare un confronto diretto tra i due protagonisti, un confronto a totale vantaggio dell'italiano, non tanto per il risultato in sè, quanto per le ben differenti condizioni fisiche e morali, nelle quali Nencini e Rivière hanno portato a termine la loro fatica.

L'interesse si riduce tutto qui, la tappa, attesa come un esame quasi definitivo per chiarire le idee del Tour, finora piuttosto confuse, ha infatti fallito in prova, e in modo così clamoroso che si è dovuto aspettare le fasi risolutive perchè la gara entrasse nel vivo di una lotta degna di questo nome. La tappa si è trascinata a lunga, di fronte ad una folla enorme, senza offrire il benchè minimo palpito di emozione. Fuggiva Gimmi, il gruppo dei campioni non batteva ciglio e lo lasciava andare. Lo svizzero, sul Tourmalet, faceva il vuoto alle sue spalle, mentre la carovana, in mancanza di meglio, ammirava il panorama che appariva e scompariva, svelato oppure nascosto da immense folate di nebbia. Tirava un'aria da rabbrividire, ogni tanto pioveva no spesse gocce d'acqua. Il gruppo, sorvegliato da Nencini, distrattamente diede la libera uscita anche a Battistini, che, sulla cima, transitò con un minuto e mezzo di ritardo su Gimmi, a sua volta precedendo la pattuglia dei campioni di circa 30". Battistini ne ebbe abbastanza, lungo la orribile discesa, quasi interamente celata dalla nebbia, si arrese.

Calma, calma assoluta, ancora nebbia. Niente da segnalare. Allo striscione, che indicava il traguardo della montagna, Gimmi precedeva i protagonisti del Tour, infliggendo loro un ritardo di quattro minuti, che, all'inizio del Peyresourde, aumentava a 5 minuti e 40". Il plotone, composto da ventisinque uomini, trotterellava sotto la guida di Nencini, di Rivière e di Anglade. Undici chilometri di salita non eccessivamente dura. Nencini buccava una gomma, cambiava la ruota con Casati, rientrava in gruppo aiutato da Massignan, senza che nessuno nemmeno fosse sfiorato dal pensiero di rendergli pesante l'inseguimento. Otto chilometri alla vetta: Pambianco, Delberghe e Van Den Borgh andavano a caccia di Gimmi, con scarsa convinzione. Cinque chilometri alla vetta: Nencini, che coltivava in testa l'idea di tastare il colpo, si provava a forzare il ritmo, e Baldini subito si staccava.

Nencini aspettava un attimo che gli tornasse il fiato, quindi si impegnava a fondo. Uno scatto deciso, secco, improvviso. Gli restava a ruota, Simpson, l'inglese. Nencini scattava ancora, e riusciva a distanziare Simpson. Rivière, al momento dell'attacco era sepolto in mezzo al plotone, dove evidentemente cercava di nascondere la sua piccola crisi. Come si accorse che il suo avversario numero uno era fuggito, cercò di reagire, ma si trattò di una reazione isolata, senza grinta, senza slancio. Gli italiani allora decisero di sottoporre Rivière ad una serie di sforzi concentrati, Massignan, Battistini e Baldini presero a scattare a ripetizione, il francese andò a prendere Battistini, ma non fu capace di raggiungere Massignan.

Sulla cima, la situazione era abbastanza lineare. Al comando il solito Gimmi, a 2'40" Pambianco, a 3'10" Delberghe, a 3'30" Nencini, a 3'40" Van Den Borgh, a 4 minuti Massignan, a 4'05" Rohrbach, a 4'20" Rivière, in compagnia di Anglade, di Mastrotto, di Planckaert, di Adriaenssens, di Junkermann, di Sutton e di Battistini.

Il traguardo era a quindici chilometri, quindici chilometri di discesa. Le posizioni non potevano cambiare, specie per il fatto che troppo rischiosa sarebbe stata fermare Pambianco, perchè desse un aiuto a Gastone. L'ordine d'arrivo ci dice del secondo posto di Pambianco, del quarto di Nencini, del sesto di Battistini e vi segnala i vari distacchi; per avere un quadro completo bisogna ancora raccontare di Massignan che perse tempo prezioso in una caduta (e gli è stato conferito il premio al corridore più sfortunato) e di Baldini, confermatosi una volta di più avverso alle grandi salite. In classifica generale, aumentato vantaggio di Nencini e poche altre sfumature, sempre a noi favorevoli: Pambianco infatti è risalito dalla decima alla settima posizione, Battistini è sempre sesto, Massignan da diciottesimo è diventato quattordicesimo.

Domani, ultima tappa dei Pirenei, la Luchon-Tolosa di 176 chilometri con il Col des Ares, di terza categoria, al km. 27 ed il Portet d'Aspet, di seconda categoria, al 45° km. Poi, discesa e pianura sino al traguardo. Stasera, intanto, Rivière fa le spese delle chiacchiere altrui, e la sua indisposizione nella discesa finale (un violento dolore allo stomaco con sforzi di vomito) viene spiegata con un rifornimento che il francese ha preso in viaggio da Geneste. Ma le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione dal momento che l'atleta ha riportato solo contusioni di poco conto. Il corridore Geneste è stato costretto al ritiro dalla frattura di una mano.

Da segnalare l'incidente capitato ad una spettatrice che entusiasmandosi troppo al passaggio degli atleti è scivolata in un piccolo burrone; per buona sorte ha riportato una semplice lussazione a una spalla.

E nemmeno manca una pennellata di color giallo molto tenue: a quanto si dice, nella notte tra ieri ed oggi alla bicicletta di Rivière sono stati rubati la sella e i tubolari, e bene ancora è andata a Roger che aveva con sè una sella di ricambio. Il francese non ne ha fatto un dramma; comunque, per la pace e la tranquillità sua e di tutti, accetti un disinteressato consiglio: ogni giorno, finita la tappa, la bicicletta magari se la porti in camera.

La maglia gialla Nencini (al centro) **e Pambianco** (a sinistra) **attorniati da sportivi e tecnici attendono con visibile ansia l'arrivo del francese Rivière sul traguardo di Luchon per controllarne il distacco** (Telefoto)

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1. Gimmi, 161 km. in 5 ore 4'10"; 2. Pambianco a 1'51"; 3. Delberghe a 2'26"; 4. Nencini a 2'27"; 5. Van Den Borgh a 3'13"; 6. Battistini a 3'33"; 7. Junkermann; 8. Adriaenssens; 9. Rohrbach; 10. Planckaert; 11. Anglade; 12. Mastrotto; 13. Sutton; 14. Rivière tutti col tempo di Battistini; 15. Massignan a 3'48"; 24. Baldini a 6'41"; 42. Sabbadini; 65. Defilippis.

Classifica generale: 1. Nencini 57 ore 23'46"; 2. Rivière a 1'33"; 3. Adriaenssens a 2'25"; 4. Planckaert a 8'14"; 5. Junkermann a 8'25"; 6. Battistini a 8'32"; 7. Pambianco a 10'44"; 8. Rohrbach a 11'16"; 9. Anglade a 12'29"; 10. Mahe a 11'23"; 14. Massignan a 17'36"; 17. Baldini a 19'36"; 39. Defilippis a 38'27".

Classifica generale Gran Premio della Montagna: 1. Gimmi e Nencini 36 p.; 3. Rohrbach 21 p.; 4. Battistini 19 p.; 5. Pambianco 12.

Si riuniscono domani a Milano i presidenti delle società calcistiche

Nel convegno, riservato ai dirigenti di serie A e B, verrà aumentato il numero dei componenti il Consiglio direttivo della Lega - Probabili contatti per la «campagna» dei trasferimenti Santos parte oggi alla volta di Buenos Aires dove cercherà un attaccante per il Torino

L'annunciata riunione dei presidenti delle società calcistiche di serie A si terrà domattina, a Milano, presso la sede della Lega professionale per procedere alla nomina di sette componenti del nuovo Consiglio direttivo; nel tardo pomeriggio sarà il turno dei presidenti delle società di serie B a loro volta convocati per procedere alla nomina di cinque rappresentanti in seno allo stesso Consiglio.

Le due assemblee di categoria sono state indette appunto per completare l'attuale comitato direttivo, ristretto finora a un presidente (Pasquale), a due vicepresidenti (D'Arcangeli e Rocchi) ed a un tesoriere (Perlasca). L'apertura del «governo» destinato a dirigere, nell'ambito della struttura federale, il settore professionistico, avrà soprattutto lo scopo di estendere i poteri e le responsabilità a un maggior numero di presidenti.

Il nuovo Consiglio direttivo, forte di sedici componenti, entrerà in funzione sabato sera e sarà tenuto a concretare ed a emanare le decisioni di carattere generale che investono l'organizzazione del prossimo campionato sul piano tecnico, sportivo ed economico, in attesa della relazione morale che il presidente dottor Pasquale esporrà nell'assemblea generale del 25 luglio.

Della riunione milanese approfitteranno i dirigenti di tutte le società per condurre in porto o iniziare trattative circa i trasferimenti di calciatori. A tale proposito si apprende che la Juventus ha ceduto ieri ai Cagliari i giocatori Bassi e Del Grosso, ed il Milan ha perfezionato l'assunzione dell'attaccante Maraschi della Pro Vercelli.

Per quanto riguarda il Torino l'allenatore Santos parte oggi dall'aeroporto della Malpensa alla volta del Sudamerica dove, come è noto, dovrà vedere all'opera numerosi giovani calciatori, tesserabili come «oriundi», e scegliere un attaccante da inserire nella prima linea granata.

La prima metà di Santos è Buenos Aires (deve giungervi domani verso le 17,30, ora locale), ma non è escluso che egli faccia in seguito una «puntata» a Rio de Janeiro. L'unico nome già segnato sul taccuino dell'allenatore granata è quello di Bonanno, giovane attaccante del Velez Sarfield; se questi non sarà però ritenuto idoneo per le esigenze del Torino, Santos si recherà in altri centri e sfrutterà le sue numerose amicizie. Prima di essere assunto dal Torino, Santos, che è argentino, militava infatti nella squadra del Rosario Central assieme a Rosa (ora del Padova) e Massei (Spal).

La «missione» di Santos in Sudamerica segna praticamente l'inizio della campagna acquisti del Torino. Il presidente Morando presenterà domani a Milano alla riunione dei massimi dirigenti delle società calcistiche di serie A e B, e tenterà proprio in tale occasione di condurre in porto alcune trattative ora solo abbozzate. Per quanto concerne la direzione della società e speranza generale che Morando rimanga alla presidenza del Torino, anche se si pensa che tale conferma potrebbe portare alla esclusione di alcuni dirigenti che pure hanno dato un valido aiuto alla società.

Il calciatore del Reims Kopa in cura ad Acqui Terme

Acqui, 6 luglio

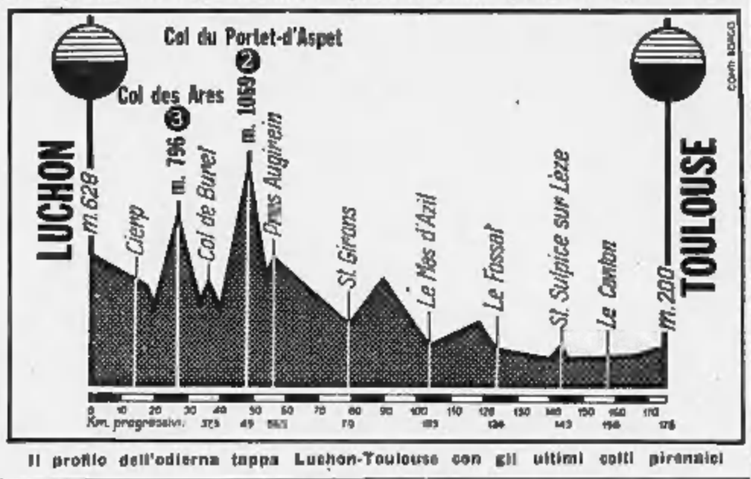
Raymond Kopa, il noto calciatore polacco ora naturalizzato francese, centroattacco del Reims, è giunto nel pomeriggio di oggi ad Acqui Terme per una cura di fanghi. Kopa è stato sottoposto a visita medica del prof. Pescarmona, del Centro reumatologico delle Terme di Acqui, che gli ha riscontrato una leggera distorsione alla caviglia sinistra, prescrivendogli una cura di fanghi; la distorsione, il centroavanti del Reims se la sarebbe procurata nell'incontro in notturna con la Juventus. Kopa inizierà le applicazioni di fango nella mattinata di venerdì. Il centroattacco del Reims è ospite di una famiglia di amici a Melazzo, comune a qualche chilometro da Acqui Terme.

Motonauti sul Lago Maggiore per il campionato europeo

Sesto Calende, 6 luglio

Una manifestazione motonautica internazionale è in programma domenica sulle acque del Lago Maggiore. Saranno in gara i fuoribordo corsa della classe 700 cc. nel campionato europeo della categoria e gli entrobordo classe 2500 cc. per il campionato italiano. Verranno pure disputate una gara nazionale per fuoribordo della classe 250 cc. ed una per entrobordo corsa classe 800 chilogrammi (senza limitazione di cilindrata) per il trofeo Federazione Motonautica italiana.

Per quanto riguarda le gare di campionato europeo 700 cc. i colori italiani saranno difesi da: Calmi, Mora, De Angelis, Camia; riserva Codognato. La prima prova del campionato europeo della categoria era stata vinta lo scorso mese a Monaco da Guido Calmi, dinanzi a piloti francesi e tedeschi. La manifestazione è dedicata alla memoria dell'indimenticabile campione e recordman mondiale Ezio Selva, del quale il sodalizio motonautico di Sesto Calende porta il nome.



Il profilo dell'odierna tappa Luchon-Toulouse con gli ultimi colli pirenaici

Sette corse in programma oggi all'ippodromo «F. Tesio»

E' inclusa una prova in «siepi» - Giunti i primi cavalli iscritti al «classico» Principe Amedeo

Oggi alle 16 riunione di corse al galoppo all'ippodromo Federico Tesio. Sono in programma sette gare; maggior moneta della giornata il premio Miraflori (L. 880.000, metri 1000), per i puledri di due anni; tre soli cavalli in pista — Scoiattolo (54 Ubaldi), Gheritor (52 Gabrielli) e Denteille (50 C. Panici) — fra i quali le chances migliori ci sembrano quelle di Scoiattolo, mentre per il secondo posto preferiamo Denteille e Gheritor.

Di maggior interesse spettacolare il premio Candiolo (siepi, L. 600.000, m. 3500), partente dubbio Pergine, alla partenza dovrebbero presentarsi: Alcide (62 A. Mattei), Faluria (68½ Feligioni), Brooklyn (68 Ferrari), Jutland (67½ Morazzoni), Vito (66½ Meneghetti), Tabarro (65 L. Celli), Spadifiore (63½ Pellegrini). Molto difficile da valutare Alcide, che alturna ottime prove con altre assai scadenti; degli altri bene in vista si mettono Tabarro e Faluria.

I favoriti della giornata: premio Miraflori (L. 880.000, m. 1000): Scoiattolo-Denteille; premio Cassa di Risparmio (L. 500.000, m. 2400): Wildt-Aldieri; premio Dora Riparia (L. 400.000, m. 1900): Razza del Soldo (Nesso-Nemon-Otsego); premio Avigliana (L. 880.000, m. 2400): Ritornello II-Lionfante; premio Moncalieri (Lire 300.000, m. 1400): Berry-Amarillide; premio Candiolo (siepi; L. 600.000, m. 3500): Tabarro-Alcide; premio Cap. Paolo Solaroli (Gentlemen: L. 250.000, m. 2000): Saumon Fumé-Malen.

Nelle scuderie dell'ippodromo delle «Torrette di Vinovo» stanno intanto giungendo i cavalli che domenica si presenteranno in gara nel gran premio Principe Amedeo (Lire 10.500.000, m. 2400). Molti di essi hanno già fornito dei galoppi di allenamento a Milano, galoppando al contrario sulla pista di San Siro, per abituarsi a correre a «mano sinistra» come avviene sull'ippodromo torinese. Fra stamattina e domani, comunque, tutti i sette probabili partenti — Tiziano, Santa Severa, Rosmerta, Clock's Court, Carolina e Certaldo — scenderanno in pista per gli ultimi galoppi di allenamento. I maggiori favori si concentrano su Rosmerta, la cavalla che fu per due volte seconda nella scia della miglior puledra italiana, Marguerite Vernaut, sia nel premio Emanuele Filiberto che nel gran premio d'Italia.

e. r.

Si ripresentano a Torino gli Harlem Globetrotters

Gli Harlem Globetrotters, i prestigiosi giocatori negri di pallacanestro, si esibiranno a Torino nel corso della loro tournée europea, nei giorni 12 e 13 luglio. Quest'anno gli incontri si svolgeranno all'aperto nel campo-stadio del Circolo della stampa Sporting in corso Giovanni Agnelli, dove si è disputato recentemente il confronto Italia-Cile di Coppa Davis.

Saranno presenti negli Harlem Globetrotters il fenomenale Chamberlain (alto m. 2,18) ed il divertente Lemon, clown della squadra; lo spettacolo sarà completato con numeri di varietà e sportivi.

Pallone elastico: questa sera alle 21, allo sferisterio torinese, Delpiano-Gioetti contro Defilippi-Bussolino.

Accaniti combattimenti a Roma nel torneo preolimpico di pugilato

Quaranta fra i migliori dilettanti italiani si sono battuti per ottenere la maglia azzurra - L'acquese Musso ha confermato le sue possibilità

Roma, 6 luglio.

Si è concluso questa sera di fronte ad un folto pubblico, sul ring del nuovo Palazzo dello Sport di Roma, il torneo preolimpionico di boxe indetto dalla Federazione pugilistica italiana allo scopo di designare la formazione per le Olimpiadi. Dopo una attenta selezione effettuata dai tecnici federali in una serie di raduni collegiali ai quali sono stati invitati gli elementi ritenuti migliori e le indicazioni dei recenti campionati mondiali militari che hanno visto gli «azzurri» in evidenza, era rimasta a disposizione per la squadra olimpica una «rosa» di 40 dilettanti — quattro per categoria — che si è reso necessario sfoltire.

Allo scopo appunto di ridurre alla metà (due per categoria, ovvero il titolare e l'eventuale riserva) il numero di pugili a disposizione, si è svolto il torneo conclusosi questa sera dopo tre giorni di incontri accesissimi, fatto comprensibile a causa della elevata posta in palio: la maglia azzurra.

Il torneo non ha avuto «ufficialmente» dei vincitori, nè la Federazione ha comunicato per ora l'elenco dei pugili che rimarranno a disposizione, tuttavia le tre serate di incontri hanno offerto indicazioni sufficientemente attendibili in quasi tutte le categorie. Fra i pesi gallo si è avuta la brillante conferma del ligure Zamparini, campione italiano, che ha mostrato una superiorità abbastanza netta sugli avversari; nei «piuma» hanno destato grande impressione l'acquese Franco Musso e il lombardo Mastellaro: il piemontese tecnicamente ben dotato e già esperto, dovrebbe essere il titolare della squadra olimpica nella categoria anche se Mastellaro ha a suo vantaggio una maggiore potenza.

Il toscano Brundi ed il milanese Lopopolo si sono affermati, come era nelle previsioni, fra i pesi leggeri; in questa categoria il torinese Sabri si è difeso con onore ma gli avversari erano veramente difficili. Nei welters leggeri l'altro pugile acquese in gara, Orma, è stato duramente battuto nella prima serata ed ha dato *forfait* nelle successive.

Le due federazioni di bocce trattano la riunificazione

Il popolare sport delle bocce che finora era diviso in due federazioni s'avvia verso la riunificazione. I dirigenti dei due organismi hanno avuto degli approcci dopo i quali è stato diramato il seguente comunicato:

«I presidenti della F.I.B. e dell'U.I.S. si sono incontrati onde esaminare i problemi derivanti dall'attività internazionale delle rispettive federazioni. Tale incontro è la premessa di possibili accordi per l'inquadramento di tutta l'attività bocciofila nazionale in un unico organismo».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	5	6
VALORI DI STATO		
Ricostr. 3½%	81 60	81 60
» » con.	81 50	81 50
Ricostr. 1956	72 35	72 35
Ricostr. 5 %	105 60	104 90
» » con.	105 50	104 80
Redimibile 3½%	97 10	97 10
» » con.	97 —	97 —
Redimibile 3 %	99 60	99 60
» » con.	99 50	99 50
Ricostruz. 3½%	87 70	87 80
» » con.	87 40	87 70
Ricostruz. 5 %	99 75	99 90
» » con.	99 65	99 80
Med. Ipod. 5 %	98 20	99 20
Pr. R. 3½% Trieste	98 50	98 50
Pr. R. 3½% Tr. '36	97 90	98 10
B.T.N. 5% 1961	101 45	101 45
» » 1962	101 65	101 65
» » 1963	101 80	101 70
» » 1964	101 70	101 65
» » 1965	101 75	101 75
» » 1966	101 80	101 90
» » 1967	102 07	102 10
» » 1968	101 85	101 85
B.T.E. 5% 1965	101 82	101 85
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 50	100 60
» (3½) 4 %	102 70	102 —
» ecol. 5 %	102 55	102 90
» (5%) 5 %	102 55	102 55
» (5%) 5 %	104 25	104 75
» (7%) 5 %	102 70	102 80
» Liccia 5 %	142 —	141 80
» » 5,50 %	139 —	139 —
» Selm 3½%	101 —	101 —
» Gen. 4½%	104 20	104 50
» 1951 5%	100 50	100 80
» » 5%	100 50	100 75
Elettr. Elba 4½%	100 60	100 75
» Elba 5 %	96 —	97 —
Elettr. Selt 4½%	101 20	100 60
» » 5 %	100 70	100 85
» » 5 %	100 70	101 20
» » 5 %	100 70	101 20
» » 5 %	100 87	101 25
» » 5 %	102 95	103 20
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» » 4 %	94 —	94 —
» » 3½%	84 50	84 30
Mediterran. 5%	97 —	96 80
C.I.R. Ind. 5 %	99 80	99 80
C. I. Sicilia 5 %	96 45	96 70
C.I.R. Rayon 4½	99 20	99 20
» » 4%	99 —	99 —
» » 3½%	98 50	98 50
Acqua vent. 5 %	102 75	102 90
» Lodigiani 5 %	102 60	102 60
» » 5 %	102 80	102 80
» » 5 %	102 90	102 90
» » 5 %	101 65	101 65
I.R.E. 3½%	102 47	102 65
» 5%	102 40	102 85
» 5%'59	102 45	102 70
» 5%'64	102 67	102 67
» 5%	102 50	102 75
» 5,5 %	98 70	98 80
Montec. '52 5%	98 50	98 50
» » 5 %	97 50	97 50
» » 5 %	101 90	102 —
Fiat 5 % '50	102 90	102 60
Fiat 5% '52	103 50	103 50
Fiat 5% '57	103 15	103 30
Pirelli 5%	103 —	103 —
Olivet. '52-57 5%	106 50	106 50
» » 5%	107 85	107 65
» » 5%	108 75	110 —
» » 5%	112 70	111 50
» » 5%	107 20	107 60
» » 4½%	90 80	90 65
Rinasc. '57 4%	106 50	106 50
» » 4%	107 —	107 —
» » 4%	107 —	107 —
Zerboni 4%	109 25	109 25
» 5% '58	102 —	102 —
Zanetti 4 %	105 50	105 50
» 4 %	105 25	105 25
» 4 % '59	105 50	105 50
» 4 % '61	108 —	108 —
Cost Generali 4%	109 —	109 —
Westinghs. 5 %	108 —	111 50
Snia 4 %	102 50	102 30
Tessera 4 %	106 —	106 —
Tessera 5 % '59	108 50	108 50
Ang.-Imo 5 %	102 —	102 —
Cartiera It. 4 %	105 80	103 50
Cartiera It. 5%	106 —	106 —
Cartiera It. 1958	108 20	107 —
Cartiera It. 1959	103 20	103 20
Cantieri 4 %	103 05	102 80
» » 5 % '59	101 80	101 50
» » 5,50 %	102 60	102 60
Italcem Cantieri 4%	102 50	102 50
Mediterr. 4 %	102 45	101 80
Bastogi 5 %	136 50	134 50
» 5 % '58	102 —	102 35
Bastogi 4 %	101 32	101 32
Edison 4 %	103 20	103 20
Edison 5 %	102 27	102 27
» » 5 %	103 —	103 —
» » 5 %	102 50	102 50
» » 5 %	103 20	103 80
» » 5 %	102 75	102 50
» » 5 %	103 10	103 10
» Ogaic 4½ %	102 82	102 82
» » 5 %	103 30	103 10
» Sael 5 %	102 70	102 25
Elba 4 %	102 50	102 75
Fabbrica 6,50 %	101 —	101 —
Immobiliari 3½%	103 40	103 40
Immobil. 5 %	104 —	104 —
Cassa R.P. L. 3 %	97 80	98 —
Gli Pf. » 5%	97 50	97 80
Generali 5 %	115 50	117 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Ital.	—	—
Cotonificio Merlini	—	—
Bonaiuti	50000	50500
Vimodrone	9350	9280
Silvestrini	—	—
Ital.	—	—
Cotonificio	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Torino-Nord	68 —	—
Assic. Generali	115000	117100
Ass. Assic. Torino	105250	105500
Sifi	4340	4340
Fond. Meridionali	—	—
Fond. Mediterranei	3420	3440
Fond. Finanz.	—	—
Finanziaria	1872	1890
Finanziaria la Centrale	18100	18500
Sorrisi	5175	5300
Metallurgica	106000	105500
B.N.L.	—	—
Ist. Mobil.	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	—	—
Montecatini	2500	2480
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ferriere	2865	2920
Riva	633	629
Ilva	707	725
Franchi-Gregorini	1505	1508
Cantieri Riuniti	1940	1940
Ansaldo	—	—
Nuovo Pignone	—	—
Officine Meccaniche	1250	1240
Nebiolo	—	—
Savigliano	1180	1230
F. Marelli	—	—
Ercole	2955	2945
Ital	—	—
Magneti Marelli	—	—
Officine Ferriere	9000	9100
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Ferriere	—	—
F.I.E.	1445	1455
Unes	1230	1230
Sade	3675	3630
SIP	2140	2110
Meridionale	1895	1935
SAIP	1945	1930
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Fiuggi	—	—
Sarom	—	—
Fonsit-Galileo	—	370 —
Linificio	—	—
Ass. Zucchero	—	—
DIVERSI		
Esercizi Alberghi	—	—
Eurosit	—	—
Cartiere Italiane	6000	5190
Cartiere Burgo	41000	41000
Acqua Pancalieri	2715	2730
Ilcit	—	—
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Acq. Nolfo-Ball.	—	—
CHIMICI		
Montedison	2500	2500
Montecatini	—	—
Montecatini	5600	5460
Rumianca	—	—
Saffa	9400	9300
Rumianca	2600	2560
Lepetit	4525	4360
Montecatini	4520	4250
Liquigas	—	1295
Pirogas	328	329
ASSICURATIVI		
Alleanza (Rappr.)	11050	11200
Ass. Trieste	—	6250
Assicurazioni Roma	1100	1105
Sifas	—	—

L'apertura ha raccolto gran parte della spinta del denaro emerso nel dopoborsa di ieri. Nel corso dell'apertura il mercato ha accusato alcune incertezze ed alcuni alleggerimenti. La prevalenza dei realizzi, sfiorata ed interrotta, ha costretto la quota ad un corso sensibilmente più calmo, con alcuni momenti depressivi parzialmente rettificati da ritorni del denaro. Il listino è stato compilato sui livelli intermedi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa calmo. Diritti Finicittrica 458.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7.000.000 c. n., obbligazioni per lire 44.000.000 c. n., azioni per contanti n. 162.685.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 631,10; franco svizzero 143,70; corona danese 90,10; corona norvegese 87,35; corona svedese 120; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,40; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1743,80; marco germanico 146,70; scellino austriaco 23,90.*

Roma, 6 luglio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 630,75; franco svizzero 143,65; corona danese 90,45; corona norveg. 87,50; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,395; franco franc. 126,575; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,70; scell. austriaco 23,9550; peseta spagnola 10,36; scuda portoghese 21,58; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,34; rublo (Urss) 9; sterlina egiz. 1270 pt.; dinaro jugoslavo 0,795; dramma greca 20,40; lira turca 47,70; sterlina australiana 1380.

Milano, 6 luglio.

La situazione tecnica del mercato appare ormai normalizzata ed anche l'atmosfera ha ripreso l'intonazione fiduciosa di un tempo.

La seduta è apparsa molto attiva e il denaro è affluito largamente, spostando i corsi a metà borsa sui massimi della giornata, con larghe pluvalenze sui valori tessili e assicurativi, sulle Falck, Catini, Marelli, Distillati, Eridania, Motta, sui valori immobiliari, sui telefonici e sulle Burgo, Linoleum e Liga.

Chiusura leggermente più calma dei massimi della giornata.

Diritti: Finicittrica 460; Olcese 660; Smeriglio 212. Titoli di Stato ben tenuti con variazioni in meglio per alcune scadenze dei Buoni del Tesoro. Obbligazioni stabili senza variazioni particolari.

Titoli trattati: valori di Stato 275.500.000; obbligazioni 66 milioni; azioni 1.665.350; di cui Finsider 72.000; Vetrocoke 45.000; Vicentina 77.000; Ilva 105.000; Catini 130.000; Fiat 97.000; Pirelli 25.000; Edison 42.000; Sme 39.500; Terni 183.000; Marelli 55.000; Liquigas 87.000; Rinascente 160.000; Immobiliare 75.000.

Ecco alcuni prezzi rilevati:

Mediobanca 18.000; Gim 5895; Centrale 18.500; Invest 5200; Bastogi 3441; Sviluppo 3400; Finmare 686; Finelettr. 1849; Finsider 1428; Breda 8601; Pirelli e C. 7380; Sifir 2550; Stet 4380; Italgel 9120; Generali 115.050; Ras 52.825; Incendio 22.600; Assicuraz. 163.500.

Nord Mil 2380; Mittel 6700; Veneta 3100; Ausiliare 4050.

Cantoni 42.300; Val Ticino 195; Olcese 4440; De Angeli 11.225; Cucirini 16.900; Linificio 2050; Rasari 45.350; Rotondi 55.000; Tosi 10.750; Cotoni. Mer. 2000; Unione M. 152.000; Gavardo 7750; Lanerossi 18.450; Tiltana 670; Fisac 944.

Cascami 13.700; Bernasconi 8020; Châtillon 18.300; Snia Visc. 9170; Pacchetti 1720; Scotti 203.

Cornigliano 1946; Ilva 635; Magona 1590; Metallurg. 6600; Amiata 8150; Montecatini 4293; Montepioni 2200; Dalmine 2310; Siels 8700; Broggi-Isar 1505; Falck 15.275; Trafilerie 4560.

Ansaldo 1809; Bianchi 685; Fiat 2975; Nebiolo 1236; Fr. Tosi 935; Westingh. 1550; Olivetti 2285.

Safe 1935; Cieli 4300; Dinamo 3650; Edison 5670; Edisonvolta 3100; Bresciana 3640; Campania 2300; Caffaro 428; Valdarno 4045; Sarda 7300; Emiliana 3550; Sesto 3650; Appenn. C. 4150; Pugliese 2050; Subalpina 3035; Sip 3105; Vizzola 5310; Sme 1950; Ceramica 3095; Romana 3969; Terni 727; Unes 1252; Marelli 1225; Magneti 2005; Tecnomas. 3700; Teti A 5300; Teti B 5265; Sit 1340.

Alto Veneto 2770; Calabrie 3130; Lucana 3000.

Distillati 6120; Eridania 6350; Zucch. Mol. 2800; Certosa 5800; Motta 41.700; Rom. Zucch. 640.

Anic 1300; Saffa 9200; Italgas 2450; Liquigas 1298; Napoli Gas 1500; Pihiga 332; Solgas 1902; Larderello 5200; Mira Lanza 32 mila 850; Osaigeno 4000; Rumianca 2548; Carlo Erba 16.500; Brioschi 14.400.

Acciai 9440; Iniziative 9300; Saigi 2940; Beni Stab. 5300; Gan. Imm. 3119; Milano C. 31.600; Sifos 5500; Bon. Ferr. 1120; L'Edificio 5000; Risan N. 11.047.

Baroni 500; Binda 71.500; Burgo 41.600; Ginori 1020; Ciga 2000; Unicem. 24.800; Cementir 5000; Cer. Pozzi 1171; Eternit 5980; Rejna A. 1525; Smeriglio 600; Linoleum 5000; Pirelli S.p.A. 3100; Pir. Aequi 19.165; Rinascente 618.50; C. Acqua 1090; De Ferrari 2220; Elettrocar. 93.100.

Nel pomeriggio contrattazioni molto modeste con intonazione calma.

Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2905-2915; Catini 4220-4240; Edison 2655-2690; Ilva 380; Terni 730; Viscosa 3130-3150.

Genova, 6 luglio.

Mercato in accentuata ripresa. Alla chiusura quasi tutti i titoli chiudono in vantaggio, specie per Mediobanca, Assicurativi, Italpi, Distillerie, Burgo. Fra i locali sostenuti Agricola, Eridania, Sermide; ben tenuti Nai, Cornigliano, Cieli, Mirallanza, Volano, Silos e Galliera; in lieve perdita Oer, Aedes, Eternit. Titoli trattati: di Stato 6.500.000, obbligazioni 7.700.000, azionari 119.350.

BORSE ESTERE

Raduno medico a Londra sulla "ghiandola della personalità„

Da come funziona la tiroide dipende il nostro temperamento

E' opportuno tenerne conto anche nella scelta della villeggiatura - Gli «ipertiroidei» debbono escludere un clima troppo freddo ed evitare il mare, pericoloso per il troppo iodio Il problema del gozzo e il contributo italiano alla sua soluzione - Cancro e radiazione

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 6 luglio.

Giorni fa, in occasione del Simposio di spatologia di Chianciano, scrivevamo a proposito della tiroide che anch'essa deve fare i conti col fegato. Sta di fatto, però, che la tiroide è una ghiandola con la quale dobbiamo fare i conti tutti noi; perché, tanto se accede nelle sue funzioni, quando se troppo si fa pigra, ci va di mezzo persino il modo di comportarci. Non per nulla è stata definita la ghiandola della personalità, oltreché mântice della vita per la sua proprietà di attizzare e accelerare le combustioni organiche. Data la sua particolare interferenza nel dinamismo vitale, anche le semplici ma abituali sfumature della sua funzionalità in più o in meno conferiscono speciale tono al temperamento individuale, nell'un caso spiccatamente vivace, nell'altro piuttosto calmo.

Già che è il momento, diciamo che pure nella scelta della villeggiatura è opportuno tenerne conto; nonostante che primavera ed estate siano le stagioni in cui la tiroide si prende anch'essa una certa vacanza; tanto che in questi mesi la si vede meno turgida nei colli di quella gente in cui fa spicco in inverno. Durante la stagione fredda, difatti, il ipertrofizza a causa dal superlavoro per mantenere più attivo il fuoco delle dette combustioni interne e, quindi, il calore corporeo contro l'azione lesiva del freddo esterno.

Verrebbe da pensare che anche chi ha una tiroide abitualmente troppo funzionante nell'estate risenta meno dei suoi soliti disturbi e nella scelta della villeggiatura debba solo preoccuparsi di escludere un clima freddo di alta montagna. Purtroppo si sbaglierebbe, invece, anche l'ipertiroideo che sceglierà il mare, contando sui calori del litorale marino. Ciò perché, oltre la temperatura, altri coefficienti meteorologici quali irradiazioni luminose, fenomeni elettrici dell'atmosfera, e particolarmente la pressione barometrica, possono influenzare lo stato funzionale della tiroide. Per quanto concerne specialmente il clima marino un altro fattore e da considerare, cioè il contenuto dell'aria in iodio, elemento di cui la ghiandola è ghiotta, tanto che soffre della sua mancanza, ma ché non li va incontro in abbondanza in tutti i casi.

Tra le ghiandole fabbricanti ormoni la tiroide è una delle maggiormente studiate; ma forse non ancora tutti i suoi segreti sono stati svelati. E' proprio per vedere un po' meglio dentro ai suoi meccanismi di azione e ai misfatti derivanti dalle sue malattie che in questi giorni, dal 5 all'8, si sta svolgendo a Londra un Raduno medico internazionale, unitamente alla quarta Conferenza internazionale sul gozzo; alla quale l'Italia è rappresentata da due scuole, che hanno particolarmente studiato i problemi della insufficienza tiroidea, quella del prof. C. Cassano, patologo medico di Roma, e quella dell'Istituto Mauriziano di Torino, diretto dal prof. A. Costa.

Lo studio e il trattamento terapeutico delle malattie della tiroide sono assai progrediti negli ultimi anni, grazie alla chimica e alla radioisotopia. Con lo scandaglio mediante tali mezzi nell'intimità della importante ghiandola si sono appurati, tra l'altro, le situazioni funzionali di essa negli interventi oggi usati in particolari casi di tumore, per cui si ricorre alla distruzione dell'ipofisi, cioè di un'altra ghiandola fabbricante di ormoni, alla si ritiene avere tanta responsabilità nei casi in cui la intervenga della tiroide si conclude col ben noto morbo di Fiajani-Basedow, con occhi sporgenti dall'orbita, dimagrimento notevole, fastidioso acceleramento abituale del ritmo cardiaco. Sono molti ormai gli anni che la cura di questa malattia si effettua con speciali farmaci antitiroidei e con il radioiodio, nell'insieme con risultati lusinghieri. Una messa a punto di tutto ciò rientra nel programma del grande congresso adunato oggi nei locali della Church House.

Né saranno dimenticate altre malattie della tiroide oggi più frequenti, da parte infiammazioni, dette strumiti, al cancro. Di quest'ultimo sembra sia stato osservato il comparire in età insolitamente giovanili; per cui si sta cercando se causa di tale dolorosa evenienza non possano essere le irradiazioni, che la nuove generazioni vanno ricevendo con particolare frequenza, per esami, controlli, cure e, in taluni Paesi, per inquinamento dell'aria con radioisotopi.

La conferenza internazionale sul gozzo non ha di mira, naturalmente, quell'ingrossamento della tiroide che talora nell'accennato Basedow accompagna la sua aumentata attività; si occupa, bensì, di quel gozzo in cui il volume della tiroide è si aumentato, ma nell'interno il laboratorio delle sue secrezioni è in fallimento. Come da antico tempo si pensa che ne sia causa l'acqua di determinate regioni dove esso si localizza; ancor oggi, come allora, si trova nello iodio il migliore difesa preventiva e curativa. Ma qual è il vero fattore gozzigeno dell'acqua, se lì essa si trova? E quali è nel corso di decenni la efficacia di difesa che offre lo iodio apportato alle popolazioni dai Governi, di regola sotto la forma di sale da cucina iodato?

In talune zone dell'Australia e della Finlandia sembra che il gozzo sia comparso in certe scolaresche per avere ricevuto alla refezione del latte munto da mandrie di determinate regioni; nelle quali crescerebbero erbe atte a bloccare il lavoro della tiroide, e pertanto gozzigene. Altre volte il gozzo insorge e si diffonde come una malattia infettiva, come è stato osservato da noi, dall'Anglesio, Mortara e altri, in truppe dislocate in località famose per l'endemia di gozzo. Il prof. C. Cassano, di Roma, con Haschieri e Andreani, ha osservato che talvolta il gozzo è dovuto ad una particolare anomalia del ricambio del paziente, che, anche quando riceve dall'ambiente una sufficiente quantità di iodio, lo disperde poi per le orine. Inoltre alla sua scuola si devono preziosi perfezionamenti della tecnica detta della «scintigrafia».

A Torino un moderno centro di studi sulla endemia del gozzo, diretto dal prof. A. Costa, continua la tradizione dell'Ordine Mauriziano, iniziata oltre cento anni fa nelle nostra valli alpine. Le sue ricerche, i cui risultati sono stati portati al congresso, concernono il contenuto delle acque e dei cibi in iodio, la struttura della ghiandola colpita, e i riflessi che l'endemia di gozzo dimostra, laddove insista da lungo tempo, sul sistema nervoso e sulle attitudini somatiche e psichiche delle locali generazioni.

Angelo Viziano

Nuova udienza al processo contro il fallimento Giuffrè

Bologna, 6 luglio.

Si è svolta stamane un'altra udienza del processo civile aperto in seguito all'opposizione di Giambattista Giuffrè alla sentenza che l'8 aprile 1959 dichiarò il suo fallimento. L'avvocato Segapeli, patrono dell'unico creditore oppostosi, insieme al Giuffrè, alla dichiarazione di fallimento, ha chiesto l'audizione testimoniale di alcuni religiosi per accertare se — come è nelle ipotesi di questo creditore — il Giuffrè aveva possibilità di pagamento prima della decisione del tribunale. Il legale ha anche chiesto che lo stesso Giuffrè sia interrogato a proposito di somme di sua proprietà che sarebbero depositate in istituti bancari sotto altri nomi.

Il patrono del fallimento, avv. Santini, e il patrono dei creditori che ottennero la dichiarazione fallimentare, avv. Trombetti, si sono rimessi alla giustizia, chiedendo però la fissazione di una indagine di precisazione. L'avv.essa Stocchi, patrona del Giuffrè, ha chiesto a sua volta di produrre nuovi capitoli di prova a dimostrazione che lo stesso Giuffrè fu nominato regolarmente sindaco e amministratore delle provvide monastiche.

La stessa patrona, con altro capitolo di prova, intenderebbe dimostrare che il Giuffrè ebbe affidato il denaro di qualche sindaco apostolico, solo per fini di religione, oltreché di beneficienza e assistenza legale.

A queste richieste si sono opposti l'avv. Santini e l'avv. Trombetti, chiedendo anche un termine per indicare a loro volta testimonianze a controprova. L'avv. Segapeli non si è opposto alle richieste dell'avv.essa Stocchi, ed ha insistito perché sia richiamata agli atti la relazione della commissione parlamentare d'inchiesta. Il giudice, dott. Ruisi, si è riservato di decidere entro breve tempo

Sotto inchiesta a Sanremo alti funzionari delle imposte

Sanremo, 6 luglio.

Il commissariato di Sanremo ha ieri sera iniziato delicatissime indagini nei confronti di alti funzionari dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, a carico dei quali sarebbero state accertate gravi responsabilità. A quanto risulta, un industriale abitante in corso Inglesi, a cui l'ufficio aveva accertato un imponibile di molti milioni, sarebbe stato «consigliato» di versare una somma a determinate persone che avrebbero sensibilmente ridotto le cifre e la conseguente tassazione.

L'industriale informava del fatto la polizia. Per cogliere i responsabili sul fatto, si usava questa tattica: l'industriale avrebbe simulato di aderire alle proposte, consegnando la somma pattuita in banconote da cinquemila lire, di cui sarebbero stati preventivamente registrati numero e serie. L'«affare» veniva concluso martedì pomeriggio.

All'uscita dall'ufficio imposte, i funzionari sospettati furono fermati e trovati in possesso della quasi totalità della somma; il rimanente sarebbe stato incassato da una persona che fece da intermediario. La polizia ha operato alcuni fermi.

L'ispiratrice dell'uxoricidio

L'imputata, Uliana Maunza, di 36 anni, mentre viene scortata nell'aula delle Assise d'appello di Napoli (Tel.)

Processata per la terza volta la terribile coppia di Latina

Fece assassinare il marito nel sonno per poter vivere con il giovane amante

Per due volte sono già stati condannati all'ergastolo - Ma la Cassazione ha ordinato un nuovo dibattimento - La Corte di Napoli ha disposto una perizia sull'arma del delitto e rinviato la causa

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 luglio.

Angelo Fiorini e Uliana Maunza, gli amanti di Latina già condannati dalle Assise di quella città e dalla Capitale all'ergastolo, sono comparsi per la terza volta dinanzi ai giudici che devono decidere sulla fondatezza, o meno, della loro colpa: com'è noto, il dramma all'origine del processo scoppiò otto anni fa, nella notte fra il 12 e il 13 settembre del '52, allorché il coltivatore Luigi Faraone, marito di Uliana — la quale aveva allora circa trent'anni — venne ucciso con due colpi di fucile da caccia mentre dormiva su un carro agricolo in aperta campagna.

Angelo Fiorini, di 28 anni, lascia l'aula (Telefoto)

La vittima si era recata in una località periferica del comune di Sezze, ove risiedeva, per vigilare alcuni lavori in un suo fondo, e aveva portato con sé il figlio undicenne Luigi. Entrambi erano immersi in un sonno profondo allorché un uomo, avvicinatosi strisciando fra l'erba, poggiò il fucile sull'addome del padre e premette il grilletto, facendo esplodere contemporaneamente due cartucce, per cui l'ampia rosa di piombo ebbe un effetto mortale. Quando, richiamati dallo sparo, accorsero dei contadini di una vicina fattoria, presso il carro non c'era più nessuno: vennero però uditi il rombo di un camioncino che si allontanava velocissimo per una strada secondaria; steso sul legno, tra i fasci d'erba macchiati di sangue, l'agricoltore agonizzava.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Sezze sul tavolo operatorio, mentre i chirurghi tentavano di tamponare la emorragia, egli disse con un filo di voce, ma ben chiaramente, queste precise parole: «Se muoio dite alla giustizia che a spararmi è stato Antonio Proia, il macellaio di Nettuno». Poco dopo cessava di vivere e i carabinieri arrestarono nella notte stessa il Proia che si chiamava non «Antonio» ma «Giovanni Battista».

Lo sviluppo della istruttoria accertò, però, in modo assoluto, che il macellaio Proia era del tutto innocente: infatti egli poté provare che la sera del delitto non era più uscito dalla sua abitazione di Nettuno dopo le 21,30, mentre l'orario del crimine era molto posteriore; risultò inoltre che l'unico mezzo di cui disponeva, un camioncino, si era guastato in modo serio da alcuni giorni e si trovava da almeno quarantott'ore prima del crimine in un'officina, ove l'aveva portato appunto per farlo riparare.

Si considerò anche che la eventuale causale (il Proia aveva avuto un diverbio d'indole commerciale con il Faraone) non era proporzionata alla gravità della reazione: infatti fra l'agricoltore, che aveva anche un allevamento di bestiame, e il macellaio, era in contestazione una caparra di appena cinquemila lire; perciò il Proia, incensurato, ritenuto unanimemente dalla cittadinanza un onesto lavoratore incapace di compiere un delitto, era evidentemente vittima solo di un sospetto balenato nella mente dell'agonizzante.

La Procura della Repubblica di Latina decise pertanto che Giovanni Battista Proia fosse scarcerato e l'istruttoria ripiombò nel buio. Soltanto due anni dopo, nel luglio del '54, la madre della vittima, Rosa Antonacci, si presentò spontaneamente al magistrato dichiarando di essere in condizioni di poter indicare i veri colpevoli: essi erano la nuora e l'amante Angelo Fiorini, di Sezze, anch'egli agricoltore, che all'epoca del delitto aveva vent'anni: l'Uliana — spiegò — innamoratasi ardentemente del giovane, che era dieci anni più giovane, voleva vivere con lui senza più l'impaccio del marito; lei e il figlio — aggiunse — sapevano della tresca della Uliana avendo ricevuto entrambi un biglietto anonimo.

Per meglio provare quanto affermava, la donna documentò che poco dopo la morte del figlio Luigi, la nuora aveva preso in casa il Fiorini, vivendo con lui come fossero marito e moglie, e nel dicembre del '53 le aveva espresso il proposito di regolarizzare la situazione anche di fatto, sposando il giovane: poiché lei le manifestò con uguale franchezza che, se avesse voluto per questo il suo consenso, non l'avrebbe mai ottenuto, la nuora, pensando forse alle conseguenze economiche di tale opposizione, in una crisi di sconforto, tentò perfino di uccidersi.

Dinanzi a tali rivelazioni, sia pure giunte solo due anni dopo il tragico episodio di sangue, la magistratura non ebbe più dubbi e incriminò immediatamente la vedova e il suo giovane amante sotto l'accusa di «concorso in omicidio volontario con la doppia aggravante della premeditazione e delle circostanze tali da ostacolare ogni legittima difesa».

Il primo processo, svoltosi dinanzi alle Assise di Latina, si concluse il 29 febbraio '56 con la condanna all'ergastolo dei due amanti e il 22 ottobre di quello stesso anno la sentenza fu confermata in pieno dalle Assise d'appello di Roma. Ma il 29 gennaio '59, la Corte Suprema annullò il giudicato, avendo riscontrato un «difetto di motivazione» su vari punti essenziali della complessa vicenda giudiziaria, e rinviò la causa alle Assise di Napoli.

La lunga udienza di stamane è stata prevalentemente impegnata dalla esposizione dei fatti e dei precedenti processuali: allo scopo di eliminare le ombre riscontrate dalla Cassazione, la Corte ha deciso di disporre una seconda perizia sul fucile che sarebbe stato usato per il delitto e che fu trovato, due mesi dopo il fatto, in un canale di bonifica distante ottocento metri dal luogo della uccisione dell'agricoltore. La Corte ha inoltre rilevato che non erano stati citati alcuni testimoni, la cui deposizione avrebbe potuto fugare molti dubbi. In attesa, pertanto, dell'esito della nuova perizia e della citazione degli altri testimoni, il processo è stato rinviato.

Difendono gli imputati il prof. Remo Pannain — che ha sostituito l'on. Giovanni Leone nella cattedra di diritto processuale penale all'Università di Napoli — e gli avvocati Angelo Tomassini, Nicola Madia e Pietro D'Ovidio, tutti del foro di Roma.

c. s.

Chieste due assoluzioni per il crollo di Lorenteggio

Milano, 6 luglio.

Il processo per il tragico crollo del muro di Lorenteggio avvenuto il 21 maggio 1951 e che costò la vita a 14 scolaretti è ripreso oggi pomeriggio alla prima sezione del tribunale penale con la requisitoria del P. M. che ha chiesto l'assoluzione dei due imputati ing. Alessandro Bianchi e geometra Luigi Parpaiola, il primo per insufficienza di prove e il secondo per non aver commesso il fatto.

E' stata questa la quarta udienza dedicata alla discussione della causa: l'ing. Bianchi e il geometra Parpaiola, rispettivamente progettista e assistente ai lavori sono imputati di omicidio colposo plurimo, lesioni gravi e disastro colposo.

L'ambasciatore Clarke ha chiesto il divorzio

Il rappresentante inglese in Italia accusa la moglie d'infedeltà - In aprile un suo portavoce aveva già annunciato a Roma la separazione

Londra, 6 luglio.

Sir Henry Ashley Clarke, ambasciatore inglese in Italia, ha chiesto formalmente il divorzio dalla moglie, Virginia Bell, con la quale si era sposato nel 1937. L'ambasciatore accusa la moglie di essersi «comportata molto male» con un certo signor Craig.

Nell'aprile scorso un portavoce dell'Ambasciata britannica a Roma, con un'iniziativa senza precedenti, aveva comunicato che sir Henry e lady Virginia «avevano deciso di separarsi». Allora si era detto che la signora, pur amando giovane (ha infatti 40 anni, mentre l'ambasciatore ne ha 57), era insofferente della vita mondana e diplomatica della Capitale, ed aveva deciso di tornare a Londra, per rientrare nel ritmo più tranquillo e meno impegnativo al quale si era abituata quando suo marito era vice-sottosegretario di Stato al Foreign Office. Ma la motivazione della richiesta di divorzio presentata dall'ambasciatore lascia presumere che, già allora, le cause della rottura di un'unione che durava ormai da 23 anni fossero diverse.

Di lady Virginia Clarke, figlia di Edward Bell di Nuova York, ma nata a Tokio, dove allora si trovava suo padre, anch'egli in diplomazia, si conosceva a Roma soprattutto la sua passione per i cani. Si ricorda che fu appunto la malattia di un suo prediletto cucciolo ad «impedire» alla signora di partecipare al ricevimento offerto dall'ambasciatore nei saloni di Villa Wolkonsky, in occasione dell'ultimo compleanno della regina Elisabetta.

Pazza la donna che gettò una bambina dal balcone

Milano, 6 luglio.

Davanti ai giudici della Corte d'Assise di primo grado il processo intentato contro Angela Regalia di 24 anni, la sventurata donna che tentò di gettare dalla finestra del suo appartamento Antonina Barile di 5 anni, figlia di un coinquilino, si è concluso alle prime battute: la donna su richiesta del P. M. dott. Vitolo, non è stata giudicata perseguibile in quanto totalmente inferma di mente. Il presidente della Corte d'Assise, pertanto, dopo breve permanenza in camera di consiglio ha disposto l'internamento della donna in un manicomio criminale, per cinque anni.

In apertura di udienza i difensori avevano letto la perizia psichiatrica eseguita dal prof. Max Beluffi che riscontrò la totale infermità di mente della Regalia. E' stata inoltre ascoltata la vecchia madre dell'imputata che ha riferito sui precedenti in fatto di pazzia della figlia, ricoverata parecchie volte in case di cura.

Il fatto che ha portato la squilibrata in Corte d'Assise risale al 20 agosto del 1958 quando la sventurata, colta da un improvviso «raptus», fece entrare in casa sua, al primo piano di una vecchia casa di via Strasa 25, col pretesto di darle una caramella, la piccola Antonina Barile di 5 anni, figlia di un coinquilino. Non appena la bimba le fu a portata di mano, la pazza l'afferrò e tentò di gettarla dalla finestra; Antonina per fortuna riuscì ad aggrapparsi al davanzale e quando fu costretta a lasciare la presa cadde nelle braccia di due giovanotti accorsi alle sue grida.

Angela Regalia venne arrestata, ma dal carcere di San Vittore raggiunse subito il manicomio di Mombello, da dove fu dimessa il 18 settembre scorso: dopo qualche giorno la polizia l'arrestò di nuovo in attesa del processo odierno.

Si ferisce con un'accetta per liberarsi dal demonio

Il contadino si è procurato un profondo squarcio alla mano - «Il diavolo che aveva bisogno di sangue mi ha lasciato immediatamente in pace»

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 6 luglio.

Un contadino si è prodotta una vasta ferita alla mano sinistra per liberarsi dal diavolo che lo tormentava. Lo sconcertante episodio, avvenuto in frazione Corsaglioli di Montaldo, ha avuto per protagonista il sessantaquattrenne Pietro Giusta, sposato, con una figlia.

Ieri mattina un vicino di casa scorgeva il Giusta che sotto il porticato della propria abitazione stava comprimendosi il dorso della mano sinistra, sguarciata da un profondo taglio dal quale usciva abbondantemente il sangue. Il Giusta che appariva in stato di grande eccitazione balbettava a titolo di spiegazione frasi monche e dal contenuto alquanto oscuro.

All'ospedale civile dove il Giusta veniva immediatamente ricoverato, i sanitari gli riscontravano una lesione giudicata guaribile in una ventina di giorni. Ai carabinieri di Mondovì-Piazza che stamane lo hanno interrogato a lungo, il Giusta ha spiegato che durante la notte era stato ossessionato dalla visione del demonio, anzi da parecchi demoni, che non gli avevano permesso di chiudere occhio.

Alzatosi dal letto il mattino successivo, per sottrarsi alla persecuzione del demonio che non gli dava tregua, aveva afferrato l'accetta lasciando quindi partire un fendente alla mano sinistra.

Il Giusta ha testualmente dichiarato al maresciallo: «Dopo che mi sono tagliato, mi sono sentito subito meglio. Il demonio che aveva bisogno di sangue mi ha lasciato immediatamente in pace». Attualmente il ferito è perfettamente sereno e tranquillo: terminata la degenza verrà trasferito in una casa di cura.

n. m.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 6 luglio.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera: temperatura 25; cielo sereno; leggera brezza; mare leggermente mosso.

Sanremo: temperatura 27; cielo sereno; assenza di vento; mare calmo.

Alassio: temperatura 25; cielo semicoperto 7/10; leggera brezza; mare leggermente mosso.

Rapallo: temperatura 24; cielo coperto; vento teso; mare mosso.

Viareggio: temperatura 24,3; cielo sereno con nuvole sparse; vento di Nord-Est; mare leggermente mosso.

Venezia: temperatura 27; cielo 2/10 coperto; vento da Sud-Est moderato; mare legg. mosso.

Cervia: temperatura 25; cielo sereno; vento debole da Sud-Est; mare calmo.

Cesenatico: temperatura 23; cielo sereno non foschia; vento moderato da scirocco; mare leggermente mosso.

Rimini: temperatura 25,8; cielo molto nuvoloso; vento: brezza di vento da Est; mare leggermente mosso.

Riccione: temperatura 28,5; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Cattolica: temperatura 25,8; cielo poco nuvoloso; vento leggera brezza da Sud-Ovest; mare calmo.

Senigallia: temperatura 26,5; cielo variabile; vento assente da libeccio; mare calmo.

Capri-Ischia: temperatura 30; cielo variabile; vento debole (10 km.) da Sud-Ovest; mare calmo.

Catania: temperatura 26,8; cielo poco nuvoloso; vento da Est moderato; mare poco mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, centrali e Puglie, nuvolosità variabile, localmente intensa con possibilità di isolati temporali. Su altre regioni meridionali prevalenza di tempo buono. Temperatura in lieve diminuzione. Venti al nord moderati settentrionali; altrove moderati in prevalenza meridionali. Mari: mossi o localmente molto mossi Ligure Alto Tirreno; poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	16	26,6	Pescara	16	30
Milano	16	28	Roma	14	29
Verona	16	27	Campob.	15	25
Trieste	17	27	Bari	15	26
Venezia	18	25	Napoli	16	27
Milano	18	27	Potenza	13	23
Genova	23	23	Reggio C.	19	29
Bologna	15	28	Messina	21	29
Firenze	15	28	Palermo	20	30
Pisa	17	28	Catania	17	29
Ancona	18	27	Alghero	17	26
Perugia	14	25	Cagliari	17	29

I PIEDI come "nuovi" in 3 giorni

Le vostre sofferenze, anche le più acute, scompariranno in un pediluvio ai Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e molto efficaci). In quest'acqua lattiginosa e ossigenata il dolore scompare, i piedi sono liberati dalla stanchezza, ringiovaniti. Il morso dei calli si placa. Le scarpe non fanno più male. Provate i Saltrati Rodell. In tutte le farmacie.

Per i piedi umidicci, per evitare l'odore della traspirazione: Polvere Saltrati! Sarà subito un sollievo: i vostri piedi resteranno asciutti, freschi, senza l'imbarazzante odore di sudore. Comperate oggi stesso la Polvere Saltrati, calmante e antisettica.

vita con la Silette

Il primo incontro con la fotografia è un'occasione meravigliosa... la fotocamera 24 x 36 AGFA SILETTE. Col luminoso obiettivo Agfa Agnar 3,5, al prezzo di lire

12.500

Compresa la nuova speciale borsa pronto a chiusura lampo

VALIGIA CUOIO L. 4.990 - BAULE CABINA 3.990
da AVOGADRO Via Po 55
MESE DELLA VALIGIA E DEL BAULE
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI TORINO
• SCONTO AI DIPENDENTI FIAT •
VALIGIE vero cinghiale L. 4990; vitello lire 8900; tessuto L. 1890; vilpelle L. 2790; avion L. 1490; soffietto lire 5500; fibrone L. 380; valigia armadio L. 4500.
SCARPIERA e CAPPELLIERA tessuto L. 1990; vilpelle L. 990.
BORSA rafia L. 790; nardò vimini L. 1190; sacco viaggio L. 590; grandissimo L. 1280; viaggio vitello L. 2990.
MAQUILLAGE L. 2790; diplomatica L. 690; sottobraccio L. 350; necessaire L. 990.
BAULI economico L. 4990; Koffer L. 5500; lamiera L. 7500.
TUTTA TORINO VIAGGERÀ CON VALIGIE, BAULI, BORSE
AVOGADRO

pavimenti domosic
Domosic s.p.a. - Direzione e Stabilimenti Castiglione Olona (Varese)

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 91-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
Diagnosi - Cura - Convalescenza
(Dir. med. Dr E. e Prof. W. Malocchi (A. P. 19552 - 15-12-41)

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
CERCA CAPO CONTABILE
LAUREATO O DIPLOMATO
età 30-40 anni, buona esperienza contabilità generale ed industriale. Inviare curriculum - pretese.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4199 - TORINO

INGEGNERI INDUSTRIALI, CHIMICI, ELETTROTECNICI E MECCANICI
massimo trentenni, con spiccate attitudini lavoro tecnico commerciale per vendite prodotti industriali, nonché per l'esecuzione di indagini di mercato, cerca importante azienda.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2233 - TORINO

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE
CERCA per sviluppo vendite prodotti largo consumo diplomato 25-35 anni - ottima conoscenza inglese e francese - pratico mercati Africa Occidentale e disposto viaggiare.
Inviare curriculum precisando età - studi - posti occupati - mansioni svolte - referenze - pretese.
CASELLA 343 M - S.I.P. - MILANO

Sindaco e assessori devono pagare le somme trafugate dal segretario

Il funzionario disonesto era fuggito lasciando ammanchi - Ora si trova in carcere

San Sebastiano Po, 6 luglio.

(s. p.) Il sindaco di San Sebastiano Po — geom. Francesco Dughera — e tre assessori — Giovanni Giacchello, Desiderio Emanuel, Giovanni Viano — hanno pagato i danni arrecati al municipio in seguito alle malversazioni compiute nel dicembre e nel gennaio scorsi dal segretario comunale rag. Mario Bianchetti. Essi hanno versato nelle casse del Comune la somma complessiva di 565 mila e 245 lire. La rifusione dei danni è stata ordinata dal consiglio di prefettura al termine dell'inchiesta amministrativa ordinata dal prefetto dott. Saporiti. Il Comune, intanto, sta ricuperando le somme irregolarmente versate da privati al segretario invece che al tesoriere; inoltre, su autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa, si è costituita parte civile nel procedimento penale in corso a carico del Bianchetti.

Abbiamo parlato ieri con il sindaco di San Sebastiano il quale ha detto: «Io non ho fatto nulla di cui debba vergognarmi. Un mio dipendente ha mancato ed io, come stabilisce la legge, ho dovuto rispondere civilmente. E con me hanno dovuto rispondere delle malversazioni del Bianchetti i tre assessori delegati alla firma. E' accaduto, insomma, ciò che può accadere ad un uomo il cui figlio minore abbia violato la legge: è lui che paga per il disolo».

Le vicende che hanno portato all'inchiesta amministrativa ed a quella penale nei confronti del Bianchetti sono note. Le sue irregolarità vennero scoperte in seguito ad una improvvisa arbitraria assenza del posto di lavoro. Già da tempo il sindaco aveva notato che lo zelo che distingueva il segretario comunale (incarica da cinque anni) si era attenuato. Dopo qualche giorno lo fece cercare al suo domicilio, a Torino, in via Davide Bertolotti 15; non poiché era risultato irreperibile ne segnalò la scomparsa alla prefettura. Espresse inoltre alcuni dubbi sul comportamento del Bianchetti e ricevette il suggerimento di compiere un accertamento contabile.

L'inchiesta fruttò scoperte sorprendenti: mancavano ben quattro milioni e mezzo; lo si poté desumere da una distinta rinvenuta fra le carte del segretario comunale. Il Bianchetti, scomparso il 21 dicembre, in seguito a diffida si presentò il 5 gennaio scorso. In un animato colloquio con il sindaco ammise la sua colpa, ma assicurò che avrebbe provveduto alla restituzione dell'ammanco. Ma poiché questa restituzione non veniva effettuata, il geom. Dughera lo denunciò. Il segretario comunale si rese nuovamente irreperibile; fu catturato il 10 gennaio e denunciato in stato di arresto, per peculato, alla magistratura. E' tuttora in carcere in attesa della conclusione dell'istruttoria.

Il Bianchetti — secondo quanto sembra accertato — si appropriò di somme che dovevano essere versate, quale cauzione, dagli assegnatari di appalti per l'abbattimento di boschi di proprietà comunale. Egli li avrebbe indotti ad intestare a lui gli assegni che dovevano andare al Comune. Inoltre non avrebbe pagato ad alcune ditte appaltrici di servizi comunali somme che era stato autorizzato a versare dal sindaco.

Coloro che conoscevano il Bianchetti e che lo stimavano, strabiliarono a queste notizie. Dissero che i suoi errori non potevano che essere la conseguenza di un grave esaurimento nervoso di cui da tempo soffriva e che doveva avere turbato il suo equilibrio psichico. Altri, invece, pensarono che egli fosse ricorso a questi sistemi di autofinanziamento perché avrebbe subito forti perdite al tavolo, della roulette. La verità si saprà alla conclusione dell'istruttoria.

Il rag. Mario Bianchetti

Ieri il sindaco, al termine del breve colloquio, ha detto che la disavventura occorsagli «per essere stato troppo fiducioso nei riguardi del segretario comunale non può nuocergli in alcun senso». «Si presenterà ugualmente alle prossime elezioni?» gli abbiamo domandato. «Non vedo — ha risposto — perché non dovrei accettare una candidatura. Un solo motivo, comunque, potrebbe indurmi a non affrontare più una campagna elettorale: quello di dedicare maggior tempo al mio lavoro».

ULTIME NOTIZIE

Si aggrava la crisi tra L'Avana e Washington

Imminente confisca a Cuba delle proprietà americane

Il governo ha autorizzato Fidel Castro ad espropriare tutti i beni degli Stati Uniti "per proteggere gli interessi nazionali,,

L'Avana, 6 luglio.

Il governo di Cuba, al termine di una lunga riunione notturna, ha autorizzato il primo ministro Fidel Castro ad espropriare, «qualora la protezione degli interessi nazionali rendesse la misura indispensabile», tutti i beni appartenenti a società o a singoli cittadini degli Stati Uniti residenti a Cuba.

Il provvedimento non specifica alcuna proprietà americana, ma sembra che le prime ad essere confiscate saranno la «Cuban Eletric Company», metà della quale è di proprietà statunitense, e i 36 zuccherifici di proprietà americana esistenti a Cuba, questi ultimi in seguito alla decisione di Washington di ridurre le importazioni negli Stati Uniti di zucchero cubano.

La decisione governativa cubana è intervenuta mentre sono in corso da parte dei governi di Washington e di Londra vivaci proteste per la requisizione delle raffinerie di petrolio della «Esso», della «Texaco» e della «Shell», che si erano rifiutate di raffinare del greggio di provenienza sovietica.

Parallelamente alle misure interne, continua a svilupparsi all'Avana l'ampia riorganizzazione del corpo diplomatico. Quattro nuovi ambasciatori, sono stati, com'è noto, esonerati ieri sera dalle proprie funzioni o hanno rassegnato le dimissioni: Jose Miro Cardona, ambasciatore designato a Washington ed ex ministro; Francisco Garcia, ambasciatore in Svizzera; Manuel Piedra de la Concha, ambasciatore a Roma; Francisco Vidal, ambasciatore a San Salvador.

Nel corso delle ultime due settimane, altri due ambasciatori cubani, quello a Londra, Sergio Rojas Santamarina, che è stato richiamato in patria per consultazioni, e quello nel Canada, Luis Baralt Mederos, avrebbero domandato asilo politico rispettivamente all'ambasciata argentina ed alle autorità di Ottawa.

Eisenhower ordina di ridurre gli acquisti di zucchero cubano

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 luglio.

Il presidente Eisenhower, accusando il regime di Fidel Castro di deliberata ostilità nei riguardi degli Stati Uniti, ha decurtato oggi di 700.000 tonnellate le importazioni di zucchero cubano.

Gli Stati Uniti pagano lo zucchero cubano 2,5 cents la libbra in più rispetto ai prezzi mondiali. Questo sussidio, perché si tratta in effetti di un sussidio a Cuba, sarebbe stato di 35 milioni di dollari circa (22 miliardi di lire) per le 700.000 tonnellate di cui il Presidente ha decurtato la quota di importazione.

La decisione di Eisenhower renderà possibile l'importazione di sole 39.752 tonnellate di zucchero cubano negli Stati Uniti per l'anno in corso.

Eisenhower ha diramato alla stampa una dichiarazione ufficiale nella quale è detto, fra l'altro, quanto segue: «A dispetto di tutti gli sforzi compiuti da parte nostra sin fino di conservare relazioni tradizionalmente amichevoli col governo di Cuba, quest'ultimo sta seguendo attualmente una politica che solleva gravi problemi sul fatto se gli Stati Uniti possano, a lungo andare, continuare a fare assegnamento su Cuba per l'importazione di grossi quantitativi di zucchero».

Dopo avere ricordato che il governo cubano si è impegnato ad acquistare notevoli quantità di beni e merci dall'Unione Sovietica sulla base di un accordo per il baratto di merci, Eisenhower ha proseguito: «Il governo cubano ha deciso di pagare i prodotti sovietici mediante zucchero, ceduto a prezzi notevolmente inferiori a quelli che Cuba otteneva ed ottiene dagli Stati Uniti».

«La conclusione inevitabile — ha sottolineato Eisenhower — è che Cuba si è impegnata ad accrescere la quantità dello zucchero del suo raccolto da vendere al blocco comunista, rendendo così anche più incerta la sua futura capacità a soddisfare il fabbisogno di zucchero degli Stati Uniti».

Durante la sua conferenza-stampa, Eisenhower, con evidente accenno alle dichiarazioni fatte ieri dal senatore Johnson, «leader» del partito democratico al congresso e candidato democratico alla convenzione di Los Angeles, riferendosi alla possibilità di una base di sottomarini comunista in Cuba, ritenuta probabile dal senatore Johnson, ha tenuto a precisare che, almeno per il momento, la cosa non gli pare possibile.

Se vi fossero minacce di questo genere, il Presidente ha ricordato che esiste la lega degli Stati americani e che, eventualmente, nell'ambito di essa e nell'interesse comune, sarebbe necessario agire.

La conferenza del Presidente si è svolta, al solito, in termini molto cordiali; un momento di disagio lo si è avvertito soltanto quando un «reporter», con tono pesante, ha chiesto ad Eisenhower come pensava di trovarsi di fronte alla storia, dopo il crollo dell'incontro al vertice di Parigi e la mancata visita in Giappone.

«E' una faccenda che riguarda gli storici», ha risposto secco Eisenhower.

a. b.

Vienna presenta all'Onu il ricorso per l'Alto Adige

New York, 6 luglio.

Il rappresentante dell'Austria alle Nazioni Unite, ambasciatore Matsch, ha consegnato oggi al segretario generale Dag Hammarskjoeld, il documento col quale il governo di Vienna lo prega di porre la questione dell'Alto Adige all'ordine del giorno della prossima Assemblea generale dell'Onu.

Atmosfera tesa anche a Palazzo Madama
Oggi parlerà il Ministro degli Interni

Dopo tumulti e scambi di invettive, sospesa la seduta al Consiglio comunale nell'aula del Campidoglio

Due fasi degli incidenti. A sinistra, la polizia arresta un dimostrante; a destra, il capitano Raimondo d'Inzeo soccorre un agente rimasto ferito negli scontri (Telefoto)

Roma, 6 luglio.

La giornata parlamentare a Palazzo Madama sembrava dovesse svolgersi in un clima del tutto pacifico. L'assemblea fin dalla mattina aveva iniziato l'esame sul bilancio del ministero dei Lavori pubblici. Improvvisamente, però, è giunta in aula l'eco degli scontri verificatisi a San Paolo tra polizia e dimostranti e l'atmosfera è divenuta immediatamente incandescente. La sinistra è insorta ed ha chiesto a gran voce che il ministro degli Interni venisse convocato d'urgenza per fornire chiarimenti e per rispondere ad un'interrogazione che le sinistre avevano già presentato per protestare contro la proibizione disposta dal questore di Roma per il comizio. Il vice presidente Tibaldi alla fine ha sospeso la seduta.

Gli animi però erano molto eccitati ed i senatori sono scesi dai loro banchi nell'emiciclo per commentare gli incidenti. Ad un certo momento il democristiano Tartufoli ed il comunista Palermo stavano per venire alle mani. Alcuni colleghi sono accorsi per separarli ma alle fine gli stessi paciери hanno abbozzato un tentativo di rissa. Subito sono accorsi i commessi d'aula che con energia hanno diviso i contendenti.

Alla ripresa la presidenza è stata assunta dal sen. Merzagora. Egli ha comunicato di essere stato informato dei gravi incidenti avvenuti a Porta San Paolo, durante i quali si sono avuti dei feriti e tra essi alcuni parlamentari. Il sen. Merzagora ha dichiarato di interpretare il pensiero di tutta l'assemblea esprimendo la commossa solidarietà a tutte le persone che sono state colpite, non soltanto purtroppo in senso metaforico. Fra i colpiti — ha detto il presidente — vi è il senatore Donini.

«Appena ho avuto notizia degli incidenti — ha aggiunto — mi sono messo in contatto con il ministro Spataro il quale mi ha dato assicurazione di essere disposto a rispondere al più presto all'interrogazione presentata dalle sinistre per chiarire i fatti». Merzagora ha proseguito raccomandando, proprio per la gravità degli incidenti, la massima calma e compostezza. «Non è portando i tumulti di piazza in Senato che si risolvono i problemi politici. Ho fiducia che il Senato darà prova di responsabilità e che vorrà accogliere questa mia preghiera».

Ha quindi preso la parola il socialista Lussu, il quale ha invitato il presidente dell'Assemblea a chiedere l'immediato ritiro delle forze di polizia che — ha affermato — mentr'egli parlava imperversavano ancora contro la cittadinanza.

Eguale richiesta è stata formulata dal comunista Pesenti, il quale ha concluso il suo intervento dichiarando che se il governo vuole che torni l'ordine la polizia deve essere ritirata. Il senatore comunista ha infine proposto l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta per accertare le responsabilità.

Il presidente Merzagora prima di chiudere la seduta ha precisato che il ministro degli Interni fornirà domani i necessari chiarimenti e ha assicurato che la richiesta di un suo intervento per sollecitare il ritiro delle forze dell'ordine non aveva più motivo di essere in quanto gli era giunta notizia che la polizia era stata ritirata.

Violenti incidenti e proteste anche a Palazzo Capitolino

Roma, 6 luglio.

Anche la seduta del Consiglio comunale è stata molto agitata. Avendo il consigliere Maria Michetti chiesto la parola per ottenere spiegazioni sui fatti accaduti in città, il sindaco Cioccetti rispondeva immediatamente che egli non conosceva nei particolari gli episodi svoltisi a Porta San Paolo e che comunque il Consiglio comunale non è competente in materia.

Dal settore di sinistra si replicava vivacemente, mentre entravano in aula alcuni consiglieri comunisti, tra cui Natoli e Nannuzzi che erano stati segnalati tra i fermati. Trombadori reclamava a gran voce una protesta del Consiglio comunale per la «aggressione» della polizia contro «i lavoratori democratici». Il sindaco, poiché non gli si consentiva di poter concludere il suo intervento che mirava a togliere la parola al consigliere Michetti, dichiarava chiusa la seduta.

La decisione provocava una vivace reazione da parte dei consiglieri comunisti i quali scendevano nell'emiciclo e protestavano contro i consiglieri democristiani.

Della Torre (dc): «La democrazia va difesa. Il Paese non deve rimanere in balia della piazza».

Il consigliere Natoli si è lanciato sul Della Torre il quale, ha reagito immediatamente. Prima che si avesse una rissa, sono intervenuti a far da paciери, altri colleghi di vari settori.

Alle 22 l'aula consiliare veniva fatta sgombrare.

Il racconto dei parlamentari fermati a Porta San Paolo

Roma, 6 luglio.

(u. s.) Quando la seduta alla Camera è stata sospesa, i deputati della sinistra si sono riversati nel «transatlantico» in preda a grande eccitazione. Il vice-presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci si è messo in contatto telefonico con il capo della polizia, Carcaterra, per sollecitare il rilascio dei parlamentari fermati a Porta San Paolo.

Questi, arrivati a Montecitorio poco dopo le 8, hanno riferito lo svolgimento dei fatti «Emilio Lussu e Ferruccio Parri — hanno raccontato — precedevano il corteo che recava la corona da deporre a Porta San Paolo, quando si è avuta la carica della cavalleria».

L'on. Ingrao ha poi aggiunto: «Io ho partecipato ad altre manifestazioni e scontri con la polizia. Non ho mai visto, però, una violenza pari a quella di questa volta. Ci hanno malmenati duramente proprio perché avevamo detto di essere deputati al Parlamento. Ci hanno poi chiusi in un cellulare e portati alla Questura centrale, ma lì non c'era alcun funzionario».

Tra gli arrestati era l'on. Lizzadri, questore della Camera. Egli è arrivato a Montecitorio con la giacca macchiata di sangue sulle spalle. «E' il sangue di un ferito durante lo scontro provocato dalla polizia», ha detto.

Mentre nel «transatlantico» i deputati rilasciati narravano la loro avventura, Giancarlo Pajetta, ha gridato: «Noi non ci muoviamo di qui se Tambroni e Spataro non vengono a spiegarci a che cosa mirano». Mentre Pajetta gridava questo, Giorgio Amendola si è avvicinato al vice-presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, democristiano, e gli ha gridato: «Tu sei una persona per bene, ma hai il torto di appartenere ad un partito di mascalzoni che protegge i fascisti».

Anche l'on. Malagodi ed i deputati liberali non hanno nascosto le loro preoccupazioni per l'accaduto.

L'incendio in casa Boldrini

Contro l'attentato fascista protestano partiti e sindacati

Ravenna, 6 luglio.

Numerose persone appartenenti a organizzazioni di estrema destra sono state interrogate dai carabinieri e dalla polizia di Ravenna, che stanno svolgendo le indagini sull'attentato compiuto l'altra notte contro l'abitazione del deputato comunista on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza. Sugli sviluppi dell'inchiesta viene però mantenuto il massimo riserbo.

Intanto, manifesti di riprovazione contro il grave episodio di teppismo politico, caratteristico di chi si ispira all'ideologia ed ai metodi del regime fascista, sono stati fatti affiggere in città per iniziativa dei vari partiti e delle tre maggiori organizzazioni sindacali: altre manifestazioni di protesta si svolgeranno domani sera a Ravenna su invito dell'A.n.p.i., l'organismo di cui l'on. Boldrini è presidente nazionale. Sospensioni di lavoro si sono avute in alcune località romagnole ad iniziativa delle commissioni interne di vari stabilimenti; la composta reazione al criminoso episodio, non ha portato a incidenti di sorta.

Questa sera la locale federazione neofascista ha emesso un comunicato con il quale tenta di addossare la responsabilità dell'attentato a «coloro che hanno tutto l'interesse a tenere in piedi l'odiosa campagna contro il msi».

Da Roma si apprende che l'on. Perlini, insieme ad un gruppo di deputati socialisti, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno «per avere informazioni sul gravissimo attentato avvenuto a Ravenna contro la medaglia d'oro della Resistenza, on. Boldrini, e per sapere quali provvedimenti hanno preso e intendono prendere contro i responsabili nonché per impedire che fatti di tale gravità abbiano a ripetersi».

Anche il sen. Cervellati (pci) ed altri hanno interrogato il ministro dell'Interno per conoscere «quali provvedimenti intenda prendere».

I militari del Congo in rivolta contro gli ufficiali europei

Esigono di non avere più superiori belgi - Il Primo Ministro acconsente dopo una giornata di ammutinamenti e assicura promozioni a tutti

Léopoldville, 7 luglio.

La nuova Repubblica del Congo sta affrontando inattesi difficoltà, suscitate da quella *Force Publique* che della Repubblica dovrebbe rappresentare il presidio armato contro le eventuali minacce interne ed esterne. Fra i reparti della *Force Publique* il malcontento ha degenerato in vera e propria rivolta. I soldati sono scontenti di essere ancora inquadrati da ufficiali belgi, di avere a capo un generale belga, e vogliono l'immediato allontanamento degli ufficiali europei. Ma il loro malcontento non si esaurisce in queste rivendicazioni, vogliono anche essere pagati meglio. Un soldato semplice della *Force Publique* riceve oggi mille franchi al mese (12.500 lire).

Secondo una ricostruzione di fonte ufficiale l'ammutinamento ha avuto inizio ieri sera fra i reparti della guarnigione di Thyaville e si è esteso stamane a Léopoldville.

A Thyaville l'agitazione ha addirittura condotto all'arresto da parte dei militari africani degli ufficiali belgi che sono stati rinchiusi nelle celle della caserma.

I soldati non erano armati, stringevano solo in mano il cinturone con il quale hanno minacciato e qualche volta colpito dei bianchi che hanno incontrato sulla loro strada. I soldati si sono poi abbandonati ad atti di violenza scagliando pietre contro alcune macchine di europei.

Il Primo ministro Patrice Lumumba, appena informato dei disordini, si è recato alle caserme di Léopoldville per parlare alle truppe, ma vi ha trovato una tale situazione di disordine che è stato costretto a rinunciare al suo discorso.

Il discorso è stato poi pronunciato alla radio. Lumumba rivolgendosi ai soldati ha assicurato che è sua intenzione di migliorare le condizioni di vita dei militari e che tutti i soldati e graduati verranno promossi di grado a partire dal corrente mese di luglio.

Il Premier ha assicurato infine che quanto prima il generale Janssens e gli ufficiali bianchi saranno sostituiti da elementi congolesi.

Ieri tempo brutto al mare e sui monti

Genova, 6 luglio.

Oggi verso mezzogiorno il tempo si è improvvisamente guastato su quasi tutta la regione: dopo una mattinata di sole caldo e cielo sgombro di nubi, una densa nuvolaglia ha cominciato a salire dal mare, spinta da vento di scirocco con raffiche di 18-20 chilometri orari. Brevi piogge sono cadute nel tardo pomeriggio a Genova e a Sestri Levante e al Passo dei Giovi. Ovunque il mare è leggermente mosso sotto costa, ma tutte le spiagge sono rimaste egualmente affollate.

La improvvisa depressione, che ha portato foschia e caligine sulle alture, non ha mutato però la temperatura.

Aosta, 6 luglio.

Un violento temporale si è abbattuto alle 21 di stasera nei dintorni della città. Sulle campagne circostanti il cielo è stato a tratti illuminato da lampi mentre si udiva il sordo boato dei tuoni.

La precipitazione di stasera ha avuto come effetto immediato un notevole abbassamento della temperatura: ad Aosta, alle 21, si registravano appena 18 gradi sopra zero.

Verbania, 6 luglio.

Alternative di schiarite ed annuvolamenti oggi sul Verbano e sensibile diminuzione della temperatura. Il sono avuti anche giovaschi e le spiagge sono rimaste deserte. I turisti stranieri si sono limitati a gite sul lago ed ai vari centri turistici, muniti di impermeabili e mantelline di cellophane.

Un comunicato a Roma del Consiglio della Resistenza

Roma, 6 luglio.

Il Consiglio federativo provinciale della Resistenza ha elevato la sua protesta per i fatti accaduti nel pomeriggio nella capitale. In un comunicato il Consiglio federativo afferma che «l'atteggiamento delle forze di polizia si è rivelato provocatorio fin dalle prime ore del pomeriggio».

«Il Consiglio federativo della Resistenza — prosegue il comunicato — rileva che i fatti accaduti pongono viva e urgente l'esigenza di un nuovo indirizzo politico nazionale che rompa con le forze eversive della reazione e del fascismo e riafferma il proprio diritto a convocare i cittadini in comizio a Porta San Paolo dove ebbe inizio la gloriosa guerra della libertà».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Si aggrava la crisi tra L'Avana e Washington

Imminente confisca a Cuba delle proprietà americane

Il governo ha autorizzato Fidel Castro ad espropriare tutti i beni degli Stati Uniti "per proteggere gli interessi nazionali,,

L'Avana, 6 luglio.

Il governo di Cuba, al termine di una lunga riunione notturna, ha autorizzato il primo ministro Fidel Castro ad espropriare, «qualora la protezione degli interessi nazionali rendesse la misura indispensabile», tutti i beni appartenenti a società o a singoli cittadini degli Stati Uniti residenti a Cuba.

Il provvedimento non specifica alcuna proprietà americana, ma sembra che le prime ad essere confiscate saranno la «Cuban Eletric Company», metà della quale è di proprietà statunitense, e i 36 zuccherifici di proprietà americana esistenti a Cuba, questi ultimi in seguito alla decisione di Washington di ridurre le importazioni negli Stati Uniti di zucchero cubano.

La decisione governativa cubana è intervenuta mentre sono in corso da parte dei governi di Washington e di Londra vivaci proteste per la requisizione delle raffinerie di petrolio della «Esso», della «Texaco» e della «Shell», che si erano rifiutate di raffinare del greggio di provenienza sovietica.

Parallelamente alle misure interne, continua a svilupparsi all'Avana l'ampia riorganizzazione del corpo diplomatico. Quattro nuovi ambasciatori, sono stati, com'è noto, esonerati ieri sera dalle proprie funzioni o hanno rassegnato le dimissioni: Jose Miro Cardona, ambasciatore designato a Washington ed ex ministro; Francisco Garcia, ambasciatore in Svizzera; Manuel Piedra de la Concha, ambasciatore a Roma; Francisco Vidal, ambasciatore a San Salvador.

Nel corso delle ultime due settimane, altri due ambasciatori cubani, quello a Londra, Sergio Rojas Santamarina, che è stato richiamato in patria per consultazioni, e quello nel Canada, Luis Baralt Mederos, avrebbero domandato asilo politico rispettivamente all'ambasciata argentina ed alle autorità di Ottawa.

Eisenhower ordina di ridurre gli acquisti di zucchero cubano

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 luglio.

Il presidente Eisenhower, accusando il regime di Fidel Castro di deliberata ostilità nei riguardi degli Stati Uniti, ha decurtato oggi di 700.000 tonnellate le importazioni di zucchero cubano.

Gli Stati Uniti pagano lo zucchero cubano 2,5 cents la libbra in più rispetto ai prezzi mondiali. Questo sussidio, perché si tratta in effetti di un sussidio a Cuba, sarebbe stato di 35 milioni di dollari circa (22 miliardi di lire) per le 700.000 tonnellate di cui il Presidente ha decurtato la quota di importazione.

La decisione di Eisenhower renderà possibile l'importazione di sole 39.752 tonnellate di zucchero cubano negli Stati Uniti per l'anno in corso.

Eisenhower ha diramato alla stampa una dichiarazione ufficiale nella quale è detto, fra l'altro, quanto segue: «A dispetto di tutti gli sforzi compiuti da parte nostra sin fino di conservare relazioni tradizionalmente amichevoli col governo di Cuba, quest'ultimo sta seguendo attualmente una politica che solleva gravi problemi sul fatto se gli Stati Uniti possano, a lungo andare, continuare a fare assegnamento su Cuba per l'importazione di grossi quantitativi di zucchero».

Dopo avere ricordato che il governo cubano si è impegnato ad acquistare notevoli quantità di beni e merci dall'Unione Sovietica sulla base di un accordo per il baratto di merci, Eisenhower ha proseguito: «Il governo cubano ha deciso di pagare i prodotti sovietici mediante zucchero, ceduto a prezzi notevolmente inferiori a quelli che Cuba otteneva ed ottiene dagli Stati Uniti».

«La conclusione inevitabile — ha sottolineato Eisenhower — è che Cuba si è impegnata ad accrescere la quantità dello zucchero del suo raccolto da vendere al blocco comunista, rendendo così anche più incerta la sua futura capacità a soddisfare il fabbisogno di zucchero degli Stati Uniti».

Durante la sua conferenza-stampa, Eisenhower, con evidente accenno alle dichiarazioni fatte ieri dal senatore Johnson, «leader» del partito democratico al congresso e candidato democratico alla convenzione di Los Angeles, riferendosi alla possibilità di una base di sottomarini comunista in Cuba, ritenuta probabile dal senatore Johnson, ha tenuto a precisare che, almeno per il momento, la cosa non gli pare possibile.

Se vi fossero minacce di questo genere, il Presidente ha ricordato che esiste la lega degli Stati americani e che, eventualmente, nell'ambito di essa e nell'interesse comune, sarebbe necessario agire.

La conferenza del Presidente si è svolta, al solito, in termini molto cordiali; un momento di disagio lo si è avvertito soltanto quando un «reporter», con tono pesante, ha chiesto ad Eisenhower come pensava di trovarsi di fronte alla storia, dopo il crollo dell'incontro al vertice di Parigi e la mancata visita in Giappone.

«E' una faccenda che riguarda gli storici», ha risposto secco Eisenhower.

a. b.

Vienna presenta all'Onu il ricorso per l'Alto Adige

New York, 6 luglio.

Il rappresentante dell'Austria alle Nazioni Unite, ambasciatore Matsch, ha consegnato oggi al segretario generale Dag Hammarskjoeld, il documento col quale il governo di Vienna lo prega di porre la questione dell'Alto Adige all'ordine del giorno della prossima Assemblea generale dell'Onu.

Dichiarazioni di De Gaulle in Normandia

«In Algeria andiamo verso la pace a poco a poco»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 luglio.

Il generale De Gaulle, che aveva presieduto stamane un Consiglio dei ministri all'Eliseo, è arrivato in aereo al principio del pomeriggio in Normandia ed ha pronunciato subito un discorso alla folla riunita in piazza davanti al municipio di Cherbourg.

Sul problema algerino, il Capo dello Stato ha detto: «In quanto all'Algeria, ebbene, passo a passo avanziamo verso la via dell'avvenire, di un avvenire algerino, legato a quello della Francia, perché è la natura delle cose. Questo avvenire sarà deciso dagli algerini stessi. Tutti coloro che ritardano questa decisione non fanno una buona azione nei confronti dell'Algeria, nei confronti della pace, nei confronti del mondo».

Sono parole che non portano elementi nuovi per la soluzione del conflitto, ma confermano il suo rifiuto delle tesi colonialiste favorevoli all'Algeria francese. «L'avvenire algerino» equivale infatti alla formula «Algeria algerina», ed il principio dell'autodeterminazione è stato ancora una volta ribadito dal presidente della Repubblica.

Non meno importante è l'accenno a «coloro che ritardano questa decisione», che può essere interpretato come un ammonimento rivolto contro le intransigenze che si manifestano tanto da parte dei francesi quanto da quella degli algerini. Non c'è dubbio infatti che, durante gli incontri di Melun, deplorevoli interferenze si manifestarono, sotto forma di dichiarazioni inopportune, anche da parte di personalità responsabili, ad ostacolarono il successo delle trattative.

Dopo Cherbourg, il Capo dello Stato ha visitato Valognes e Saint Lô, dove passerà la notte, accolto ovunque con molto calore dalle popolazioni. A Saint Lô, De Gaulle ha detto: «Per ciò che riguarda l'Algeria, ascoltatemi: andiamo verso la pace, a poco a poco, con dignità, come si deve, tenendo conto di tutti i dati del problema presenti e futuri. Andiamo verso la pacificazione e, a partire di lì, andiamo verso un destino dell'Algeria che sarà deciso dai suoi abitanti».

Queste dichiarazioni dimostrano che il generale De Gaulle è persuaso che il dialogo con i rappresentanti del governo provvisorio della Repubblica algerina è soltanto interrotto e dovrà venire ripreso. Non sono tuttavia tali da provocare un mutamento sostanziale della situazione, che rimane dunque, per ora, in un punto morto.

Ciò sembra confermare l'impressione che, per ristabilire i contatti, ci si servirà ormai di un'azione diplomatica segreta, svolta attraverso l'ambasciata di Francia a Tunisi ed il governo tunisino, piuttosto che in dichiarazioni pubbliche.

v.

In visita ufficiale di Stato

Elisabetta e Filippo a Roma l'anno prossimo

Il viaggio avverrà in primavera

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 luglio.

(s.) - Buckingham Palace ha annunciato oggi che «la regina Elisabetta e il principe Filippo hanno accettato con molto piacere l'invito del Presidente della Repubblica italiana di effettuare una visita di Stato a Roma nella primavera del 1961». La data esatta e il programma del viaggio non sono stati ancora precisati.

La visita, che restituirà quella fatta dall'on. Gronchi a Londra nel maggio 1958, è la prima di un sovrano regnante inglese dopo quella effettuata nel 1923 da Re Giorgio V, nonno di Elisabetta, e dalla regina Mary.

Elisabetta ha già visitato l'Italia nel 1951, quando era ancora principessa, e precisamente un anno prima di succedere al padre sul trono. In quell'occasione, accompagnata dal consorte duca di Edimburgo, si trattenne in Italia due settimane, in forma privata.

A Londra si fa notare che è questo il primo annuncio di una visita di Stato della regina da quando Elisabetta, nel febbraio scorso, ha dato alla luce il suo terzo figlio principe Andrea S. ricorda anche, senza però voler avanzare previsioni, che l'anno scorso, quando la regina madre e la principessa Margaret visitarono privatamente l'Italia, vennero ricevute in udienza da papa Giovanni XXIII.

ULTIME DI CRONACA

Ritrovato nel Po il corpo del girovago annegato mentre si bagnava a mezzanotte

Ieri mattina, poco prima delle ore 8, i vigili del fuoco sono stati chiamati in lungo Po Antonelli, dove, all'altezza del n. 13, alcuni passanti avevano visto galleggiare nel fiume, in prossimità della riva, il cadavere di un sconosciuto. Trattolo a riva si scoperse che si trattava di un uomo di circa cinquant'anni e vestito solo di un paio di mutandine da bagno. Poco dopo giungeva sul posto un sottufficiale del commissariato di Borgo Po, il quale, con l'aiuto di certi Giovanni Miolo e Lorenzo Villa, lo identificava per il quarantottenne Giacomo Grilli, senza fissa dimora.

Il Grilli aveva dormito, insieme con altri girovaghi e mendicanti, sotto un'arcata del ponte Regina, dal lato di corso Cassie. Sabato a mezzanotte volle tuffarsi nel Po per un bagno, come già aveva fatto altre notti. I compagni non ci fecero caso: soltanto la mattina, notando che era scomparso lasciando sulla riva i propri abiti, sospettarono che fosse annegato e riferirono la cosa alla polizia. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata portata agli istituti di medicina legale.

Condanna a 1 anno e mezzo perché maltrattava i genitori

Un giovane di ventidue anni è comparso in Tribunale per aver maltrattato i genitori e la sorella. Già condannato una volta per le stesse imputazioni Giovanni Drago era stato scarcerato nel dicembre scorso. Tornato a casa non aveva voluto lavorare e pretendeva ogni giorno del denaro. Il 18 gennaio scorso un furibondo litigio: il padre si barricò in una stanza, ma il giovane sfondò la porta e lo perseguitò brandendo il suo solito arnese: un randello. Denunciato ai carabinieri fu di nuovo tratto in arresto.

Il Tribunale (pres. Rizzo, p.m. Moschella, canc. Sacco), udito il difensore avv. Astore, ha inflitto al Drago la pena di un anno e quattro mesi. E' stata inoltre revocata la condizionale per la precedente condanna a 9 mesi.

— Si è concluso ieri in Tribunale il processo alla banda specializzata in furti d'auto, «truccature» e trasformazione di vetture, targhe e libretti di circolazione, la cui officina era situata in una cascina di Rivalba. I giudici della terza sezione (pres. Jannibelli, canc. Casatelli) hanno accolto le richieste del pubblico Ministero dott. Tonnelli ed hanno ritenuto i principali imputati colpevoli anche di «associazione a delinquere», dato che esisteva una vasta e complessa organizzazione.

Il processo è durato tre giorni. I 15 accusati erano difesi dagli avvocati Acciarini, Ajna, Astore, Andreis, Avonto, Barelli, Cambiano, Delgrosso, Delvecchio, Insabato, Forchino, Guidetti Serra, Robbo e Salza, parte civile l'avv. Bava. Il principale imputato, Lorenzo Avataneo, è stato condannato ad una pena complessiva di 7 anni e 4 mesi. I fratelli Nicolò e Stefano Vivona rispettivamente a 6 anni ed 11 mesi ed a 4 anni ed 8 mesi. Il terzo fratello dei Vivona, Salvatore, è stato assolto e così pure la signora Elvira Pellier, sospettata di complicità. Gli imputati minori, quasi tutti ricettatori, sono stati condannati a pene variate fra i due mesi ed i due anni.

Munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio
Enrico Quirino Beretta
Le addolorate addolorati il figlio dott. Giuseppe con la moglie Gloria Bardazza, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 5 luglio 1960.

Il Presidente, gli Amministratori Delegati ed il Direttore Generale, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Nazionale Cogne S.p.A. partecipano vivamente al dolore del dr. cav. Beretta per la perdita del padre
Enrico Quirino Beretta
— Torino, 7 luglio 1960.

I Dipendenti della Filiale di Bologna della Nazionale Cogne S.p.A. prendono viva parte al lutto del loro Direttore dr. cav. Beretta per la morte del
Padre
— Torino, 7 luglio 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Giuseppina Galdano nata Travo
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, la figlia Gina, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti. La sepoltura avrà luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo da via Cardinal Alimonda n. 2. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1960.

Laura Sette prende viva parte al dolore della cara amica Gina.

Dopo lunga malattia è spirata con i conforti della Fede, l'anima buona di
Angela Valenta in Scarzella
Ne danno la dolorosa partecipazione il marito Giuseppe, le figlie Rita col. Franco col figlio Beppe, Inna col marito Giuseppe Fava col figlio Gigi, la sorella, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 17 partendo dalla casa dell'estinta in via Provenza 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 6 luglio 1960.

La Ditta Fava & Scarzella partecipa al lutto del confidente Giuseppe Scarzella per la perdita della consorte
Angela Valenta
— Asti, 6 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Sacchero
Ne danno dolorosa partecipazione: la moglie, la mamma, fratello, sorelle, nonna, cognati, parenti tutti. Funerali oggi alle 7 corr. ore 16 da corso Umbria 27. La presente è ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1960.

La famiglia Aotto, Ferraris e Gino prendono vivissima parte al dolore della moglie per l'immatura perdita del carissimo ed indimenticabile amico
Giovanni Sacchero
— Torino, 7 luglio 1960.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente mancava ai suoi cari
Angelo Sella
di anni 61
Lo piangono la moglie Ofelia Andreoni la figlia Mariagina; il fratello Secondino e famiglia; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Savigliano giovedì 7 corrente alle ore 16,30 partendo dalla propria abitazione via Roma n. 106, indi la cara salma proseguirà per Vallanzasca ove alle ore 16,30 seguirà l'accompagnamento parrocchiale.
— Cagliano, 6 luglio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bernardo Colombotto
Lo piangono: le figlie Margherita, Giuseppina, e rispettive famiglie, fratello Giorgio, cognati Anna, Francesco e famiglia (Argentina), nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30, via Valdengo 4, casa propria. Particolare ringraziamento al prof. Francesco Massimello per le amorevoli cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1960.

Prende parte al lutto la famiglia Sarzano.

Munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari
Giovanni Giolitto (Arturo)
Muratore - di anni 51
Lo piangono: la moglie Francesca Arrigo, fratello, sorella, cognati, nipoti, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 c. m., alle ore 16, partendo da via Bonifone 63, Venaria.
— Torino, 7 luglio 1960.

Il giorno 6 luglio 1960 è spirata serenamente, la Arezzo, munita dei conforti religiosi, e con la speciale Benedizione del S. Padre
Giovanna Maria Chiarelle ved. del prof. Alessandro Ferraris
Addolorati(ssimi) ne danno l'annuncio la figlia, la sorella, il genero e i nipoti.
— Arezzo-Firenze, 7 luglio 1960.

Il 6 c.m. munita dei conforti religiosi, è spirata
Gina Chiarella ved. Caffarena
Angosciati ne danno l'annuncio i nipoti Ubaldo, Olivetti, Grilla, Lai, Ghitarella, Margherini. La salma sarà trasportata a Genova, per essere tumulata nella tomba di famiglia, venerdì 8 corrente.
— Torino, 6 luglio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giuseppina Cavarotti nata Villata
Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, la sorella, il fratello, cognati, nipoti. I funerali oggi giovedì alle ore 16 da via Pisana 11.
— Torino, 6 luglio 1960.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Maria Enrica Marchisio
di anni 39
Lo annunciano i cugini Carlo Ferrero, Gianni e Franco Ferrero con la piccola Clara. I funerali oggi giovedì alle ore 9 da via Lagrange 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1960.

Giorgio Bassani, Mario Bonfantini, Alberto ed Eva Carocci, Giacomo Debenedetti, Franco Fortini, Aldo Garosci, Dario Kalkerman, Carlo Levi, Cesare Pavese, Aeneliano Richetmy, Mario Soldati piangono la morte del loro carissimo
Giacomo Noventa
— Roma, 6 luglio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Clemente Teso
Lo piangono: la moglie, il figlio, la nuora e l'adorato nipote cognate parenti tutti. Si dispensa dalle visite. I funerali oggi ore 7 ore 14,30 partendo da via Michelangelo 5. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1960.

Cristianamente è mancato
Pietro Bonin
di anni 60
L'

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A corso Dante 13.000 (libero) camera cucina gabinetto. Telefonare 888-755.
A 12.000, 14.000, 15.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42, telef. 46-439. A61905
ABBISOGNANDO! alloggi: 10.000, 12.000, 15.000, 20.000. Sacchi 14. Telefonare 46-411. 593
AFFITTANSI due camere cucina semitutto cambio pulizia. Telef. 553-866.
AFFITTANSI splendidi appartamenti 2-3 camere più servizi p.zza Toti-c.so Cairoli. Telefonare 890-287. A62107
AFFITTASI alloggio quattro vani balcone servizi corso Marconi. Tel. 585-897 ore 14-16. A61232
AFFITTASI alloggio 2 camere servizi automobilista. Telefonare 31-961. A61306
AFFITTASI ampio locale corso Tassoni. Telefonare ore 12-14 (tel. 397-087).
AFFITTASI Cavoretto alleggerito maglione estiva camoscilla. Telefonare 878-091.
AFFITTASI in signorile palazzo, via Stampatori 9, alloggio di 6 camere cucina doppio ingresso tripli servizi.
AFFITTASI in signorile palazzo, via Stampatori 9, da due a quattro locali uso ufficio. 20786
AFFITTASI in villa alloggio due camere cucina servizi con laboratorio mq. 65, affittasi anche separati, zona Barca. Telefonare 340-508. A62654
AFFITTASI locale adatto bar ristorante, splendida posizione, grande passaggio. Crossetto, Borgaro 10. 596
AFFITTASI negozio magazzino centrale limitrofo mq. 200 due ingressi su c.so e piazza. Telefonare 276-619. A52118
AFFITTASI officina o laboratorio semipiano mq. 150, libero subito. Telefonare 528-900 ore ufficio. A61182
AFFITTASI in zona tranquillissimo appartamento nuovo, decoroto, terrazzi panoramici. Telefonare 611-400.
AFFITTASI via Cibrario 72 alloggio tre camere salone, doppi servizi termo particolare, lire 50.000. A62142
AFFITTASI 1° agosto alloggio camera tinello cucinino servizi, zona Mirafiori. Telefonare 398-720. A61288
ALLOGGIO primo piano nobile corso Vittorio Emanuele angolo via Saluzzo, quattro camere, cucina, servizi, adatto anche per uffici, affittasi lire 55.000.
ALLOGGIO 5 camere via P. Acaia altro via Roma ammob. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7262 — Torino ». A62791
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, Garanzia, concorrenza, preventivi, Telef. 388-220. Mastropietro.
AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gui, telefono 31-095. 128
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cignoni. T4481
BERNARDINO Galliari 31, affittasi piano rialzato, 3 vani, servizi, bruno centrale, uso ufficio, laboratorio, eventualmente abitazione. A61981
CENTRALI alloggi camera cucina terzo libero subito affittasi. Telefon. 887-417.
LIBERO subito affitterebbesi preferibilmente uso ufficio studio deposito alloggio di 6 vani cantina al 1° piano, passo Arboretto 5. Telef. 50-692. A62440
LIBERO subito affitto 3 locali entrata uso ufficio. Vinzaglio 19. A60967
LOCALE adatto laboratorio deposito magazzino mq. affittasi Giulio Cesare 20
MACELLERIA affitto locale mq. adatto industria vinicola, formaggi, frutta. Telefonare 398-610. A61182
PEDUCLETTO centrale con terzo libero subito affittasi. Telefon. 887-417.
NEGOZIO adatto generi vari, Diploma 8 affittasi convenientemente. Rivolgersi parrucchiera. 382
PALAZZO Giardino, corso Lanza 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 393-005. 24899
RIDENTE località, collina Moncalieri, comodità pullman, affittasi alloggio tre camere servizi giardino. Telef. 552-123.
ULTRAPANORAMICO bicamere servizi giardinetto possibile affittasi preferibilmente matrimonio professionista. Telefonare 792-781 A62063
ZONA centrale affittasi 3 stanze, salone, servizi, mq. 130 uso ufficio o laboratorio. Telefonare amministrazione 530-309.
ZONA Cibrario nuovo signorile spazioso doppi servizi saloni tre camere affittasi. Telefonare 742-144. A62127
7000 bella mansarda indipendente centrale affittasi. Telef. 371-701 ore pasti.

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 100 p.p.

A Cumiana affittansi stagione estiva alloggetti 2 camere tutte comodità. Rivolgersi: Riva Luigi, calzaturo. A61317
A Rapallo proprietario affitta appartamento signorilmente ammobiliato vicinanza bagni, sei vani comforts, telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6024 — Torino ». A62158
A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia ventenni alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 651-433, 290-474.
A Sanremo Gallei 19 a nuovo quartiere incantevole posizione semicentrale affitto vendo appartamento negozio magazzini, prezzi convenientissimi. 25638
AFFITTASI Bardonecchia mesi luglio, agosto, settembre alloggio 6 letti sala cucina in ottima posizione soleggiata e silenziosa, prezzo modesto. Scrivere « Pubblicità Stampa 7224 — Torino ».
BARDONECCHIA affittasi villa 6 letti ampio terreno. Telefonare 76-552 ore ufficio.
OSPEDALETTI affittasi alloggetto cat mare 2 camere doggiorno, luglio agosto. Telefonare 390-710. A61157
PAESANA, luglio agosto, 5 letti, terrazzo, gas, potabile. Telef. 88-539 Torino.
SPOTORNO Condominio S. Anna, viale Garmania, vende appartamenti 200 metri mare. A62049
VAL valle Lanzo affittasi luglio agosto settembre alloggetto panoramico due camere cucina piano primo giardino antozimessa. Telefonare 21-665 ore ufficio.

8 ALB. e STAZ. OLIM. L. 100 p.p.

A Diano Marina, Hotel Riviera Ultra, modernissimo, panoramico, confortevole, cucina accurata. Prenotarsi. 25719
ALASSIO Albergo Alfieri, Hotel Chalet Intimo (Valle Gressoney) Albergo Montemery. Prenotazioni: De-Coll', Piazza Savoia 1, telefono 44-956. 278
ALASSIO Hotel Bologna, corso Dante, nuova costruzione, prezzi bassi. Scrivetaci
ALBERGO « Vittoria » Loano, sul mare, panoramica, vicino stazione. Prezzi modici. Scriveteci. A61936
BELLARIA Pensione Grazzanta, tranquilla, sul mare, ampia spiaggia, autoparco, giardino, comforts, prezzi modici.
BOSSEA Albergo della Rosa, Monderi Grotte di Bossea, nuovo ambiente, capitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.
CASTELLO Hotel Fiorella sul mare, camere con servizi privati, balconi, ottimo trattamento. 25815
CATTOLICA Rona vicinissimo mare ogni comforts rinomata cucina. Interpellateci. 25635
COURMAYEUR 1235 Pensione Stella Oro. Venite in luglio. Prezzi modici. 25220
GABICCE Mare, Hotel Admiral, modernissimo tutto le camere con bagno w.c. Autoparcci. A58110
LAVAGNA, sopra Rapallo, villa Rina, soggiorno tranquillo. Adatto agli sposi.
MARINELLA, Giardino panoramico sul mare. Condizioni trattamento ottimi. Scrivere, telefonare 870-073 Piave Liguria.
MIRAMARE Rimini, Pensione Piccolo Fiore, ottimo trattamento, prezzi moderatissimi. Interpellateci. 26700
MONDOVI' Grotto Rocca, Albergo Moncioni, camere acqua corrente ottimo Trattamento familiare. Proprietario Bottaro. A59906
PESARO (Adriatico). Hotel Brig, sul mare, tel. 39-13, ottimo trattamento, condizioni vantaggiosissime luglio. 25793
PIETRALIGURE, Villa Rosita, pensione familiare, tranquilla, ottima cucina. Gestione diretta. Casella Postale 26.
RICCIONE. Pensione Villa Mara, vicinissima al mare, moderna, confortevole. Prezzi convenienti fine agosto settembre. Interpellateci. 25758
RIMINI mare. Pensione Ausonia, nuova moderna tranquilla centralissima. Pensione completa luglio 1800, agosto 2000.
RIMINI Pensione Helvetia-Riccione, dal 26 agosto settembre 1200 tutto compreso.
RIMINI Pensione Nadia, prima linea, prezzi convenienti fine agosto settembre. Interpellateci. 24835
RIMINI Pensione Sabrina dal 26 agosto settembre 1100 tutto compreso.
RIMINI pensione Silvana luglio agosto prezzi modici dal 26 agosto 1000.
RIMINI Riviera, Pensione Ines 40 metri mare, luglio 1600 agosto 1800, settembre torinese. 25756
RIMINI Torrepedrera in luglio Hotel KonTiki attende 1800 tutto compreso.
SANREMO « Belvedere », lungomare Trieste, fronte spiaggia, moderna. Pensione da 2600. Telefonare 51-46.
VACANZE al mare, Pineta Ligure, Hotel La Pergola, 3a categoria. Tranquillità, vasto parco, piarline, ottima cucina. Interpellateci. A62049
VALLE Aosta, Planaval ire km. alpa Valgrisanche, m. 1500, Albergo Parafoud, nuova costruzione, tutti comforts, televisione, clima ideale, cucina rinomata. Prezzi modici. Interpellateci.
VARAZZE, Soggiorno Giampiero. Camoglio 2, particolari riduzioni famiglie.
VILLA Pisina, Ceres, soggiorno ideale cura, convalescenza, riposo. Tel. 54-30.
VISERBA, Pensione dei Fiori, sul mare tranquillità, parco, comforts, prezzi ma dicembre. 25550
ZEFFERELLA, Piccolo Hotel Astoria, sul mare, luglio agosto 1800 completissimo.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto ufficio pied-à-terre ingresso particolare. Telefonare 873-440.
AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica comforts. Telefon. 361-903.
AFFITTASI ammobiliato pied-à-terre piano rialzato 17.000. Santa Rita. Telefono 372-824. A61228
AFFITTASI ammobiliata 2 lettini centrale pensione completa presso famiglia. Telefonare 47-901. A59564
AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale due letti. Telefonare 55-139.
CENTRALE pensione signorile comforts moderni 31-36.000 mensili. Tel. 553-387.
DISTINTO impiegato cerca bella stanza matrimoniale paraggi Statuto, corso Francia presso signora pen affittacamere, unico inquilino. Telefonare 774-092.
OFFRO matrimonialo anche uno piedi-à-terre centrale. Telefon. 553-468. A62286
PENSIONATO cerca ammobiliata con pensione presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7186 — Torino ».
PENSIONE familiare comodità moderne zona centrale 29.000 mensili. Telefonare 527-502. A59511
PORTA Nuova affittasi mobiliata persona cucinare indipendente. Telef. 687-926.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto ufficio pied-à-terre ingresso particolare. Telefonare 873-440.
AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica comforts. Telefon. 361-903.
AFFITTASI ammobiliato pied-à-terre piano rialzato 17.000. Santa Rita. Telefono 372-824. A61228
AFFITTASI ammobiliata 2 lettini centrale pensione completa presso famiglia. Telefonare 47-901. A59564
AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale due letti. Telefonare 55-139.
CENTRALE pensione signorile comforts moderni 31-36.000 mensili. Tel. 553-387.
DISTINTO impiegato cerca bella stanza matrimoniale paraggi Statuto, corso Francia presso signora pen affittacamere, unico inquilino. Telefonare 774-092.
OFFRO matrimonialo anche uno piedi-à-terre centrale. Telefon. 553-468. A59286
PENSIONATO cerca ammobiliata con pensione presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7186 — Torino ».
PENSIONE familiare comodità moderne zona centrale 29.000 mensili. Telefonare 527-502. A59511
PORTA Nuova affittasi mobiliata persona cucinare indipendente. Telef. 687-926.

FERRERO Pensione Sammarino, via Pueleini, vicinissima mare moderatissima, prezzi modicissimi. 26385

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A scolastico segretariato servizi compresi e convegni internazionali. Iscrizione gratuita, interpreti simultanei, consecutiva, traduttori, hostess, receptionists, stenografo in lingue. Via Maria Vittoria 64, Torino. 25777
ACCONCIATORI, pettinatrici, direttrice frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo n. 15. Telef. 651-367. 12632
ACCONCIATORI, pettinatrici, estetiste, manicuriste, corsi accelerati economici, periodo estivo, diurni serali. Scuola Moderna, via Nizza 9. 606
ALASSIO, collegio maschile « Alma Mater », Manoli 14, accoglie alunni preparazione esame, ricupero cure marino. Telefonare 40-801. 536
ALLE ragioniere, computista, licenziato avviamento, media, consigliamo perfezionamento dattilografia stenografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 527
ESTETISTE professione elegante redditizia. Visitate in più ferrovia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arlem. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 518-688. 22651
INGLESE, lezioni individuali e collettive, conversazione, ripetizioni. Professori inglesi, The English Centre, Torino, via Assietta 17, telef. 44-488, Genova, via Manzoni 3, telef. 564-657. Aperti tutta l'estate. 24719
MANOVALI avrete maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica saldatori motoriventristi elettrici. Istituto Valentino, via Vagnone 7. 23680
PER vostro richiesta d'impiego e ottimo esteri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facilitativo dalle ore 8.30 alle 12.20 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Stenium, via della Rocca 14. Tel. 66-635, Torino.

10 LEZ. FRAN. PREST. L. 70 p.p.

ABILE dattilografa con macchina accetta lavori di copisteria a domicilio. Telefonare 858-749.
CONSULENTE discipline sociali, tenuta libri obbligatori, economizza aziende artigiane industriali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4148 — Torino ».

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABBONATO a tutta la rete trasm offrent come assistere ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7124 — Torino ».
ABILISSIMO economato acquisti rapporti con tipografie cartotecniche ecc., laureato, esamineresbe serie offerta impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2208 — Torino ». A61325
AIUTO massaia fattorista 25enne pratica offresi. Telefonare 690-855.
ASSISTENTE capocantiere lunga pratica lavori civili industriali offresi presso ditta impresa impiego stabile. Tel. 296-041
CAPO manutenzione o offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7196 — Torino ». A62072
CAPO officina costruzioni meccaniche stampi lavorazioni lunga esperienza offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7185 — Torino ». A59891
CAPO esperienza ventennale progettazione, costruzione stampi termoplastica termoindurenti, disposto trasferirsi all'estero cerca per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2213 — Torino ». A62454
CAPOSQUADRA aggiustaggio attrezzatura macchina utensili esperto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6021 — Torino ». A62140
DOMMESSA cassiera primaria pasticceria offresi scopo miglioramento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6016 — Torino ». A62120
DICIANNOVENNE vendeuse indossatrice diplomata Enaio impiegherebbesi presso atelier boutique alla moda. Tel. 890 817.
DIPLOMANDO prossimo geometra, serio paziente, volonteroso, praticissimo esattore, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 341-593. A61621
DIPLOMANDO ragioniere 21enne militare eseguito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6026 — Torino ». A62157
DISEGNATORE attrezzature articoli tecnici gomma per auto lunga esperienza offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5494 — Torino ».
DISEGNATORE meccanico 1 categ. eccellentissima bilancio autom. lunga pratica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2214 — Torino ». A62470
GIOVANE impiegato amministrativo esperienza officina produzioni produzione e programmazione cercherebbesi zona Torino. Telefonare 274-418. 25813
LAUREATO giurisprudenza pratico uffici ufficio cerca serio impiego. Telefonare 280-108. A61203
PERITO industriale radiotecnico tv trentenne, otto anni pratica, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7212 — Torino ». A61541
PERITO industriale 40enne, disegnatore tecnico d'officina offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4167 — Torino ».
PERITO meccanico esperienza impianti industriali offresi disegnatore ore pressi o serali. Telef. 252-629. A62865
PRATICISSIMA ufficio offresi, referenze primordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7188 — Torino ». A63680
RAGIONIERE anziano lunga pratica riparazioni occuperebbesi presso seria ditta. Massima serietà fiducia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7209 — Torino ». A61529
SIGNORA 22enne stenodattilo pratica ufficio offresi anche commesse. Tel. 54-529
SIGNORINA steno-dattilo pratica assicurazioni offresi buone condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7203 — Torino ».
SIGNORINA 21enne, bella presenza ottimo francese parlato scritto, lingua, dattilografia, discreto inglese, referenziatissima, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4227 — Torino ». A61764
STENODATTILO computometrista 19enne seria ditta. 292-451.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi subito. Tel. 53-903.
TECNICO diplomato cultura completa offresi segretario, intendente industriale, personalità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4165 — Torino ». A60052
TORINESE competista steno dattilografia conoscenza francese, pratica ogni lavoro ufficio, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4164 — Torino ».
VENTIDUENNE bella presenza volonterosa conoscenza ditta liquorose, vincolo clientela Torino, offresi scopo miglioramento, conoscenza ramo integrativi assortimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6028 — Torino ». A62173
VENTISETTENNE presenza, buona cultura, ottime referenze, offresi fattorino serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7163 — Torino ». A61476
VENTISETTENNE 7 ragioneria esperto paghe contributi ottima pratica contabile commerciale amministrativa, corrispondente, referenziato, cerca miglioramento impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4158 — Torino ». A60536

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA viaggi cerca provetto personale perfetto inglese, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3177 — Torino ». A62381
ANALISTA chimico et spettrografico metalli non ferrosi sperimentato anche micrografia cerca stabilimento metallurgico per prestazione anche saltuaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4201 — Torino».
APPRENDISTE stenodattilografe massimo 18enni assume importante azienda commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4148 — Torino ». A62149
ASSUMIAMO compilazione pratiche tenuta libri paga. Telefonare 553-605.
AUTORI compositori anche esordienti cercansi Seconda Festival Torino. Mascaro, via Carmine 11. A59527
AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblicchiamo vostri libri. Casella 220 M. SIP. Milano. 25843
AZIENDA commerciale cerca ragioniere millesenie residente Pinerolo, dintorni). Scrivere patente auto n. 334-749 (Pref. Torino), fermo posta, Pinerolo.
AZIENDA importante corsi industriali assume abili disegnatori. Presentarsi da ore 17 a 19 via Capelli 85, Tel. 796-134.
AZIENDA industriale assume dattilografa pratica paghe operai, massimo anni 17-20. Indirizzare domanda con referenze a « Pubblicità Stampa 2205 — Torino ». A61234
CANTANTI cercasi concorso, iscrizioni gratuite. Arledno Sabatini, Stati Uniti 35.
CERCANSI dattilo-computometriste praticissime. Carmeni, via Rosario di Santa Fè n. 37, Torino. A61232
CERCASI signorina abile corrispondente provata inoltre abile contabile stenodattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6043 — Torino ». A62207
CERCASI signorina pratica lavori ufficio, conoscenza perfetta lingue francese inglese tedesco parlata e scritta. Specificare età, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2243 — Torino ». A62955
CERCASI stenodattilografa 15-20 anni anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2242 — Torino ».
CERCASI 18enne dattilografa commessa negozio calzature, referenze. Sarcinella, Torello 5. A63003
DEPOSITO medicinali cerca signorina 14-20enne primo impiego, preferibilmente diploma commerciale, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 41 — Torino ».
DESTINAZIONE Buenos Ayres (Argentina) primaria industria meccanica di precisione cerca: disegnatore progettista reparto di attrezzature e lavorazioni meccaniche in genere per incarico capogruppo disegnatori; capo operaio completo per reparto attrezzeria-manutenzione, con possibilità di impiego anche per la moglie stenodattilografa; operai specializzati attrezzisti (aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori). Indirizzare offerte manoscritte con descrizione precedenti impieghi, studi compiuti, età, stato di famiglia, pretese, referenze a: « Pubblicità Stampa 65 — Torino ».
DISEGNATORE impianti industriali maestro preferibilmente pensionato ramo importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6061 — Torino ». A61285
DISEGNATORI cartellisti serrito, marchi, illustrazioni, lavoro fisso, cerco. Telefonare 604-242.
DISEGNATORI 1ª-2ª categoria cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1190 — Torino ». A58571
GIOVANE aiuto-commesso militesente vi commesso abilissimo obbligatamente età 25-35 anni cerca importante organizzazione. Possibilità carriera. Scrivere indicando posti occupati, eventuale patente auto, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3230 — Torino ». A61252
GIOVANI diplomati, coniugata buona cultura, desiderosa perfezionare ultime provvigioni vendita articolo particolarissimo, cercansi Torino e provincia limitrofe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 302, Torino. 26790
GRANDE compagnia industriale cerca giovane impiegato preferibilmente diplomato, libero subito, inviare curriculum, indispensabili serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2247 — Torino ».
IMPORTANTE casa editrice cerca abili venditori. Lavoro organizzato, provvigioni immediate ed elevate. Presentarsi: Agenzia Garzanti, via Tripoli 7 A, Alessandria. 25843
IMPORTANTE complesso industriale cerca giovane ragioniere dattilo computometer per contabilità industriale. Preferibile se prima impiego. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2258 — Torino ». A62579
IMPORTANTE ditta cerca ragioniere amministrativo, inviare curriculum ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7237 — Torino ». A62767
IMPORTANTE ditta commerciale torinese, cerca 25-28enne referenziatissimo, assoluta serietà, possibilmente pratico ramo trasporti, mansioni di responsabilità Scrivere: « Pubblicità Stampa 7183 — Torino ». A61474
IMPORTANTE Società cerca dattilografa primo impiego. Telefonare 383-502.
IMPORTANTE società trivellazioni cerca ingegneri, meccanici, capi cantieri pratici sondaggi rotazione, inviare curriculum, casella 890 L, SIP, Torino, Repos.
IMPRESA edilizia cerca geometra pratico contabilità lavori e amministrativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7252 — Torino ». A63569
INGEGNERE industriale chimico 30enne sei anni esperienza livello direttivo in note aziende, energico, prestante, preferibilmente piemontese, massimo, disposto assumere eventualmente direzione piccola media industria, esamina offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7176 — Torino ». A61501
INTRODUTTRICE clientela, governo stabile, medico-dentista, signorina presentabile, educata, offresi. Pretese minime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7210 — Torino ».
PERITO elettrotecnico esperienza tecnica nel campo condensatori elettrici, capacità direttive lavorazioni ricerche e collaudi offresi scopo miglioramento. Casella Pubblitron 105 C, Bologna.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA viaggi cerca provetto personale perfetto inglese, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3177 — Torino ». A62381
ANALISTA chimico et spettrografico metalli non ferrosi sperimentato anche micrografia cerca stabilimento metallurgico per prestazione anche saltuaria. Scrivere «Pubblicità Stampa 4201 — Torino».
APPRENDISTE stenodattilografe massimo 18enni assume importante azienda commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4148 — Torino ». A62149
ASSUMIAMO compilazione pratiche tenuta libri paga. Telefonare 553-605.
AUTORI compositori anche esordienti cercansi Seconda Festival Torino. Mascaro, via Carmine 11. A59527
AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 220 M. SIP. Milano. 25843
AZIENDA commerciale cerca ragioniere millesenie residente Pinerolo, dintorni). Scrivere patente auto n. 334-749 (Pref. Torino), fermo posta, Pinerolo.
AZIENDA importante corsi industriali assume abili disegnatori. Presentarsi da ore 17 a 19 via Capelli 85, Tel. 796-134.
AZIENDA industriale assume dattilografa pratica paghe operai, massimo anni 17-20. Indirizzare domanda con referenze a « Pubblicità Stampa 2205 — Torino ». A61234
CANTANTI cercasi concorso, iscrizioni gratuite. Arledno Sabatini, Stati Uniti 35.
CERCANSI dattilo-computometriste praticissime. Carmeni, via Rosario di Santa Fè n. 37, Torino. A61232
CERCASI signorina pratica lavori ufficio, conoscenza perfetta lingue francese inglese tedesco parlata e scritta. Specificare età, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2243 — Torino ». A62955
CERCASI stenodattilografa 15-20 anni anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2242 — Torino ».
CERCASI 18enne dattilografa commessa negozio calzature, referenze. Sarcinella, Torello 5. A63003
DEPOSITO medicinali cerca signorina 14-20enne primo impiego, preferibilmente diploma commerciale, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 41 — Torino ».
DESTINAZIONE Buenos Ayres (Argentina) primaria industria meccanica di precisione cerca: disegnatore progettista reparto di attrezzature e lavorazioni meccaniche in genere per incarico capogruppo disegnatori; capo operaio completo per reparto attrezzeria-manutenzione, con possibilità di impiego anche per la moglie stenodattilografa; operai specializzati attrezzisti (aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori). Indirizzare offerte manoscritte con descrizione precedenti impieghi, studi compiuti, età, stato di famiglia, pretese, referenze a: « Pubblicità Stampa 65 — Torino ».
DISEGNATORE impianti industriali maestro preferibilmente pensionato ramo importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6061 — Torino ». A61285
DISEGNATORI cartellisti serrito, marchi, illustrazioni, lavoro fisso, cerco. Telefonare 604-242.
DISEGNATORI 1ª-2ª categoria cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1190 — Torino ». A58571
GIOVANE aiuto-commesso militesente vi commesso abilissimo obbligatamente età 25-35 anni cerca importante organizzazione. Possibilità carriera. Scrivere indicando posti occupati, eventuale patente auto, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3230 — Torino ». A61252
GIOVANI diplomati, coniugata buona cultura, desiderosa perfezionare ultime provvigioni vendita articolo particolarissimo, cercansi Torino e provincia limitrofe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 302, Torino. 26790
GRANDE compagnia industriale cerca giovane impiegato preferibilmente diplomato, libero subito, inviare curriculum, indispensabili serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2247 — Torino ».
IMPORTANTE casa editrice cerca abili venditori. Lavoro organizzato, provvigioni immediate ed elevate. Presentarsi: Agenzia Garzanti, via Tripoli 7 A, Alessandria. 25843
IMPORTANTE complesso industriale cerca giovane ragioniere dattilo computometer per contabilità industriale. Preferibile se prima impiego. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2258 — Torino ». A62579
IMPORTANTE ditta cerca ragioniere amministrativo, inviare curriculum ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7237 — Torino ». A62767
IMPORTANTE ditta commerciale torinese, cerca 25-28enne referenziatissimo, assoluta serietà, possibilmente pratico ramo trasporti, mansioni di responsabilità Scrivere: « Pubblicità Stampa 7183 — Torino ». A61474
IMPORTANTE Società cerca dattilografa primo impiego. Telefonare 383-502.
IMPORTANTE società trivellazioni cerca ingegneri, meccanici, capi cantieri pratici sondaggi rotazione, inviare curriculum, casella 890 L, SIP, Torino, Repos.
IMPRESA edilizia cerca geometra pratico contabilità lavori e amministrativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7252 — Torino ». A63569
INGEGNERE industriale chimico 30enne sei anni esperienza livello direttivo in note aziende, energico, prestante, preferibilmente piemontese, massimo, disposto assumere eventualmente direzione piccola media industria, esamina offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7176 — Torino ». A61501
INTRODUTTRICE clientela, governo stabile, medico-dentista, signorina presentabile, educata, offresi. Pretese minime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7210 — Torino ».
PERITO elettrotecnico esperienza tecnica nel campo condensatori elettrici, capacità direttive lavorazioni ricerche e collaudi offresi scopo miglioramento. Casella Pubblitron 105 C, Bologna.

bevete
Derby
Extra Puro
succo di frutta fresco naturale tutta salute
Derby JUICE
apricot
Succo di frutta
CONFETTURA SALFA - Bologna (Italia)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi con bambina urge casa iniziare buon trattamento. Telef. 594-639.
ABBISOGNANO infermiere fisso, oppure giornata 8-19. « Gilli », via Boncheron 9. 257
ABBISOGNANO signore signorine propagande. Presentarsi Odeon, Lamarmora 13, ore 15-18. A61267
ABILE cameriera istituire cercasi. Presentarsi Aveia, via Silvio Pellico 29.
ABILI cameriere cuoca cercasi nondimeno ristorante provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2204 — Torino ».
APPRENDISTE anni 14-16 cercansi. Specialtarsi Confezioni Sierre, Rivoli 29.
APPRENDISTE indistriei età 15-18 mesi, buona costituzione fisica assume importante industria elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 49 — Torino».
APPRENDISTE 14-18 anni macchinisti macchinisti proveite cercansi subito. Industria confezioni Radici, via S. Ottavio 30. A62697
APPRENDISTI 14-18 anni cerco, Telefonare 392-582 ore pasti. A63270
ASSUMESI commesso abilissimamente maschile conoscenza francese parlato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4207 — Torino ». A61716
ASSUMIAMO autista ill.cenerino, giovane, robusto, referenziato. Pallonetta, via Cigna 23. A63560
ASSUMIAMO macchinisti per confezione impermeabili. MIA, via Verres 17, telefonare 21-614. A61264
ASSUMIAMO signorine propagandiste frigo refrigerazione, Cinema, Centrale 8, secondo piano. A63294
AUTOLINEA cerca autista patente D pubblica di posto trasferirsi provincia. Telefonare 325-906. A62787
BAMBINAIA praticissima neonati cercasi. Telefonare 553-936. A61290
BARISTA 17enne cercasi. Bar Mattarano, piazza Castello. A62328
CALDERAI, lattoniere, montaggio impiego cerca Carrozzeria Ghia. Presentarsi via Monteleone 5. A62444
CERCASI assume apprendisti verniciatori. Telef. 390-884. A63486
CERCANSI addetti macchine. Presentarsi Cast, Bertier 10. A62969
CERCANSI cuciltrici macchina camicie duezina. Calvo, Massena 21. A61524
CERCANSI modellatori legno prima esperienza pure adeguata. Telefonare 341-850, ore ufficio. A62528
CERCANSI montatori bernel, saldatori, fabbri, presentarsi ore 18-19. Via Taggi 37. A61202
CERCANSI operai lattonieri fabbri media età. Telefonare 697-719.
CERCANSI operai, lavoro pulito, età ottima 15-17 anni, possibilmente III media. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A61721
CERCANSI pulitore, saldatore e tornitore. Via Forlì 184. A62327
CERCANSI saldatori, carpentieri meccanici. Telefonare 690-972. A62857
CERCANSI tornitori e fresatori. Forgiati Dimar, via Asiago 45. A61429
CERCASI abile maniere aiutante pettinatrice, Belmondo, via Parini 10, telefonare 40-346. A59607
CERCASI aggiustatore meccanico operatore cercasi saldatore carpentiere. Telefonare 21-668. A61365
CERCASI apprendista sarta 14-16 anni. Telefonare 352-829. A62564
CERCASI apprendista tornitore non primo impiego. Precisare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4159 — Torino ». A59540
CERCASI apprendiste 14-16 anni. Via De Sanctis 61. A61726
CERCASI apprendiste 17-19 anni e macchiniste sellaie auto. Via Bardonecchia 135. Telefonare 797-192. A61511
CERCASI barista ventenne. Telefonare 90-51, Bardonecchia. A62321
CERCASI cameriera per stagione estiva mezza montagna. Telefonare ore pasti n. 591-750 Torino o Ceres 51-20.
CERCASI cameriera pratica ristorante. Telefonare 382-820. A61725
CERCASI contabile salariato pratico stalla. Presentarsi mattino Corriere Economico, via Teodoro Rossi 3, Torino. A59630
CERCASI donna tuttofare fissa disposta andare due mesi Amaro con famiglia 4 persone. Trattamento familiare, buona retribuzione. Telef. 507-633. A63282
**CERCAS

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CONIUGI con bambina 1 anno cercano tuttofare pratica bambini. Telef. 44-276 628-425. 121

CONIUGI con bimba occorre donna tuttofare referenziata 40enne, massima paga dintorni Torino. Telef. 687-126.

DUE persone sole cercano tuttofare Asca. Telefonare 825-574, mattino. A63297

ELETTRICISTA praticissimo apparecchiature industriali cercasi da industria per manutenzione interna. Inutile presentarsi se non effettivamente capace. I.T.A., Strada del Drosso 132, Torino.

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali cerca impresa disposti migliorare. Telefonare 634-258. A62960

FABBRI specializzati ed apprendisti carpenteria metallica leggera cercansi. Telefonare 731-525. A61295

FABBRICA imballaggi assume subito apprendiste ed operaie generiche. Presentarsi, via Molinette 18. A62999

FRESATORI specializzati attrezzi e stampi cerca media industria, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2128 — Torino ». A62410

GIOVANISSIMA tuttofare seria disposta trasferirsi cercasi, Gorgolo, via Verona 8, telefono 855-963. A61558

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume operai provetti montaggio completo trasformatori elettrici. Si richiede buona conoscenza del disegno. A elementi veramente capaci ottime condizioni di retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 50 — Torino » indicando posti occupati, referenze, pretese. 21515

IMPORTANTE industria metallmeccanica assume: tornitori, fresatori, aiutista privato, limitile possibilmente senza elenco posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7250 — Torino ». A63561

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abilissimi operai specializzati 1ª categoria: piallatori, fresatori, trapanatori radialisti, tracciatori. Buona conoscenza disegno. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 53 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 21518

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abilissimo operaio alesatore. Assicurasi buon trattamento retributivo purchè operaio veramente provetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 51 — Torino » indicando posti occupati, referenze, pretese.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai per alesatrici di precisione. Dettagliare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4209 — Torino ». A50622

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca provetti operai aggiustatori, dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4369 — Torino ».

INDUSTRIA cerca apprendiste 15-18 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7165 — Torino ». A60996

LA Carrozzeria Pocini via dei Lionetto 35. Tel. 790-902, cerca abile verniciatore spruzzo. A61064

LABORATORIO elettromeccanico assume ragazzi e ragazze 14-17 anni non primo impiego. Telef. 86-033.

MAGLIERISTE cerniture, confezionista, rimagliatrici abilissime assumonsi. My Baby, Frascolo 23.

MANIFATTURA camicie cerca altrici abili e apprendiste stiratrici, paga massima. Telefonare 599-043. A63277

MEZZADRO per cascina Monferrato cerco trattore, pompa, silos. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ». A61450

NEGOZIO radio assume subito operaio Lambretta pratico bicicletta, triciclo. Esigonsi referenze inoppugnabili e controllabili. Presentarsi via Carlo Alberto 47, ore 11-12. A63280

OPERATORI Bull oppure I.B.M. solo se provetti cercansi da ente nazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 31 — Torino ».

PELLICCIAI abilissimi ed aiutanti pellicciaia cercansi. Telefonare 41-538.

PENTA Palazzo urge commessa formaggi retribuzione adeguata. Telefonare Cherri-Chiadò 272-815, mercato d spaccio 68.

PORTINAI attivissimi per stabile popolare quattro scale cerco. Scrivere indicando età, stato famiglia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6281 — Torino ». A61685

PRATICO costruzione stampi lavorazione lastra energico per eventuale ruolo capo reparto ed apprendisti volonterosi per formarli specializzati assumiamo. Precisare età, pretese, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6017 — Torino ». A62122

PULIZIE, fattorino cerco massa giovane, ragazzo o pensionato. Catalogno Cairoli 16

TORNITORE alesatrice cerca importante stabilimento. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4170 — Torino ».

TORNITORI collaudatori 1ª-2ª categoria cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7207 — Torino ». A61513

TUTTOFARE, esperta stima, moralità, referenziatissima, trattamento familiare cercasi subito coniugi soli. Telefonare 534-413 ore 13-14. A63481

TUTTOFARE ore 15-19 cercasi studio dentistico. Telefonare 775-523. A63965

URGE cuoco-a piccolo ristorante, via Stradella 20. A62651

URGE stiratrice veramente capace lavorazione marino. Telef. 991-276. A61540

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A elementi capaci referenziati desiderosi crearsi sicuro avvenire affidasi cauzionando rappresentanza con deposito note Case ottime italiane generi consumo incarichi esclusiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6025 — Torino ». A62162

CENTENARIA fabbrica torinese vermouth liquori concessionaria whisky, gin, birra, inglesi, cognac champagne francesi, cerca rappresentanti Torino città provincia Vercelli Novara Alessandria. Esigonsi referenze introduzione specifica. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2193 — Torino ». A62424

FORTE percentuale rappresentanti introdotti alberghi ristoranti Torino, provincia. Tel. 751-847. A63125

IMPORTANTE società milanese materiale elettro-industriale cerca agente di vendita età 18-23 anni per la zona del Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7235 — Torino ». A62760

INDUSTRIA cerca ripetitore vendite avente lunga esperienza clientela dettaglio ramo tovaglieria lenzeria. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6022 — Torino ». A60323

INDUSTRIA dolciaria assume viaggiatore per Italia zone centro-meridionale, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Ottima presenza, buon parlatore. Indicare referenze, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7243 — Torino ». A62782

INDUSTRIA frigoriferi Casale Monferrato, cerca elemento esperto vendita esterno, conoscenza lingue: tedesco, inglese, francese, disposto viaggiare. Manoscritto referenze e pretese: « Pubblicità Stampa 486 — Torino ». 25354

HOTA industria nazionale prodotti parrucchieri per signora cerca rappresentante per Cuneo possibilmente introdotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7173 — Torino ». A61496

RAPPRESENTANTI generali importante Casa modelli introdotto settore per signori. Referenziato. Cassetta Pubblimass 107 M, Bologna. 26766

RAPPRESENTANTI, signorine con auto, cerca cerca fabbrica ceramiche, visitare nostra clientela, alta provvigione, inviare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2157 — Torino ». A61177

SERIA ditta confezioni bimbi cerca rappresentante introdotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6027 — Torino ».

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ARGUS detectives svolgono indagini, informazioni. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-181. 382

Scuola Estiva

per ESAMI SETTEMBRE
OGNI ORDINE STUDI
VIA CONSOLATA 1 bis - T. 44.977

per L'IMPIEGO: STENO-DATTILO
MACCHINE CALCOLATRICI, ecc.
VIA GARIBALDI 25 - Tel. 42.805

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autoveiture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, consentiamo rapidi finanziamenti. Comodo, Corso Re Umberto 5. 172

A abbonato interessa sovvenzionamo acquirenti, possessori autoveiture, massima valutazione. Ifidi, via dei Mercanti 12. Telefono 40-579. 449

A ristrutturazione bassi interessi concediamo prestiti massimi su autoveiture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autolatta Romeo prenota vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13: compravasi da funzionari privati, maggiolone, nuove, semiuovo, vendesi 600, 103 lusso nuovanti, nuovi, seminuovi, 1400 metano, Belvedere, Appia 4 mesi garanzia. Occasioni! Telefonare 528-652. 376

ALL'AUTOSALONE Montecuneo, Petrarca 6, telef. 651-501: 1800 nuovo, 2100 seminuove, 1300 Pinin Farina, 1500 Spyder, Borgward Isabella, Giulietta TI, 103, 600, 500 familiari familiari '59, '58, 1400 diesel, Dauphine, Fiat furgone nuovo, belvedere, 500 C e R. 348

ALL'AUTOSALONE Tesoriere, Roma 237 bis, telef. 42-535: B 24 Spider, Appia B, 750 Spider, Civitalia, 1200 trimotore, 1200 Spider, TV Spider, Desirè Vignale, 103, 500, 1400, Giulietta, TI Sprint, Spider, cambi rateazioni. 616

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, smellitrice, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Rulleristo abbandonati pericolosissimi. PREAM, Tassoni 74, telefono 781-546.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata riparo, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Aralda, via Vigone 82, via Reveglio 33 (borgo S. Paolo). Telefonate 30-509. 433

AUTOAGENZIA Condor, Principe 4 bis, dispone: Familiare '58, 600, 500 diverse. Cambi, rateazioni. Telefonare 50-462. 187

AUTOMOBILISTI! La SFAI finanzia acquisto automezzi, assicurazioni possessori autoveicoli, resto ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15, telef. 531-613, 512-137. 308

AUTOMOBILISTI ai « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-684. 458

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 102, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTORIMESSA vende 600 conto privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 687-514 ore pasti.

AUTOTRENO 852 N licenza conto terzi vendesi. Via Veglia 63, Torino. A60680

BELVEDERE proprietario vende 350.000, visibile via Lanzo 2. A62496

BUONISSIMA 500 B 75.000. Topolgorno 1948 revisionato 80.000. Custode Francia 119. A61908

CAUSA partenza vendo Giulietta sprint 950.000 perfetta, 600 elaborata 300.000. Saponne 36, telefono 51-606. 632

FIAT, Sava commissionaria Avr, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, presentazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare 690-689. 261

FIAT 103 1959 nera fasce bianche vendo. Rossi, Ravenna 3. A63309

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione ce'erità. Telef. 871-032, 855-980. 31476

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto, lima, via dei Mercanti 18. Telef. 40-879.

COCCOMOBIL giardinetta, perfetta 400 chilogrammi, consumo 5.8. Agenzia, Torricelli 39. 12

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LEONCINO pullman granturismo Taunus, 626 ribaltabile, 600 pulmino, 500 C furgone, vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 681-470. 520

LIQUIDO Ardea ultimissime, due 500 fine 56 ottime. Visibili Napione 26, autorimessa. 122

METANO, gas liquidi, installazioni accurata eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26 telef. 20-853. 420

METANO installazioni garantite 35.000: impianti liquigas regolamentari 45.000 revisioni richiamori. Mariscotti 60, telefonare 22-109. 396

MOLINO ricambi tutti i tipi esteri e nazionali. Raffaello 3, tel. 60-508.

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 del mare, seminuovo, ci scafi nuovi, vendo. Autosalone « Tassiere », Roma 237 bis.

NUOVA 500, sei mesi, dipendente vende privato contanti. Tel. 397-105. A62138

NUOVA 500 6 mesi verde vende a privato. Telefonare 792-538. A61909

OCCASIONE 500 fine '57, 600/1955 vendesi. Via Vanchiglia 45. A62163

OCCASIONE 600 vendesi permutasi con Vespa o Lambretta, rateizza. Tel. 687-514

OCCASIONE 1400 Diesel perfetto, pochissimo uso, unico proprietario. Telefonare 607-923. A61467

OCCASIONISSIMA privato vende 103 1959, Giulietta 1958, seminuove. Telefonare 744-365. 832

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100, 103, 600, 500 multipla, furgoncini, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo rateazioni. Vigone 44. 407

O.M. succursale corso Francia 21, telefono 753-980 vende conto clienti Tigrotto ribaltabile super Taurus, Taurus multicalo, 640, 642 ribaltabili e mezzali. Sfornano nella ribaltabile, Beta nella Bianchi Civis ribaltabile, Leoncini normali e ribaltabili, 615 diversi, 1100 camioncini e furgoni, Lamillaro '57, 1400 A, 105, 500 C furgone. 20674

PANHARD 5-6 posti, consumo 6%, bolla 3700, frazione anteriore, raffreddamento aria. Provarla presso commissionaria Citroen, corso Vitt. Emanuele 206.

PININFARINA coupè 1500 Fiat Osca prenotazioni cambi rateazioni. Commissionaria Ruben, corso Francia 13 bis, via Gioria 54. 443

PRATICHE voltureazioni automobilistiche, prezzi modici. « Gillio », via Bocchetron 9, telefono 521-974. 257

PRIVATO vende Ardea furgone a metano. Telefon. 283-440. A62718

PRIVATO vende Aurelia B 10 veramente perfetto ordine. Visibile garage, via Asti 37

PRIVATO vende 103 1955, 103 fuoriserie Farina lussuosissimo. Tel. 81-606.

PRIVATO vende 500 mi mesi. Telefonare dopo pasti 367-541. A62809

PRIVATO vende 500 C belvedere, ottimo stato. Telefonare 383-704. A59533

PRIVATO vende 600 fine 1957 perfetto ordine, rateazioni, Vercelli 121.

PRIVATO vende 600 grigia 6 mesi. Telefonare 236-634 ore pasti. A61293

PRIVATO vende 600 14 mesi, bin. bollo, radio. Telefonare 390-004. A62561

PRIVATO vende 600 1957, vetri discendenti. Garage via Pisa 62. A62536

PRIVATO vende 600 1958 Km. 18.000 reali, via Torricelli 4. 859

PRIVATO vende 1100 E ottimo motore carrozzeria interno, Moncalvo, Paravia 15

PRIVATO vende 1400 A al migliore offerente. Telef. 302-159. A62673

RIMORCHIO cisterna Viberti 6000, autocarri 626, 640, diversi commissionari, vende. Bossolo, via Santhià 29, telef. 20-207.

ROMEO ravvisamento, aggiornato, accenda nuovi, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente, Dario Vico, Stradella 51, Torino. Telef. 396-914.

ROMEO 11 varie versioni, facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo. Voltino, Fabro 10. Telefonare 47-114.

S.A.G.AU.TO., Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141 consegne sollecita. Lunghissime rateazioni, speciali sulla nuova officina via Chivo 18.

S.A.G.AU.TO, corso Racconigi 141, permuta la vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni interpellateci.

SPIDER Giulietta, spider 1100, spider 600, altre versioni rateazioni. Vendismo. Vigone 44. 407

SPRINT come nuova. Alfa 1900 super, gennaio 600 furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 q.li. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24830

TAGLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi, massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 81. 434

VENDESI 600 ottime condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 408

VENDO furgone 500 C revisionato. Telefonare 271-935. Ore pasti. A60283

VENDO Giulietta Sprint seminuova. Telefonare 21-442. A63488

VENDO 600 rialmata, bellissima, ottimo stato, anche ratealmente, Vercelli 111

VOLTURE Fiat 500 fine gennaio: 600 10.500; 1100, Appia 13.500; metalleggere 5.200. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 23836

103 lusso sei mesi km. 6000. Telefonare 771-870. A62871

500 nuova 7 mesi vendesi. Telef. 367-165 ore pasti. A59639

500 sei mesi, grigia ottima vendo 375.000. Telefonare 660-271 (pasti 759-820).

500 seminuova 4000 km. vendo privato. Telefonare 693-893. A63480

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASSORTIMENTO Motom, occasione Guzzi 250 super sport, Gilletta seminuova, Mondial, Mival, Capriolo, garanzia, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefonare 279-951. 361

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, mi-seria 2%, 5600 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 20, telefono 86-988. 22153

GARELLINO rammentarcela frizione automatica nuova rivelazione a lire 51.500. Privatelo! Agente Generale Rivico, Rivoira 44. Telef. 273-510. 291

GUIZZO lo guardi che vi distingue, Commissionario Cerean, Marconi 5. 356

GUIZZO: scooter con ruota alle, offre eccezionale stabilità. Cerean, Marconi 5.

GUZZI 250 Vespe Lambrette nuove e altre occasioni. Telefonare 593-761.

KATAMAR il Juni borito in plastica antiscivolabile inaffondabile prova dimostrazioni commissionaria Rinaldi Borgatello, Cumerana 2. 10

MOTO, motorini nuovi, usati. Vendesi rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, cuneo Vittorio 28. 282

MOTOFURGONCINO Ape nuovo modello portata quintali 4, prenotazioni cambi, occasioni. Moroni, l'Unione Sovietica 180, telef. 303-625. 209

NSU 48, nove modelli da lire 68.000 a 120.000. 175 Supersport 258.000 e 256.000. 250 Supersport 985.000. Prenotazioni. Romano 2. 17393

OCCASIONISSIMA, Stendo Mondial sport lusso 125 cc. seminuovo, prova, 55.000. Telef. 270-822. A63-557

OCCASIONE vendo Gilera 300. Telefonare 590-188 ore 18-21. A61692

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 309

ROMERO, via Pianezza 51. Aggiusta ogni nuovi modelli, biciclette, Vespa, officina riparazioni, rateazioni. 362

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Moiom 4R, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, Telef. 81-355. 16501

SENSAZIONALI sconti Ducati. La concessionaria Ghibor è a vostra disposizione per raguagli, permute, facilitazioni, assistenza. Massima valutazione dell'usato. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Rivenditore Ghibor, corso Peschiera 205, Torino, Telef. 283-382. 620

UNICO proprietario vende moto Parilla 35.000, Via Torricelli 4. 669

VERDE privato Ducati 175 sport come nuovo. Telef. 684-687 pasti. A60365

VESPA motoforgoni Ape perfetta 4 quintali cambi occasioni. Tosa, S. Maurizio 31. 561

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, F. Sovietica 169. Telefonare 393 628.

33 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A tasso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino o circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

A buon prezzo acquista, gialli, romanzi, arte, storia, politica. Telefonare 384-676.

A liquidazione elettrodomestici, turgocenico pedale, mobilio ufficio, tavoli marmo, schedario Olivetti, scrivanie. Telefonare 694-105. A61287

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1038750. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ABBIAMO ottimo deposito atmosferico per sole L. 85 il kg. Oltre, Montevecchio 25. 207

ACCESSORI, ombrelloni, lampade, occasioni favorevole via Silvio Pellico 5, Telefonare 652-586.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdiano, corso Vittorio 32. 393

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 116.000. Telef. 882-396.

AFFARONE. Per cessazione commercio svendiamo sottocosto mobili in legno di qualsiasi tipo. Rivolgersi dal F.lli Mantino, via Genova 13, Torino. 668

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, aspirapolvere, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a cassetta. Novità assoluta. Telefonare 388-253.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 31401

ALLOCCO Mobili, Galileo Ferraris 26, liquidazione camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio provincia. Visitateci. 333

ARCIOCCASIONE. Asiaro Radio, Barbacorsi 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 333

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pugelia, Mazzini 44. 3953

ARREDAMENTO negozio seminuovo occasione svendesi. Via Borgaro 76.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltroncelette 15.000, salotto 25.000. Accademia Albertina 25, cortile. 32889

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 307

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 29.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI nei modelli recenti pronti, provvisori, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 2. 6376

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Manzini 41. 3018

FOTOCINE, binoccoli, cannocchiali. Vendita diretta. Rivolgersi Martucci, corso Vittorio 52. 570

FRANCOBOLLI compro collezioni qualunque importanza. Ragavikian, XX Settembre 68, Torino. A60109

L'OROLOGIO non funziona? Da Corlaldo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un cinturino bracciale. Via Borgaro 72, telef. 293-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronographe. Concessionario l'Ufficiale Omega-Tissot.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minimo prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copial, Consulta 5. Bobinatori, necessari. 20327

MOBILI « Casabella », vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni; vendo mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, fusto e cuscini. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Bertolini 5. E' la durata che conta! Visitateci. 604

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telefonare 526-812: tinelli 38.000, camere 98.000, armadioni 39.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Dilorenzo, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telefonare 765-681. 11042

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approdilate, Garibaldi 3, cortile. 11610

MOBILIFICIO Piazza, vasto assortimento camere comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12463

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 15, armadioni verniciati poliestere 24.000, con soprallo 35.000, camere 90.000, poltroncelette divanlette 18.000.

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 in più, Canavesio, Re Umberto 11, telef. 519-977. 21080

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396.

PIANOFORTI « Cucinato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, pianole, facilitazioni, studio 40.000. 619

PRIVATO vende radiatore gas con riscaldamento ottima condizione. Asiaro, Interno 773-232, via Lessona 29.

SCOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi restante pagando massimo. Telefonare 762-137, 759-440. 412

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando tuttanti libri cose varie. Telefonare 578-493. A60687

TAILLEURS, sportabili signora, eleganti fini, moderni 15.000, 19.000. Roggero, succhi 54. 72

TELEVISORI a tassametro, novità mondiale schermo nero, ramblii, radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26.

VENDESI carrozzella neonato come nuova. Tel. 378-018. A61526

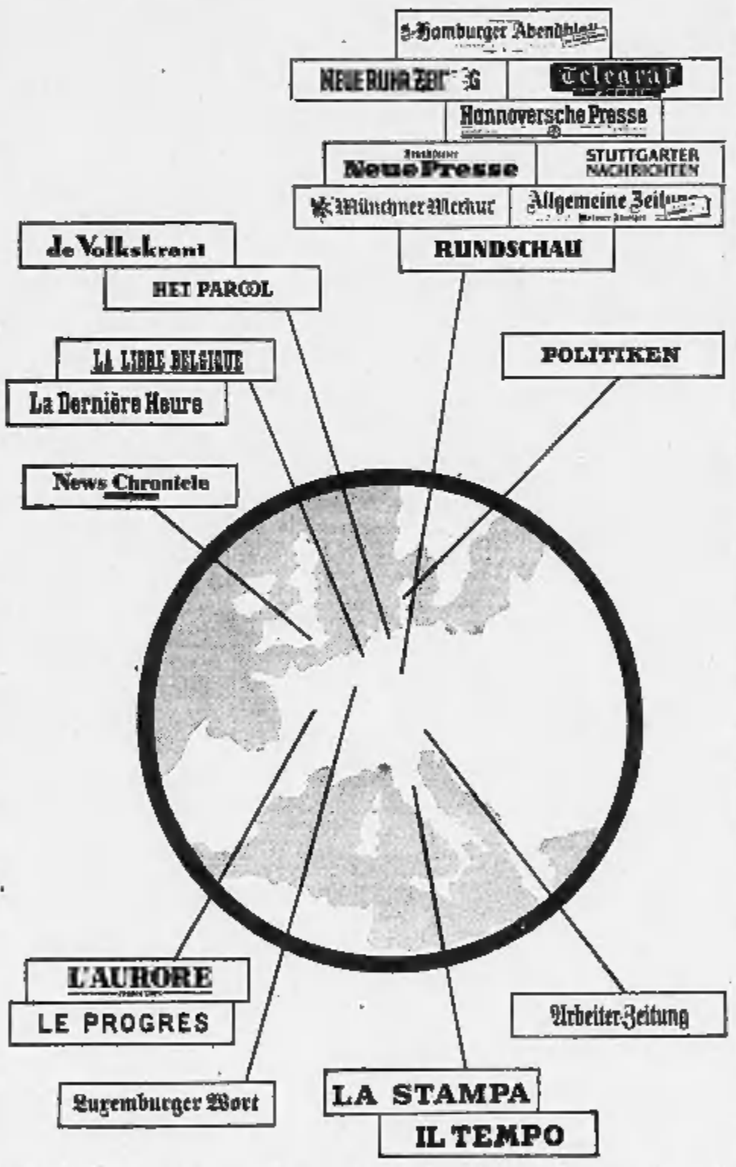
VENDO juke-box radio, radio frequenza permuto box Chardette. Quaglia, Cumiana 30. A61582

VENDO pianoforte nuovo, ottima occasione. Telefonare 742-665.

GRUPPO EUROPEO DELLA STAMPA E.P.G.

(European Press Group)

Questa associazione fra i quotidiani europei a grande diffusione, pone i suoi SEI MILIONI di copie al giorno con oltre VENTI MILIONI di lettori a disposizione di tutti coloro che vogliono penetrare in nuovi mercati o affermarsi più potentemente.



Per informazioni rivolgersi agli Uffici Pubblicità dei Giornali

A succursale si concedono finanziamenti su autoveiture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Ifidi, via S. Teresa 12, telefonate 530-297. 344

ABBIAMO Appia prima, seconda, coupé, B 24, B 20, Giulietta Spider, TI nuova, Florida cabriolet, Dauphine, 1100 lusso, TV Spider, 600, 500, belvedere, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autorizzione Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-691

ABBIAMO Appia II-III serie, Giulietta normali TI, Spyder 1200, 103, 600, Multiple, Fiat, Taunus, altre vere occasioni, dilazionazioni massime. Brusa e Scelzi, Nizza 125. 137

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59, '58, '57, '56, 600, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO furgoni 615, autocarro 103 E Appia, 103, 600, 500 nuova, occasione. Cavalieri, Brescia 18. 369

ABBIAMO sempre pronte nuove 600, 600 vetture, multiple, 103, 103 B, 1200 nuova, 103 familiare, 1800, occasioni 103 '58, '57, '56, belle belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 592

ACCORDIAMO rapidamente anticipo pensile su autoveicoli. Aba, piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-261 23536

ACQUISTIAMO contanti autoveiture camioncini, vendiamo facilitando. Telefonare 81-532. 441

AFFIDATECI vendita vostra autoveicolo, riceverete il massimo contanti. L'Agenzia, piazza Carlo Felice 57, tel. 46-007.

ANGLIA Furi pronta consegna espozione, prove, prenotazioni, permute, rateazioni. Atanto, corso S. Maurizio 18. Telefonare 882-446. 807

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, sollecite consegne. Commissionaria Lancia. Benedetto e C., via Arcivescovado 2. Telefono 41-444. 70

APRILIA 6 voli unico proprietario ottimo stato vendesi 50.000. Telef. 58-033.

ATAUTO c. S. Maurizio 18, tel. 852.445 dispone assortimento 600, 103, Dauphine. Permute, rateazioni, assistenza, 624, 640, diversi commissionari, vende. Bossolo, via Santhià 29, telef. 20-207.

ROMEO revisionato, aggiornato, accenda nuovi, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente, Dario Vico, Stradella 51, Torino. Telef. 396-914.

ROMEO 11 varie versioni, facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo. Voltino, Fabro 10. Telefonare 47-114.

S.A.G.AU.TO., Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141 consegne sollecita. Lunghissime rateazioni, speciali sulla nuova officina via Chivo 18.

S.A.G.AU.TO, corso Racconigi 141, permuta la vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni interpellateci.

SPIDER Giulietta, spider 1100, spider 600, altre versioni rateazioni. Vendismo. Vigone 44. 407

SPRINT come nuova. Alfa 1900 super, gennaio 600 furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 q.li. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24830

TAGLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi, massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 81. 434

VENDESI 600 ottime condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 408

VENDO furgone 500 C revisionato. Telefonare 271-935. Ore pasti. A60283

VENDO Giulietta Sprint seminuova. Telefonare 21-442. A63488

VENDO 600 rialmata, bellissima, ottimo stato, anche ratealmente, Vercelli 111

VOLTURE Fiat 500 fine gennaio: 600 10.500; 1100, Appia 13.500; metalleggere 5.200. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 23836

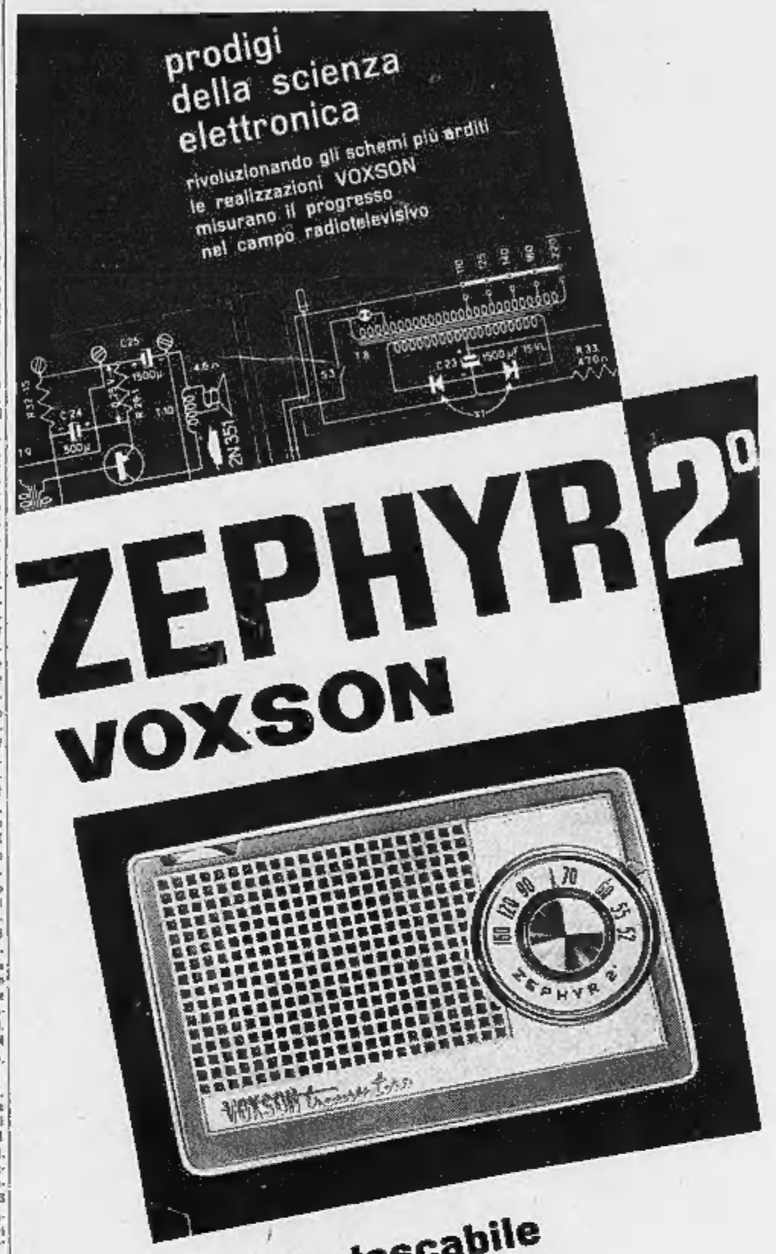
103 lusso sei mesi km. 6000. Telefonare 771-870. A62871

500 nuova 7 mesi vendesi. Telef. 367-165 ore pasti. A59639

500 sei mesi, grigia ottima vendo 375.000. Telefonare 660-271 (pasti 759-820).

500 seminuova 4000 km. vendo privato. Telefonare 693-893. A63480

UNIONE FABBRICANTI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite
VIA LAGRANGE 2 (ang. Via Maria Vittoria)



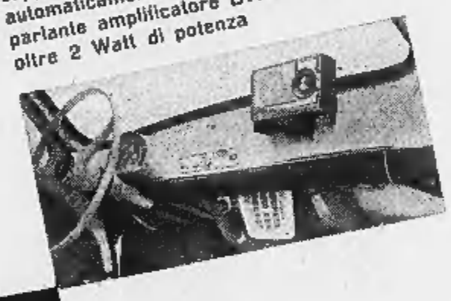
La radio tascabile
interamente a transistors
che risolve al 100% il problema dell'impiego universale

Funziona in modo autonomo come

portatile
di straordinaria potenza
con oltre 120 ore di autonomia

in casa
inserito sull'alimentatore A.745 si può allacciare a qualsiasi tensione di rete

in auto
si innesta, con un semplice gesto, sul supporto S.745 fissato al cruscotto ed automaticamente entra in funzione l'altoparlante amplificatore B.745 capace di oltre 2 Watt di potenza



- 6 transistors e 2 diodi al germano
- antenna incorporata
- controllo automatico di sensibilità
- commutatore di tono
- attacco per auricolare

PUBBLIVOXSON 60-3 APPIA

VOXSON
FABBRICA APPARECCHI RADIO E TELEVISIONE S.p.A. - ROMA

L'INDUSTRIA ITALIANA CHE HA CONQUISTATO NEGLI STATI UNITI IL PREMIO HESS BROTHERS 1960

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

giorni 15 . . . L. 350
mesi 1 . . . . L. 700
mesi 1 1/2 . . . L. 1.020
mesi 2 . . . . L. 1.380
mesi 2 1/2 . . . L. 1.700
mesi 3 . . . . L. 2.050

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio